



COMUNE DI GENOVA

N. 46

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 6 dicembre 2011

### VERBALE

DLXXIII

ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL  
PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI  
DELL'ART. 38 DELLA LEGGE REGIONALE  
36/1997

*(CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE)*

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 1° dicembre ed è riportata in appendice con il n. DLXXII.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“La seduta di oggi inizia con l’illustrazione degli ordini del giorno presentati, per cui do la parola al consigliere Costa per l’ordine del giorno n. 1 e di seguito al consigliere Cecconi per l’illustrazione dell’ordine del giorno n. 2”.

**COSTA (P.D.L.)**

“Presidente, l’ordine del giorno n. 1 è superato”.

**CECCONI (P.D.L.)**

“Anche l’ordine del giorno n. 2 è superato”.

## **MAGGI (GRUPPO MISTO)**

“Do per letto l’ordine del giorno n. 3. Mi preme tuttavia tornare un momento alle discussioni che abbiamo fatto nei giorni scorsi, discussioni che passano attraverso la situazione drammatica degli eventi alluvionali e le conseguenze che ne scaturirebbero.... INTERRUZIONI .... la Sindaco non c’è, Presidente, e ricordo che proprio la Sindaco mi ha invitato a presentare un ordine del giorno che fosse recepito dal PUC su questa materia! Bisogna solo capire se c’è interesse verso questo ordine del giorno, altrimenti lasciamo perdere! .... INTERRUZIONI .... Bene, vedo che la signora Sindaco è arrivata in aula quindi posso ritornare all’illustrazione dell’ordine del giorno.

Ciò che mi preme maggiormente è mettere in luce, rispetto alla discussione fatta in Commissione e alle conseguenze dell’evento alluvionale del 4 novembre scorso, l’importanza che la Civica Amministrazione assuma decisioni concrete, anche a seguito dei documenti che i consiglieri presentano in fase di discussione: se alle parole non seguono i fatti, le discussioni che facciamo in quest’aula rischiano di essere aria fritta, che magari soddisfano qualche consigliere che vede pubblicato un suo intervento su un quotidiano, ma che di fatto non producono nulla di positivo e utile per la città!

Io faccio riferimento a quello che è avvenuto a Prà nel 1994 quando si sono verificate situazioni drammatiche, con morti oltre che con danni gravi alla zona. Dopo quei fatti si sono date risposte, ci sono stati mutamenti profondi dell’area, mutamenti che hanno portato a stringere ancora di più il bacino cui facciamo riferimento in questo ordine del giorno. Ieri non c’era il porto, non c’era il sesto modulo, non c’era tutta l’area portuale eppure, nonostante ciò, le barche che si trovavano nella località “Risveglio” dove c’era la società Pavian andarono quasi completamente distrutte!

Cosa c’è oggi di diverso? che l’area è stata ristretta! Chi ha memoria si ricorderà la discussione sullo spazio del canale, canale che doveva essere di 100 metri ed essere riempito completamente, mentre successivamente siamo riusciti ad avere uno spazio di 170 metri con il campo di gara! Oggi, rispetto ad un progetto di porticciolo sul quale abbiamo discusso a lungo e sul quale ci siamo divisi, si vogliono produrre effetti che vanno a restringere ulteriormente questo canale, vanno a restringerne la foce, a penetrare dalla rocca del Castelluccio fino al “Risveglio” per 30 metri in mare, portando via un’altra porzione d’acqua! Una situazione come questa significa che, se accadesse di nuovo quello che è accaduto nel 1994, lì non si salverebbe una sola barca! Di fronte a queste cose o si pongono dei paletti o si rischia di discutere di aria fritta!

Questo è quanto ho voluto sollevare con il mio ordine del giorno e non a caso ho scritto che noi vogliamo la passeggiata, la vogliamo da tanti anni, vogliamo che sia realizzata e con essa il porticciolo, ma il porticciolo deve avere

caratteristiche particolari: prima di tutto non deve estendersi in acqua, deve restare nei limiti della scogliera che oggi esiste; c'è una scogliera che va dal Castelluccio al Risveglio, e il porticciolo si può fare entro questi limiti! Questa è la condizione che deve essere presentata agli enti competenti, alla Provincia, alla Regione Liguria che, attraverso il Piano della Costa e attraverso le responsabilità che hanno in relazione al deflusso dei torrenti, possono prendere posizioni sull'estensione del porticciolo.

L'altra questione è quella che ci deve mettere in condizione che, costruendo il porticciolo e la passeggiata, si risponde alle esigenze dei cittadini, non continuando a rimandare perché di porticciolo sono 25 anni che si parla! E' così difficile trovare una posizione comune, concorde, in questo Consiglio?

Mi rivolgo in particolare al consigliere Luciano Grillo che, quando sono successi i fatti drammatici di via Fereggiano, in modo accorato, usando parole pesanti come pietre, ha chiesto che si facesse qualcosa di reale, di concreto, che fosse in grado di mettere una fine a certi fatti drammatici: a parole dure come pietre bisogna però far seguire atti come macigni! Al contrario il rischio è che si resti fermi alle parole e non siano presi provvedimenti capaci di andare in quella direzione! Nel caso del porticciolo è necessario che ci sia una presa di posizione, che mi auguro unanime! Io questo ordine del giorno avrei anche potuto evitare di presentarlo, se ci fossero state certe condizioni di unità del Consiglio che, però, al momento non mi sembra esistano! Ecco perché vorrei che questo documento fosse veramente preso in considerazione, perché deve essere il presupposto per una mentalità nuova, un modo di pensare che dica "basta" a determinate situazioni, e lo dica davvero!

Mi affido ai consiglieri perché si rendano conto di quello che è il mio vero e profondo intento contenuto in questo ordine del giorno".

### **CECCONI (P.D.L.)**

"Mi rivolgo alla signora Sindaco: io ho partecipato a tutte le riunioni di Commissione, e nel corso delle prime non capivo cos'erano i distretti, per cui ne ho chiesto spiegazione, e mi è stato detto che i distretti sono aree industriali su cui si deve costruire, quindi "costruire sul costruito", il che corrisponde alla sua politica, che lei ha sempre manifestato in modo chiaro e che inizialmente ci ha trovato d'accordo.

Con questo ordine del giorno, il n. 8, io esprimo la necessità che quelle zone vadano risanate, e su questo sono d'accordo con lei, però sono aree industriali che valgono 1, mentre se noi le rendiamo edificabili valgono 100: non è giusto che a persone che hanno trasferito le loro aziende in altre zone noi diamo anche un premio. Io sostengo che tutte queste zone industriali, che lei chiama distretti, che devono essere sanate, diventino aree verdi, parchi pubblici! Basta edificare con il cemento, perché oggi le case sono invendute, mentre la

città ha necessità di aree verdi! Non diamo capitali a quei “signori” che hanno distrutto Genova!

Ordine del giorno n. 9. Noi diamo tanta importanza ai Municipi, ma si dice anche che verranno aboliti perché i Presidenti non prendono più soldi! I consiglieri del I Municipio Albaro – Foce – San Martino hanno fatto una proposta, che ritengo legittima: sulla spiaggia della Foce, altamente inquinata, hanno proposto di fare un porto turistico che costituirebbe un elemento di riqualificazione della zona. Oltretutto non costerebbe nulla alla Civica Amministrazione!”.

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“L’ordine del giorno n. 10 riguarda Vesima, i cui cittadini si aspettavano le opere che sono state fatte ma che purtroppo non sono durate a lungo in quanto sono state devastate dal mare! La cosa era del tutto prevedibile in quanto mancava un molo di protezione, mancavano i massi di quinta generazione e quindi il risultato era molto scontato. Non si sa se la responsabilità sia dell’Autorità Portuale o dei nostri tecnici, ma comunque sia i nostri tecnici avrebbero dovuto in qualche modo fare delle verifiche e capire che era necessaria una solida protezione contro la forza delle mareggiate. Con questo documento impegno il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi affinché si attui la realizzazione di un molo di protezione sulla spiaggia di Vesima.

Con l’ordine del giorno n. 11 impegno il Sindaco e la Giunta di ristrutturare l’immobile di civica proprietà sito in vico del Duca: è vicino a noi, inutilizzato, c’era stato un crollo molti anni fa per incuria da parte della Civica Amministrazione, era stato rifatto il tetto e poi ci sono stati alcuni progetti che, tuttavia, sono rimasti lettera morta. Capisco che la ristrutturazione può costituire un costo, ma un suo utilizzo può risultare utile alla comunità: io indico come uso quello di un’eventuale residenza per studenti, che mi sembra sarebbe utile a “ringiovanire” il quartiere! In questi giorni il Consiglio Comunale ha votato a maggioranza l’acquisto di un palazzo nobile del Centro Storico, e a proposito di ciò, io ritengo che prima di acquistare altri beni forse sarebbe stato meglio provvedere a risolvere questo problema perché questo immobile inutilizzato dà proprio il senso dell’incapacità della nostra città di affrontare situazioni che possono andare a vantaggio dei cittadini.

Con l’ordine del giorno n. 12, che i realtà è collegato ad un emendamento che ho presentato, chiedo di verificare la possibilità di realizzare un polo sportivo dedicato al basket nell’area dell’ex stazione di Quinto, dove invece è previsto un insediamento residenziale. Con l’emendamento chiedo di scartare l’ipotesi dell’insediamento residenziale, e credo che se questa soluzione fosse possibile il risultato sarebbe buono perché riusciremmo a dare un’attrezzatura adeguata al basket genovese.

Con l'ordine del giorno n. 13 vorrei affrontare il problema della vendita dell'ex manicomio di Quarto da parte della ASL n. 3: questa vendita è oggetto di un distretto di trasformazione, il n. 2.09. La vendita mette a serio rischio, come è stato ampiamente riportato dai giornali genovesi, circa 200 persone tra anziani e malati psichiatrici, oggi ospitati in questa struttura, senza parlare poi dei grossi problemi per i lavoratori. Impegno quindi il Sindaco e la Giunta ad operare nel senso della tutela di questi ospiti che veramente rischiano di trovarsi in situazioni difficili.

Con l'ordine del giorno n. 14 mi rifaccio alla valletta del rio Parroco, in Albaro, uno dei tanti rii cittadini che normalmente sono innocui ma che possono diventare devastanti. Da alcuni anni esiste un progetto di parcheggi interrati e la cittadinanza divisa tra favorevoli e decisamente contrari; nel tempo sono cambiate le ditte interessate a questi progetti però, indipendentemente dalle scelte che si vorranno fare, bisogna sottolineare che la presenza del rio è un potenziale pericolo per l'area. Ci sono poi altre questioni relative al quartiere di via Livorno perché, se l'accesso fosse previsto attraverso queste vie, sarebbe estremamente problematico. Con questo ordine del giorno impegno il Sindaco a non consentire la realizzazione di progetti, nella valletta di rio Parroco, che rappresentino un rischio idrogeologico.

Ordine del giorno n. 15: riguarda villa Raggio che rappresenta una dimora gentilizia molto suggestiva ad Albaro, e ha un bellissimo parco che oggi non ha alcuna tutela. Villa Raggio rientra nelle ville storiche però ci sembra che il parco non sia tutelato e che, comunque, la tutela sia troppo debole. E' necessario qualche sforzo di più per difendere quello che indubbiamente è un patrimonio storico e artistico, anche perché testimonianza di una Genova che non c'è più. Quindi impegno il Sindaco ad adottare i provvedimenti meglio visti per garantire la tutela effettiva di villa Raggio e del suo parco, in quanto sappiamo che la villa è probabilmente oggetto di un progetto di trasformazione in residenza".

### **COSTA (P.D.L.)**

“L'ordine del giorno n. 16 prende in considerazione una linea di tendenza di questo PUC, di cui ha costituito uno slogan, ossia “costruire sul costruito”, come se questo tipo di comportamento fosse la panacea per risolvere i problemi dalla città. Noi abbiamo più volte detto che negli anni passati si è costruito male in città, non solo ma si è anche costruito nei posti sbagliati, pertanto “costruire sul costruito” è un'espressione, sul piano semantico, errata! Anzi, avremmo voluto vedere in questo Piano Regolatore degli incentivi per non costruire sul costruito in quelle zone dove si è edificato in modo sbagliato!

Con l'ordine del giorno n. 17 prendiamo in considerazione l'opportunità che ha la città di Genova sul progetto degli Erzelli, dove debbono andare alcune

aziende per lo sviluppo della città e la facoltà di Ingegneria. Noi abbiamo avuto sentore che ci sono problemi specialmente di natura logistica, soprattutto per il trasporto degli studenti, perché si parla di 5 mila persone circa che ogni giorno si dovrebbero recare nella zona.

Inoltre sui giornali cittadini si è parlato di “calcio nel sedere” perché mancavano alcune risorse per la facoltà di ingegneria in relazione al suo trasferimento.

Io voglio sottolineare che la facoltà di ingegneria ha una sua eccellenza in città, quindi non basta il trasferimento tout-court, fisico, ci vuole la logistica come ho già detto, ma ci vogliono anche le risorse per far sì che gli istituti della facoltà abbiano gli strumenti, se non per aumentare, almeno per mantenere l'eccellenza che la facoltà di ingegneria ha sul territorio nazionale.

In ultimo, su questa operazione è necessario fare attenzione affinché gli oneri finanziari non vadano a discapito di altre parti della città, come Albaro dove si rischia di creare un'urbanizzazione eccessiva, pesante, che danneggerebbe massicciamente quel quartiere.

Invitiamo quindi la Civica Amministrazione ad essere particolarmente attenta su questi aspetti, finanziari, logistici, urbanistici, di questa parte della città.

Ordine del giorno n. 18: parcheggio di via Gropallo. E' di questi giorni la polemica scaturita da un gruppo di cittadini: il comune ha poca parte in questo che è un progetto delle ferrovie che, in questo modo, stanno creando un grande parcheggio in struttura, dietro la stazione Brignole, che dà vista ad una situazione di pesante impatto ambientale, nonostante i cittadini si siano costituiti in un comitato che ha predisposto un progetto alternativo molto più funzionale, almeno secondo il mio punto di vista.

Con l'ordine del giorno invito la Civica Amministrazione a farsi parte attiva e ad avere maggiori forze nei confronti delle ferrovie, per far sì che il costruendo parcheggio tenga conto dell'impatto ambientale, della situazione urbanistica e anche delle esigenze anche logistiche della via interessata dal progetto.

L'ordine del giorno n. 19 è legato ai parcheggi di interscambio: con alcuni consiglieri del mio gruppo tempo fa avevo sollevato il problema del parcheggio presso l'area aeroportuale, pagato da privati e su aree dell'aeroporto di proprietà dell'E.N.A.V., che non costerebbe nulla alla città di Genova e che costituirebbe una struttura importantissima per la logistica cittadina.

Vorremmo che su questo progetto ci fosse almeno la valutazione, l'attenzione della Civica Amministrazione per realizzare un'opera di grande spessore per la nostra città, perché noi sentiamo sempre parlare di parcheggi di interscambio, ma ci limitiamo a discuterne senza realizzare nulla di concreto”.

## **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Con l’ordine del giorno n. 20 impegno la Sindaco a rispettare le volumetrie, le altezze previste dalla variante approvata dal Consiglio, relativa all’ex officina Guglielmetti che sappiamo destinata invece ad ospitare un ipermercato della Coop.

Ci sono forti indizi che vi sia l’intenzione a modificare, attraverso il PUC, l’altezza di questi edifici che verranno realizzati, e non vorremmo che questa modifica venissero legate alla natura delle ditte interessate, tutte riconducibili alla Coop 7.

Con l’ordine del giorno n. 21 affronto nuovamente il problema dell’ex manicomio di Quarto: nella struttura è attualmente ospitato anche il centro “Disturbi Alimentari” che svolge una funzione molto utile e che vanta un personale molto preparato. Chiedo che la Sindaco difenda la struttura nei modi meglio visti.

In questi giorni è stato pubblicata sui giornali l’allarmante perizia, redatta dal Dipartimento della Facoltà di Ingegneria, relativa al progettato autosilo di via Preve: è un argomento che sta a cuore di tutti noi, per cui io chiedo di inserire nel PUC, nelle forme meglio viste, un vincolo di tutela ambientale sui terreni in questione, proprio motivato da questa allarmante perizia, e quindi a revocare la concessione edilizia relativa”.

## **PIANA (L.N.L.)**

“Mi sono contenuto nella produzione di ordini del giorno che ho cercato comunque di impostare seguendo lo spirito che ha caratterizzato il nostro approccio a questo piano urbanistico, nel corso del lungo dibattito che si è sviluppato in Commissione.

L’ho fatto a fatica ma con senso di responsabilità, anche se il suo lungo intervento di giovedì scorso certamente mi è stato di stimolo in quanto poco di ciò che lei ha detto mi sento di condividere: ha parlato di perequazione urbanistica, ha parlato di cosa c’è oltre la linea verde, di fabbisogno sociale, di mercato di casa, di mixitè, di una nuova identità collettiva, di cui francamente io non avverto alcun tipo di bisogno, e ha parlato di messa a norma della città che purtroppo costituisce un elemento sempre molto attuale per gli eventi tragici che hanno colpito la nostra città il 4 novembre scorso, per l’indagine in corso in merito ai fatti accaduti a Sestri Ponente a ottobre del 2010.

Partendo da questo presupposto, uno dei primi ordini del giorno che propongo alla sua attenzione parte da queste considerazioni. Analizzando tutta la cartografica che ci è stata prodotta ho verificato che diverse zone corrispondenti ai bacini idrici dei torrenti e rivi che attraversano Genova, uno per tutti il Fereggiano, sono classificati AR UR, ossia ambito di riqualificazione

urbanistica residenziale; in questi ambiti sostanzialmente è possibile demolire e ricostruire ma anche fare ampliamenti volumetrici.

Siccome mi sembra sia cosa condivisa assolutamente da tutti che una delle cause principali dei disastri che si sono abbattuti sulla nostra città dagli anni '70 ad ora è la cementificazione, e considerato che la presenza così impattante di cemento per la realizzazione delle residenze è un qualcosa che ha contribuito a non rendere facile la situazione, quello che mi sento di chiedere è un impegno a sviluppare un'attenta revisione dello strumento urbanistico verificando l'opportunità di trasformare almeno le aree esondabili dei rivi e dei torrenti che presentano maggiore criticità da AR UR a CIU, cioè a contesti di ambito di conservazione dell'impianto urbanistico nei quali non è più possibile fare incrementi volumetrici, non è possibile realizzare nuove costruzioni ma si può mantenere, conservare e ristrutturare l'esistente.

L'ordine del giorno n. 24 è relativo ad una problematica con la quale ormai ci dovremmo rassegnare a dover convivere per i prossimi 15 anni perché questa sarà la durata del PUC che questa città secondo me non merita ma che tra poche ore sarà approvato: mi riferisco alla scelta cromatica, questione sollevata più volte, da lei stessa condivisa e sulla quale c'era un preciso impegno ad apportare una modifica. La modifica è avvenuta ma certamente non in maniera soddisfacente, per cui mi auguro che ci possa essere la volontà di un ripensamento e la possibilità di usare scale cromatiche che rendano più leggibile un Piano Urbanistico così complesso.

Parliamo di elementi fondanti, anche condivisibili sotto certi punti di vista: per esempio la sostituzione edilizia, la demolizione e ricostruzione. E' evidente che questo tipo di strumenti, se veramente crederci e vogliamo incentivarli, hanno bisogno e comportano un aumento massiccio della produzione di inerti alla quale, nella nostra città, non è corrisposta una struttura idonea adeguata per accoglierla. Oggi tutti coloro che fanno interventi di un certo tipo sono costretti a portare fuori dal confine comunale, forse anche provinciale o regionale, gli inerti prodotti, con costi enormi che, sommati alle già molteplici attività del momento, sicuramente non sono uno stimolo a seguire questo tipo di scelta urbanistica ed edificatoria. Allora, con l'ordine del giorno n. 25, chiediamo l'attenzione alla disponibilità e alla realizzazione di un'area che possa rispondere alle esigenze del mondo produttivo e industriale, e che possa permettere di accogliere gli inerti, per abbattere almeno i costi di trasporto a carico delle imprese genovesi.

Singolare poi leggere al rigo 12, di pagina 29, nell'ambito di conservazione del Centro storico, che "deve essere salvaguardata la permanenza delle attività commerciali e artigianali ai piani terreni, sui percorsi principali del Centro storico" quando poi ci siamo accorti, in questi anni del ciclo amministrativo, che tutte le scelte di questa Giunta sono andate nella direzione assolutamente opposta! Abbiamo visto che le previsioni del Piano Urbano della

Mobilità vanno nel senso di uccidere ulteriormente le attività commerciali e artigianali del centro storico, così come le scelte in termini di zone a traffico limitato, di sosta delle merci, di realizzazione delle aree pedonali.

E allora, io mi auguro che ci sia la possibilità di fare una riflessione su questi problemi e di fare in modo che, proprio in coerenza con quello che lei ha venduto e sta vendendo come uno dei momenti più alti della sua azione amministrativa come Sindaco, possa adeguare tutti gli strumenti di pianificazione ma anche le azioni dirette della Giunta e che quindi si faccia veramente qualcosa affinché artigiani e commercianti possano continuare a rappresentare un polmone e una ricchezza per il centro storico.

Vogliamo poi portare l'attenzione su un problema molto sentito da coloro che si avvicinano a ristrutturazioni o cambio di destinazione d'uso: oggi sostanzialmente, per poter usufruire dell'incremento volumetrico per un edificio, trasformato da non residenziale a residenziale, vengono richieste due procedure distinte: una per il cambio d'uso e un'altra per la demolizione e ricostruzione con intelaiamento. Questo tipo di impostazione comporta sicuramente tempi e costi enormi e ingiustificati, un appesantimento burocratico e un rallentamento di quelle che potrebbero essere possibilità di sviluppo ed impegno economico. Ebbene, noi chiediamo a lei, Sindaco, un impegno affinché venga previsto, ove sia consentito il cambio di destinazione d'uso, che sostanzialmente gli eventuali incrementi volumetrici o planimetrici siano concedibili contestualmente e non successivamente al cambio d'uso. Credo che questo sarebbe veramente un segnale concreto e tangibile per rendere funzionale nella pratica quello che a parole sembra condividere anche lei, ma che vedremo se sarà realmente disposta ad accogliere e valutare.

L'ulteriore ordine del giorno pone l'attenzione sulla monetizzazione dei parcheggi. Giustamente, nel caso in cui non possano essere realizzati parcheggi, viene previsto un indennizzo che corrisponde ad una monetizzazione per coloro che si accingono ad edificare senza aver la possibilità di mettere a disposizione degli immobili realizzati i parcheggi pertinenti.

Le cifre e la tabella che in una delibera di Consiglio è passata qualche mese fa, pongono la nostra città fuori da ogni tipo di scenario, anche facendo confronto con zone di altissimo pregio paesaggistico ambientale della regione, che quindi si confrontano con lo stesso quadro normativo regionale. A Genova parliamo di monetizzazione per posti auto che oscillano tra i 25 mila e i 40 mila euro a posto, ed è secondo me un po' eccessivo ed anti incentivante per qualsiasi tipo di intervento. Il nostro invito, attraverso questo ordine del giorno, è quello di manifestare la disponibilità a ragionare nuovamente su questo tipo di tariffe e a rivederle in difetto.

Il successivo ordine del giorno ha una natura più tecnica: più volte all'interno delle norme generali vengono richiamati articoli di legge, soprattutto della legge regionale n. 16 del 2008 e vengono accompagnati dall'attuale

contenuto dell'articolato della norma. Per evitare che un'indicazione così puntuale rischi di far diventare inadeguato un piano urbanistico da qui a pochi mesi, perché sappiamo benissimo che è in avanzato grado di lavorazione in Regione un progetto di revisione della legge 16, e che quindi in tempi brevi potrebbe cambiare sostanzialmente i suoi contenuti, quello che intendiamo chiedere è che tutti i riferimenti normativi riportino soltanto l'articolo e il numero della legge, senza riprenderne i contenuti perché è una cosa pleonastica che però, se riportata testualmente, potrebbe rappresentare da qui a sei mesi un'inadeguatezza del piano urbanistico vigente.

Questo ordine del giorno mette l'attenzione su una questione molto importante sulla quale credo ci sia anche la sua attenzione perché vi si è soffermata anche nella sua lunga presentazione. Sappiamo benissimo che una volta che il PUC sarà in vigore, per almeno due anni vigerà una situazione di salvaguardia che avrà l'effetto di rallentare e bloccare qualsiasi intervento urbanistico di piccole e medie dimensioni, perché quello che ha detto lei è certamente vero ma le varianti di allineamento e la Conferenza dei Servizi possono essere agite soprattutto per i grandi interventi urbanistici, per i distretti di trasformazione e così via. Il risultato è che tutte quelle piccole e medie iniziative, che possono essere intraprese anche per esigenze di ristrutturazione e ampliamenti volumetrici, trovano certamente in questi anni grosse difficoltà ad essere realizzate, e di conseguenza anche l'indotto economico legato a questo settore potrebbe subire una contrazione. Pertanto quello che ci sentiamo di suggerire è verificare e valutare la possibilità di creare una struttura ad hoc in questo arco temporale, di circa due anni, un po' sulla falsariga di quello che può rappresentare oggi lo Sportello Unico dell'Impresa, che sia in qualche modo di supporto a tutte queste realtà per potere predisporre varianti di salvaguardia, magari mettendo insieme anche più interventi per Municipio, e che quindi possa rappresentare uno strumento utile per cercare di non trasformare questo PUC in un'occasione di rallentamento per lo sviluppo anche economico della città.

Con il penultimo dei miei ordini del giorno, il n. 31, voglio portare l'attenzione su una questione che è stata introdotta con una delle ultime modifiche al PUC, che avremmo voluto presentare come emendamento ma che francamente non abbiamo avuto il tempo per articolare. Crediamo che questo ordine del giorno, se accolto, possa comunque rappresentare un'indicazione importante che arriva da questo Consiglio, per cui mi auguro che anche su questo i colleghi della maggioranza vogliano fare considerazioni approfondite.

Abbiamo appurato, da quelle che sono le modifiche apportate nel PUC che sembra ci sia l'intenzione di prevedere una strada nel borgo di Sant'Ilario che francamente ci ha lasciati sbalorditi.

In moltissime occasioni ci siamo fatti attori nel portare in questo Consiglio l'esigenza di realizzare una viabilità alternativa, in grado di consentire almeno l'accesso ai mezzi di soccorso e la sopravvivenza delle attività agricole

in questo contesto, ma non siamo assolutamente d'accordo con l'ipotesi di una strada che attraversa un istituto che è un fiore all'occhiello a livello regionale e nazionale, che deriva da un lascito molto importante, che rappresenta un faro per la formazione legata a delle caratteristiche e a peculiarità naturalistiche, agronomiche, storiche, proprio di Genova e della nostra regione.

Il borgo di Sant'Ilario si sviluppa a nord ovest, mentre questa strada va in direzione opposta, per cui la sua realizzazione ci sembra veramente inopportuna e dannosa per il borgo: ci auguriamo che ci sia un ripensamento e che vengano adottate soluzioni progettuali alternative che non portino allo scempio di un patrimonio naturalistico ancora unico e singolare nel panorama della nostra città.

L'ultimo ordine del giorno, il n. 32, ha natura tecnica e potrebbe essere utile a rendere maggiormente leggibile lo strumento urbanistico: abbiamo colto che nella nuova cartografia sono apparse lettere, contenute all'interno di rettangoli, che servono a definire unitamente le linee di confine grigie e gli ambiti con disciplina paesaggistica speciale, e quello che sembra mancare all'interno del documento è un richiamo evidente, all'interno delle singole di conformità, sulla necessità di consultare queste norme prima di ogni approccio progettuale. Riteniamo che l'attuale impostazione delle norme di conformità possa essere integrata con un richiamo esplicito a questo lavoro che potrebbe rendere più leggibile e diretto le possibilità di sviluppo progettuale all'interno delle singole norme di conformità”.

### **BIGGI (P.D.)**

“Illustro l'ordine del giorno n. 33. Tratta un argomento che apparentemente sembra non riguardare direttamente il PUC perché si riferisce al gioco d'azzardo. In quest'aula abbiamo già diverse volte audito varie associazioni e circoli che si occupano di questo argomento e sappiamo quanto il gioco d'azzardo, in una congiuntura di crisi economica, possa gettare nell'indebitamento molte famiglie con possibili cadute nel giro dell'usura. Tanto per citare alcune cifre, nel 2010 gli italiani hanno speso per giochi d'azzardo e scommesse più di 61 miliardi di Euro, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente. Sappiamo anche che il gioco d'azzardo è incentivato dallo Stato che ha incassato nel 2010 oltre 8,7 miliardi di Euro.

Quello che è interessante, anche perché l'argomento era stato denunciato anche dalla Sindaco Marta Vincenzi, è che la relazione annuale del 2010 della Commissione antimafia sul gioco afferma: “il gioco per i numerosi introiti che assicura, a fronte dei rischi giudiziari relativamente contenuti, è diventata la nuova frontiera della criminalità organizzata di stampo mafioso”. Esiste un grave rischio di dipendenza, la ludopatia, soprattutto per le fasce più deboli dai giovani ai pensionati, ai disoccupati, alle casalinghe, incentivato da una

martellante pubblicità, e ricordiamo che il gioco non è socialmente sanzionato come l'alcool e il fumo.

Mentre il gruppo del PD sta elaborando una delibera di Consiglio, che è stata già consegnata nel mese di settembre e che pensiamo a gennaio abbia concluso il suo iter degli uffici, chiediamo di fare pressione sul Governo perché venga rivista la legge 220/2010 che di fatto liberalizza il gioco d'azzardo legale e sottrae ai comuni molte possibilità di intervenire sulla materia: quelli che erano dei limiti anche di tipo urbanistico, anche per quanto riguarda gli orari, sono ulteriormente ridotti da questa legge; chiediamo di individuare tutti gli strumenti urbanistici che possano contenere il proliferare delle sale gioco e delle "news slot" ponendo limiti e vincoli severi. Infine, per quanto riguarda il PUC, di escludere dal connettivo urbano le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, e anche altri tipi di giochi con premi in denaro, proprio perché riteniamo che sia prioritario salvaguardare la salute dei cittadini.

Sull'argomento di questo ordine del giorno è stato presentato anche un emendamento con il quale si chiede che, nella sezione dedicata alle funzioni ammesse, venga sostituita alla dicitura: "connettivo urbano" la dicitura: "connettivo urbano escluso le sale da gioco polivalenti e le sale scommesse"..... INTERRUZIONI.... sì, Presidente, so che non sono ancora stati distribuiti gli emendamenti, ma con questo intervento ho già illustrato il mio, relativo al gioco d'azzardo, trattandosi dello stesso tema".

### **MANNU (P.D.)**

"L'ordine del giorno n. 34 riguarda la valorizzazione e la difesa del suolo e si rivolge soprattutto alle zone agricole. Il nostro progetto del Piano Urbanistico Comunale va nella direzione di distinguere le aree di effettiva produzione agricola da quelle di mero presidio agricolo. Sarebbe bello pensare alla nostra città come ad una città dove effettivamente le aziende agricole fioriscono, ma purtroppo sappiamo che non sempre è così perché alcuni terreni cambiano destinazione per motivi anche idrogeologici: a volte ci possono essere frane, altre volte siamo in presenza di un proprietario che non se la sente di portare avanti la sua attività.

Con questo ordine del giorno chiediamo che ci sia la possibilità di perimetrare delle aree di effettiva produzione agricola e di presidio agricolo, mantenendo la possibilità per i soggetti proprietari di individuare ulteriori aree di presidio agricolo anche qualora, per eventi diversi sopravvenuti, l'agricoltura non sia più un'attività primaria.

Questo darebbe la possibilità ad un proprietario, in corso d'opera e a seconda della situazione che si presenta a seguito dei mutamenti climatici, di valorizzare il proprio terreno, usufruendo di questa "apertura" che mi auguro venga inserita nella parte normativa del PUC".

## **BRUNO (P.R.C.)**

“Con l’ordine del giorno n. 35 si chiede che all’interno delle schede del PUC siano inseriti i regimi di proprietà, la situazione economica, in modo da comprendere meglio la situazione di fatto, ovviamente non prima della votazione del Consiglio Comunale.

Ordine del giorno n. 36. L’obiettivo è quello, vista la flessibilità dei distretti, di avere in qualche modo un progetto su tutta la città, in modo da avere una pianificazione complessiva dei vari distretti.

L’ordine del giorno n. 46 è relativo all’inquinamento acustico e atmosferico in via Sestri per il traffico dovuto ad alcune attività che insistono sulla zona alta di via Borzoli. E’ in corso una pacifica espressione di sentimenti da parte degli abitanti della via, e io chiederei di eliminare le deroghe che consentono un così consistente inquinamento acustico e ambientale, dovuto a circa 100 camion al giorno: non so se i dati sono corretti ma certamente l’inquinamento è palpabile. Ricordo che lì insiste anche un istituto tecnico, l’I.S. ex ITIS.

L’ordine del giorno n. 47 è relativo al tentativo di non far costruire un grande parcheggio sotto via Granelli, nella zona del Levante cittadino, chiedendo che le soluzioni alternative di questi parcheggi siano all’interno del distretto della stazione di Quinto.

L’ordine del giorno n. 48 riprende una sollecitazione che è stata avanzata dall’associazione Legambiente che ha elencato tutta una serie di aree che sono al momento ad uso agricolo e di cui non abbiamo una precisa cartografia. Si chiede al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi per fare in modo che queste aree agricole continuino ad essere tutelate e in qualche modo possano produrre quel tipo di salvaguardia del territorio e di piccola economia di sussistenza che è veramente importante.

L’ordine del giorno n. 48 è riferito all’area degli Erzelli ed è relativo all’accessibilità: un grosso rischio che paventiamo è che un grande impianto residenziale di servizi e l’Università, non accompagnato da sistemi di trasporto pubblico in sede propria significhi un clamoroso appesantimento del traffico e dell’inquinamento nella zona. Ci pare di ricordare che nei progetti di questa area siano previste infrastrutture: addirittura nel PUC giustamente la Giunta, con un emendamento, prevede due cremagliere che chiediamo non vengano costruite alla fine, quando ormai l’area è accessibile a tutti, ma possibilmente a metà dell’iter.

Con l’ordine del giorno n. 50 si chiede che la sistemazione di piazzale Rusca sia sviluppato con interventi appropriati, come percorsi pedonali in fronte mare che consentono una maggiore fruizione della zona.

Gli ordini del giorno nn. 51 e 52 vengono ritirati perché in una specie di “fallo di confusione”, sono la copia esatta del 35 e 36, da me poco fa illustrati”.

### **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“L’ordine del giorno n. 53 è in merito al “costruire sul costruito” e all’intenzione di ridurre il consumo di territorio: in funzione di questo obiettivo è necessario avere dei dati oggettivi e che siano misurabili; per fare questo è necessario fare un preventivo censimento di quelle che sono le superfici urbanizzate, il numero di edifici presenti nel territorio comunale, il numero degli edifici vuoti, non utilizzati, presenti sul territorio comunale, il numero delle abitazioni presenti sul territorio, di quelle occupate e di quelle non occupate, il volume totale costruito, quindi i mt cubi, e anche, tra quelli occupati, quelli che sono inagibili, cioè quelli che non hanno struttura stabile e sono pertanto da demolire. E’ necessario inoltre sapere quali sono le previsioni edificatorie già autorizzate. Tutto questo è importante perché va previsto in una pianificazione urbanistiche al fine di porsi obiettivi concreti e misurabili e al fine di poter ridurre ogni anno la superficie impermeabilizzata, le autorizzazioni concesse, quindi la superficie agibile concessa.

Ordine del giorno n. 54. Nel PUC si fa riferimento al Piano Urbano della Mobilità, approvato nel gennaio 2010, e nell’atto di approvazione era contenuto anche un impegno di revisione al giugno 2010 e un impegno ad approntare il piano della ciclabilità nel giro di pochi mesi. Purtroppo noi non abbiamo mai visto né la revisione del PUM in Consiglio, né abbiamo mai approvato un piano della ciclabilità. Con questo ordine del giorno si chiede alla Sindaco e alla Giunta di assumersi l’impegno affinché entro la scadenza del mandato sia fatta una revisione del PUM, in funzione del nuovo Piano Urbanistico, e un effettivo piano della ciclabilità che non sia limitato a singoli percorsi ciclabili, ai fini puramente turistici, ma che sia parte di una rete di ciclabilità e che, come dice anche la stessa Provincia, possa far parte anche di una rete più ampia comprendente i territori comunali limitrofi.

L’ordine del giorno n. 55 fa riferimento al Piano del Verde perché nel PUC più volte si fa riferimento a questo piano che, tuttavia, ad oggi non è stato ancora approvato: si chiede di portare in votazione il piano del verde entro due mesi da oggi.

L’ordine del giorno n. 56 richiama gli eventi alluvionali di novembre. L’ordine del giorno è già stato presentato qualche settimana fa in Consiglio Comunale ed è stato rimodulato sul PUC perché riteniamo sia fondamentale assumersi impegni che sono fattibili, realizzabili, e non sono sogni nel cassetto ma pratiche che si possono attuare nel breve e medio termine, e soprattutto adottate da una amministrazione lungimirante. In questo senso noi chiediamo un impegno ad attivarsi per aumentare la quantità di territorio permeabile nel

Comune di Genova, non autorizzando nuovi insediamenti e parcheggi in aree naturali inondabili.

Ho visto che negli ultimi emendamenti presentati alcune modifiche in tal senso sono state accolte, ma qui si chiede uno sforzo in più, proprio in funzione del fatto che nuovi insediamenti significa sia parcheggi che nuovi edifici: anche se vengono costruiti con una buona permeabilità del suolo, in ogni caso rappresentano un volume esterno, quindi un oggetto che può creare problemi in caso di inondazioni.

Chiediamo di implementare protocolli certi con sistemi di allarme integrati, per la gestione dell'emergenza nel territorio comunale. Questa è un'indicazione che è prevista nel piano di bacino e che prevede, appunto, questi sistemi integrati; rivendicare il proprio ruolo di governo del territorio non adeguandosi alla diminuzione della distanza dei fiumi per le nuove costruzioni, come approvato recentemente dal Consiglio Regionale; rivendicare il proprio ruolo di governo del territorio esprimendo la propria contrarietà al silenzio – assenso previsto in un disegno di legge depositato dalla Giunta regionale per i permessi a costruire, concedendo una fascia di rispetto per le costruzioni degli argini dei corsi d'acqua non inferiore ai dieci metri. Chiediamo anche di attivarsi verso le competenti autorità di polizia territoriale per procedere senza indugio all'abbattimento di quegli edifici situati sugli argini, che riducono la sicurezza, prevedendone la ricollocazione e rimozione di qualunque accumulo di inerti vicino ai tratti fluviali, ovviamente per quanto di competenza del Consiglio Comunale. Chiediamo di intervenire in quei corsi con particolare emergenza idraulica, per aumentare la capacità di smaltimento dei tronchi coperti, fino a soddisfare lo smaltimento della portata duecentennale”.

### **BIGGI (P.D.)**

“L'ordine del giorno n. 45 richiama il Patto dei Sindaci che è stato firmato dalla Sindaco di Genova e approvato in Consiglio Comunale il 10 febbraio 2009, che si riferisce anche ad uno dei punti qualificanti del PUC, quello di una città ecologicamente sostenibile, quindi vivibile per tutti; è quello della riduzione dei consumi energetici, della promozione dell'energia rinnovabile, della riduzione dei consumi energetici, il Patto 20-20-20 che tutti voi conoscete. Sappiamo che in base al S.E.A.P. l'obiettivo di riduzione della CO<sub>2</sub> è fissato in – 23% con l'applicazione dei parametri di Smart-city addirittura al – 40%. Proprio in vista del 2020 è necessaria veramente una politica lungimirante, anche per quanto riguarda la possibilità di costruzione di edifici di classe A, che ridurrebbero i costi di gestione del 90%.

Noi quindi chiediamo che sia incrementato, nei distretti di trasformazione, il numero delle costruzione di edifici di classe A introducendo,

ove possibile, ulteriori criteri di premialità, sapendo che la classe A riduce i costi di gestione del 90%.

Gli altri punti riguardano la Regione Liguria che noi sollecitiamo vivamente a rivedere le norme vigenti, per quanto riguarda l'efficienza energetica sul piano urbanistico, ad aumentare le quote di sovvenzionamento per l'ERP, affinché la costruzione di nuovi edifici sia corrispondente alla classe A. Infine chiediamo alla Regione Liguria di emanare una legge sui distretti di bio-architettura e di bio-edilizia: sono distretti che in alcune regioni esistono già, per esempio il Veneto. Questo potrebbe, in sinergia con l'Università ed altri istituti operativi, introdurre profondi chiarimenti non solo nella ricerca ma anche nell'occupazione.

Noi sappiamo che per esempio in Germania i settori dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica dà lavoro a 400 mila persone, quindi in Germania si è raggiunto il raddoppio nel giro di pochi anni. Questa potrebbe essere un'occasione per la nostra regione, per la nostra città, sia di salvaguardare il benessere e la vivibilità della città, sia di migliorare la qualità energetica e di incrementare i posti di lavoro e la ricerca in questo settore, fattori che ci porterebbero alla pari con l'Europa.

L'ordine del giorno n 45 riguarda un tema che diverse volte abbiamo affrontato in questo Consiglio Comunale, nelle varie Commissioni Consiliari, ossia l'emergenza abitativa che vede penalizzate non solo le fasce più deboli ma anche la classe media. Sappiamo che il 21% dei mutui per l'acquisto della casa sono andati in insolvenza, secondo uno studio del Ministero delle Infrastrutture del 2011. Precisamente, su tre milioni e mezzo di mutui attivi 750 sono vicini alla procedura di escussione, quindi alla vendita all'asta dell'immobile; altri 750 sono anch'essi prossimi alla procedura. A Genova vediamo quanto sia difficile vendere appartamenti mentre è sempre più urgente la richiesta di alloggi con affitto a canone moderato e soprattutto agevolato: questo è un problema che il Comune di Genova ha cercato in varie occasioni di affrontare, sia con l'Agenzia Sociale per la Casa sia con altri strumenti, tuttavia il numero delle richieste è sempre più alto.

Considerato che è urgente individuare strumenti per calmierare i costi dell'affitto, tenendo conto dei bassi salari, e visto che sarebbe ottimale nei molti distretti che hanno anche un tessuto residenziale, un incremento fino al 25% di affitti a canone moderato, si impegnano il Sindaco e la Giunta a perseguire in questi distretti, ove è presente il residenziale, nella formazione dei PUO, l'aumento rispetto ai minimi di ERS previsti dalle norme, che consenta di raggiungere il massimo incremento di immobili a canone moderato”

### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Illustro l’ordine del giorno n. 57 relativo all’alluvione che ha colpito le zone di San Fruttuoso: impegno la Sindaco e la Giunta ad agire affinché si possa scongiurare già da subito che sotto i palazzi di San Fruttuoso, soprattutto nelle vie che ho elencato, il rio Rovare possa ulteriormente creare situazioni di criticità e di pericolosità come quelli verificatisi durante la recente alluvione.

I cittadini della zona vivono in modo molto consapevole, paziente, tutti i disagi che la situazione comporta. Gli interventi fatti dalla ditta al fine di ripristinare la via interessata dalla voragine che si è venuta a creare causano nella zona rumori e fastidi di altro genere, come la presenza del pulviscolo che entra nelle case durante la giornata. Tuttavia tutti siamo consapevoli del fatto che il problema verrà risolto per cui, una volta chiarito dove il rio va a finire, si tornerà alla normalità. Però proprio perché in questo momento non sappiamo dove il rio è andato a finire, io chiedo a lei, Sindaco, di provvedere alle richieste che ho avanzato con il mio ordine del giorno”.

### **MALATESTA (P.D.)**

“L’ordine del giorno n. 58 è relativo a via Burlando, al proseguimento della strada, ai parcheggi connessi a quest’opera lungamente attesa da quella parte della città.

L’ordine del giorno ricalca in modo lineare la proposta del Municipio: finalmente quest’oggi sono riuscito a sovrapporlo rispetto al parere della Giunta che ha accolto in parte le istanze del Municipio. Quindi l’ordine del giorno viene mantenuto perché richiede un impegno da parte della Giunta per quanto riguarda la progettazione del proseguimento dell’infrastruttura stradale, ma rispetto ai parcheggi pertinenziali di servizio alle zone residenziali condivido il parere espresso dalla Giunta che attesta questa indicazione rispetto ad un parcheggio che è permeabile, non strutturato, rispettoso dell’equilibrio idrogeologico del nostro territorio.

Pertanto modifico l’ordine del giorno secondo le indicazioni della Giunta e mantengo l’impegno più politico per cui andiamo a costruire una infrastruttura stradale anche se, come servizio pubblico, non è iscritta nel PUC, ma che prendiamo come impegno da perseguire nei prossimi mesi.

Quindi l’ordine del giorno nell’impegnativa resta come presentato per quanto riguarda il punto 2, mentre il punto 1 sostituito secondo le parole dalla Giunta”.

### **PORCILE (P.D.)**

“L’ordine del giorno n. 59 richiama il Sindaco e la Giunta ad un impegno di cui sono sicuro sono già più consapevoli: si riferisce alla necessità che, dopo il grande lavoro che si è fatto, si preveda una comunicazione a tutta la cittadinanza, il più possibile chiara, completa, che superi anche alcuni degli aspetti che la Sindaco ha richiamato in sede di illustrazione del PUC, ossia il fatto che molto spesso purtroppo il dibattito politico e quello giornalistico non sono adeguati a trasmettere ai cittadini i contenuti reali, gli obiettivi, la strategica che questo piano urbanistico porta in sé. Richiamo una serie di esempi e di iniziative che possono essere avviate, che sono quelle più tradizionali ed altre, e sono sicuro che Sindaco e Giunta hanno ben presente questo aspetto e già dalle prossime settimane saranno impegnate su questo fronte.

Nell’ordine del giorno n. 60 richiamo una mia precedente iniziativa consiliare sul tema della progettazione inclusiva e universale, che mi spiace essere un elemento che non è entrato più di tanto nel dibattito in Commissione: in questo senso faccio anche autocritica perché probabilmente ci sarebbero dovute sollecitare maggiormente audizioni da parte della consulta e degli altri enti impegnati nel campo delle disabilità. Sono tuttavia sicuro che anche su questo tema c’è tutto il tempo per recuperare e nelle successive fasi di programmazione e progettazione degli interventi devono essere un interlocutore privilegiato, proprio in coerenza con una serie di obiettivi del PUC che fanno dell’accessibilità e della città aperta a tutti un obiettivo fondamentale.

Nell’ordine del giorno n. 61 richiamo l’audizione del Comitato delle associazioni dell’area della valle di Vesima perché uno dei temi ripreso anche da altre iniziative consiliari è quello della necessità di difendere certe aree territoriali da successivi interventi, non compatibili con le norme che lì abbiamo prescritto: è necessario ragionare in termini di effettivo rilancio e rinascita e agricola del territorio”.

### **TASSISTRO (P.D.)**

“Illustrerò l’ordine del giorno n. 62 mentre il n. 63 sarà illustrato dal collega Jester con il quale ho elaborato questi due documenti che pongono l’attenzione su argomenti che sicuramente sono già nei contenuti nel Piano e che desideriamo solo sottoporre alla maggiore sensibilità della Giunta.

In particolare, con l’ordine del giorno n. 62 desideravo illustrare l’ipotesi, già prevista nel piano, in merito alla fiera zona Kennedy, di dotazione di servizi ed infrastrutture: vogliamo porre l’attenzione su questi interventi perché in quel contesto viene prevista una passeggiata lungo il fronte di via Volta a connettersi a Corso Italia con la passeggiata sulle opere a mare della

Darsena. Lo sforzo che, sentendo le esigenze delle persone, in particolare gli sportivi, la Giunta operasse consentisse su questa strada che unisce due aree separate, Corso Italia e Porto Antico, la realizzazione di un percorso sportivo che possa essere utilizzato da podisti, da ciclisti, quindi adeguatamente strutturato, prevedendo materiali corretti per assorbire le vibrazioni, indicazioni chilometriche, ecc.”

### **JESTER (P.D.)**

“Nei distretti di trasformazione relativi all’area di Terralba, previsti nel Municipio III, Bassa Valbisagno, e nel Municipio VIII, Medio Levante, è previsto uno strumento di meccanizzazione pedonale che collega Terralba con San Martino, sia l’area ospedaliera che quella abitativa: detto strumento è previsto nelle dotazioni come aggiuntivo e non come obbligatorio, evidentemente per problemi economici.

Considerata la grande utilità di questo strumento in quanto renderebbe accessibili queste aree pedonali, liberando dal traffico sia via Giovanni Torti che corso Gastaldi ed producendo anche un vantaggio sull’inquinamento ambientale, con l’ordine del giorno n. 63 chiedo di verificare se si possono trovare, attraverso oneri derivanti da distretti circostanti, i fondi necessari per far sì che questa opera possa essere realizzata, tenendo presente il grande vantaggio che si avrebbe sulla mobilità della zona”.

### **CORTESI (P.D.)**

“L’ordine del giorno n. 64, per un mio errore, in realtà è un emendamento, quindi passo all’illustrazione degli ordini del giorno dal n. 65 al n. 69.

Il testo unico in materia di edilizia è stato redatto nel 2001 con il DPR n. 380. Da allora sia a livello nazionale che regionale sono state prodotte, si sono affastellate tutta una serie di normative e di legiferazioni che mettono un po’ in difficoltà le amministrazioni dal punto di vista della precisione e dell’univocità dei riferimenti che in questi momento sono davvero troppi e molteplici.

Bisogna tenere conto anche del fatto che una nuova sensibilità sul tema della qualità dell’urbanizzazione e del rischio idrogeologico indotto da una cattiva qualità degli insediamenti abitativi è maturata in questi ultimi 10 anni, e una nuova cultura si è diffusa soprattutto a livello comunale e il tema della sostenibilità ambientale è diventato importante negli ultimi anni. Il progetto preliminare di PUC in via di adozione a Genova recepisce tra i suoi obiettivi, pur nei limiti di tale strumento, molte di queste sensibilità e principi. Questo progetto, per essere formalmente un “progetto preliminare” ai sensi della Legge Regionale urbanistica, nel rispetto del doveroso, utile e necessario percorso di

raccolta di osservazioni e pareri che la citata legge prevede, è stato redatto e possiede, di fatto, tutte le caratteristiche di un Progetto definitivo. Teniamo anche conto del fatto che la riduzione del periodo di salvaguardia tra adozione e approvazione è considerata da tutti un obiettivo fondamentale, quindi con questo ordine del giorno impegniamo la Sindaco e la Giunta a dichiarare in sede ANCI, Regionale e Governativa la assoluta necessità di predisporre un nuovo “Testo unico in materia edilizia”, considerate le premesse sopra indicate e a chiedere alla Regione di modificare la citata legge urbanistica affinché siano ridotti i tempi di cui sopra, nei casi in cui i Progetti preliminari di PUC adottati dai Comuni abbiano di fatto il contenuto di un Progetto Definitivo, consentendo così anche al PUC in via di adozione da parte del Comune di Genova di concludere il lungo iter approvativo in tempi significativamente ridotti rispetto a quanto ad oggi previsto in base alla vigente normativa.

Presidente, passo ora all'ordine del giorno n. 66. Ho voluto fare un ordine del giorno relativo alla qualità e all'utilizzo di materiali per quanto riguarda gli arredi urbani, in particolare per quanto riguarda le asfaltature e il manto stradale. A mio avviso esistono materiali certamente migliori sotto determinati punti di vista, e dobbiamo in qualche modo prevedere una programmazione della sostituzione del bitume, che è un materiale impermeabilizzante, in particolare nei marciapiedi ma anche del manto stradale.

L'ordine del giorno sostanzialmente impegna il Sindaco e la Giunta ad inserire nel Piano di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale la tempistica e la modalità attuativa per quelle azioni di riqualificazione urbana che riguardano la progressiva sostituzione del bitume impermeabilizzante sia dal manto stradale che dalle zone pedonali.

Provo a proporre una tempistica e una modalità che dovranno prevedere l'imposizione dell'utilizzo di materiali alternativi al bitume (materiale poroso, permeabile, autobloccante e facilmente sostituibile), secondo questo schema: del 25% nel 2012; del 50% nel 2013; del 75% nel 2014; del 100% dal 2015 in poi, percentuali di quanto previsto nel Piano delle Manutenzioni Straordinarie redatte dai Municipi in concerto con l'Assessorato di riferimento. Nell'ordine del giorno è elencata anche una tempistica per quanto riguarda i manti stradali: il piano delle manutenzioni straordinarie generalmente prevede la sostituzione di tratti di marciapiedi, utilizzando il bitume e l'asfalto, mentre io propongo, anche se questo dovesse costare di più, di sostituire il bitume con materiale di maggior pregio che, nel lungo periodo, diventa anche meno costoso.

L'ordine del giorno n. 67 riguarda il distretto caserma Gavoglio, quindi il distretto 3.06 che è inserito in un contesto fortemente urbanizzato; la trasformazione del distretto necessita di molte risorse, considerando innanzitutto, ad esempio, l'acquisto dell'area, la demolizione di molte delle strutture esistenti, la bonifica dai materiali inerti, e considerando che tali risorse sono difficilmente reperibili se solo pubbliche. E' comunque necessario, nelle

progettazioni che si andranno a fare su quell'area, evitare sia una ulteriore eccessiva urbanizzazione dell'area stessa sia il rischio che l'area possa rimanere in questa situazione per altri 40 anni: dobbiamo trovare il modo per reperire le risorse ed andare avanti.

Con questo ordine del giorno si impegna Sindaco e Giunta ad inserire nel piano di attuazione del PUC la redazione di tre ipotesi di fattibilità di trasformazione del distretto, con diversi livelli di previsione, le quali dovrebbero avere le priorità che andrò tra poco ad elencare, decrementando progressivamente la SA insediabile per l'operatore pubblico o privato che dovesse fare l'operazione. La priorità è quella dell'inserimento di servizi tra cui impianto sportivo e polo scolastico o sanitario, accesso parcheggi interrati, polmone verde attrezzato e nuova viabilità.

Questo se avessimo le risorse, mentre se ne avessimo meno: accesso a parcheggi interrati, polmone verde attrezzato e nuova viabilità. Una terza, eventuale soluzione più di ripiego: accesso alle aree con parcheggio pubblico di superficie, area verde e nuova viabilità.

Potrebbe anche far sorridere o arrabbiare però, tenuto conto delle risorse che abbiamo, bisogna tentare di capire anche come sbloccare una situazione.

Questo ordine del giorno è stato redatto prima dell'enunciazione del decreto legislativo ed uno degli elementi emersi durante le innumerevoli commissioni che abbiamo fatto (ce ne sono state più di 30) è che il piano urbanistico comunale fosse ormai superato rispetto alla visione di una città, come mi sembra anche lei definì, di respiro diverso e metropolitano.

Qui si fa la stessa cosa. Se andiamo ad una modifica dei livelli istituzionali sovra ordinati bisognerà ragionare anche del fatto di avere fra le mani uno strumento adeguato rispetto a quello che abbiamo oggi, altrimenti alcune delle cose che abbiamo detto in commissione forse non erano così suffragata da verità.

Ho voluto, quindi, allegare un ragionamento fatto con alcune persone su una possibile organizzazione della città metropolitana che prevedrebbe la diminuzione dai 40 Comuni dell'area metropolitana genovese così configurata, a 16 Comuni, venendo incontro anche alle esigenze di efficacia e di minor costo di tutti i livelli istituzionali.

L'ordine del giorno n. 69 lo do per letto”.

## **BRUNO (P.R.C.)**

“Intervengo sull'ordine del giorno n. 70.

C'è stato un argomento che negli anni scorsi ha appassionato quest'area che è quello della Gronda autostradale. Sono state fatte delle discussioni e assunte delle decisioni in base alla propria coscienza e le proprie analisi.

Purtroppo c'è stata l'alluvione del 4 novembre che in qualche modo ha rilanciato le preoccupazioni per il dissesto idrogeologico della città e quant'altro. Siamo venuti a conoscenza, probabilmente in ritardo, che il progetto della Gronda autostradale del Ponente prevede una serie di piloni all'interno del Cerusa, del Leira, del Varenna, un restringimento di 8,5 Km del Polcevera per portare lo smarino verso il porto per tutti i dieci – dodici anni previsti per il lavoro, il tombinamento del rio Ronco che, se non sbaglio, è un affluente del Varenna, per far passare la “Talpa” e poter costruire verso Voltri una specie di sbarramento sul Varenna all'altezza della cava Pian di Carlo (immagino che potrebbe costruire una specie di piccolo lago artificiale).

Al di là di quello che si possa pensare sull'opera richiamo quello che è un po' uscito dal dibattito pubblico e che, comunque, tutti gli attori erano anche d'accordo anche su altre opere. L'auspicio è quindi quello di chiedere a Società Autostrade, viste queste preoccupazioni e altre espresse dall'Autorità Portuale che impongono di non riempire troppo e di lasciare il canale di calma fra l'aeroporto e la diga in una profondità superiore a quella prevista dal progetto, i rilievi emersi dalla Regione Liguria e dalla Provincia, di concentrarci su quello su cui siamo tutti d'accordo e che fa parte del nodo autostradale di Genova. Faccio riferimento alla necessità di impiegare più soldi da parte di Società Autostrade sul nodo di San. Benigno per dividere effettivamente e non in maniera precaria il traffico privato da quello che invece va verso il porto di Sampierdarena e sulla strada a mare.

Non chiedo di eliminare questa previsione infrastrutturale ma di dare una priorità differente alla luce dei recenti fatti alluvionali”.

## **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“Ordine del giorno n. 71.

“Premesso che negli articoli n. 24 e 25 delle norme fare la totale cancellazione dell'indicazione sul comportamento in caso di permessi a costruire già rilasciati in conformità del vecchio PUC, mentre sono rimaste alcune voci che indicano norme preoccupanti, permessi autorizzati con il PUC 2000 decadono a meno che non siano iniziati i lavori.

Rilevato che ciò comporterebbe la negazione del diritto a chi ha già un permesso in mano ma non ha iniziato la costruzione entro un anno dal ritiro del provvedimento, come sembra che le norme generali dicano”.

Con questo ordine del giorno chiediamo alla Giunta di chiarire questa situazione di dubbio normativo entro 30 giorni dalla delibera di oggi, anche perché riteniamo che questo possa esser oggetto di un contenzioso fra privati e il Comune.

Ordine del giorno n. 72.

L'attuale PUC è stato presentato su una cartografia ormai superata, la carta tecnica regionale in scala 1:10.000 è dei primi anni '90 per cui siamo già a 21 anni fa, dimostrandosi poco flessibile nel cambio di scala. Aver preso la cartografia del vecchio PUC, averla aggiornata e non averla sostituita integralmente con altri mezzi molto più tecnicamente aggiornati determina tutta la serie di problematiche descritte nell'ordine del giorno.

Ordine del giorno n. 73. Visto che all'interno delle norme di attuazione in alcuni articoli è citato sia come PUC preliminare, sia come PUC definitivo, a presentare un emendamento della Giunta entro 30 giorni a chiarimento di questa situazione contenente una definizione unica, certa ed univoca.

Non si capisce se questo documento è un PUC preliminare o un PUC definitivo. O lo chiamiamo sempre PUC preliminare oppure nei cartigli dobbiamo definirlo PUC definitivo.

L'Ordine del giorno n. 74 riguarda i distretti. Con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta a ritornare sull'argomento per dare dei chiarimenti in materia e a rendere noto al Consiglio Comunale, attraverso la competente commissione, da riunire entro 60 giorni dalla data odierna, le concrete previsioni di trasformazione per ogni zona. E' stato presentato un progetto ma noi non sappiamo quali siano le concrete possibilità che tutti questi distretti abbiano veramente un seguito oppure rimangono soltanto dei voli pindarici e dei sogni che poi non vengono attuati".

## **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“Gli ordini del giorno nn. 75 e 76 prendono le mosse e lo spunto da fatti purtroppo gravi e a tutti noti accaduti negli ultimi mesi e nelle ultime settimane in città. Parlo in particolare dei problemi alluvionali sotto un aspetto particolare e di quanto è successo qualche mese fa a Sestri in Vai Merano quando improvvidamente un'impresa che stava eseguendo dei lavori per conto di un'azienda telefonica andò a bucare la condotta di benzina che passa sotto quella via causando un gravissimo pericolo per gli abitanti, con un grande stato di allarme ed evacuazioni.

Con questo ordine del giorno credo sia necessario che Genova si doti di una mappatura completa di tutto quello che è nel sottosuolo della città e quindi questo riguarda tanto le tubature, tanto le attrezzature a servizio dei telefoni e delle altre fibre ottiche e, soprattutto, i rivi spesso dimenticati come il Rio delle Rovare che tanti problemi sta causando in Via Donghi.

Sono rivi di cui forse si è persa anche la traccia e mi è piaciuto leggere sul Secolo XIX quel pezzo dalla Gazzetta di Genova del 1822 che sembrava scritto vant'ieri. Credo che questo sia un impegno che l'Amministrazione deve prendere nei confronti della città e di chi si andrà ad occupare di urbanistica e di costruzioni nel prossimo decennio per avere questa mappatura completa di tutto

quello che sta nel sottosuolo della città, ad evitare danni, pericoli, allarmi e, soprattutto, il pagamento eventuale di somme sia da parte del Comune, sia da parte di privati che non sono stati messi in condizione di conoscere quello che c'è nel sottosuolo.

Con l'ordine del giorno n. 75 chiedo di predisporre una completa ed esaustiva mappatura da allegare al PUC per farne parte integrante. Si è letto sui giornali che spesso non si sa cosa ci sia sotto le nostre strade.

L'ordine del giorno n. 76 è originato da un fatto avvenuto l'altro ieri in Via Bocciardo nella zona di Borgoratti e apparizione. Il problema, come abbiamo dibattuto mole volte in quest'aula negli ultimi mesi, è quello dei parcheggi interrati in zone collinari. Abbiamo avuto l'anno scorso Via Dagnino a Pegli con sgombero del palazzo, abbiamo tutti i problemi di Via Preve e abbiamo ieri Via Bocciardo.

Spesso gli uffici fanno quello che possono e se ne devono stare di quello che portano i privati i quali si rivolgeranno sicuramente a professionisti di livello ma spesso, forse, un po' di parte nel senso che in Via Bocciardo erano state date tutte le assicurazioni possibili e immaginabili, in Via Preve altrettanto e in Via Dagnino pure.

Significa che forse il difetto sta un po' nel manico non mi interessa chi sono questi professionisti che hanno firmato queste relazioni. Certo è che o hanno sbagliato o sono stati un po' di manica larga. I problemi, poi, si riversano sull'intera collettività.

Chiederei, come onere aggiuntivo agli oneri di urbanizzazione, in questo specifico tipo di costruzioni, una relazione fatta da un docente universitario, andando a coinvolgere i colleghi professionali, di un ente terzo che certifichi la bontà del provvedimento perché, purtroppo, delle perizie di parte oggi mi viene un po' da dubitare. I problemi poi si ripercuotono sulla città.

Ci sono sgomberi, bisogna alloggiare queste persone, ci sono danni, pericoli, allarmi, noie. Credo sia un'opera assolutamente non a costo per il Comune, di tranquillità per la collettività ed anche di tranquillità per chi l'opera realizza.

L'ordine del giorno n. 77 lo illustrerà il consigliere Musso, mentre l'o.d.g. n. 78 è un po' il mio vecchio pallino degli impianti sportivi.

Non ho trovato nel PUC se non dei riferimenti generici di aree a servizi pubblici che comportano l'inserimento di strutture sportive di grande livello. Non parliamo del campettino di calcio a 5 ma di quello che manca in questa città dove manca praticamente tutto. L'altro giorno il Sindaco ha difeso lo stadio Ferraris nella posizione in cui si trova, eventualmente con ulteriori opere di miglioramento, però manca un palazzetto dello sport, manca un pala ghiaccio, un velodromo, una pista da hockey.

Si tratta di impianti di grosso impatto che certamente il Comune non deve e non può realizzare dati i costi ma che potrebbe interessare, viceversa, i

privati, le federazioni sportive, le società e investimenti di tipo privatistico. Non essendo individuate di preciso queste aree nel PUC, anche se ci fosse da parte di qualcuno la voglia di investire in questo settore sarà difficile intavolare una trattativa con gli uffici perchè avrà a sua disposizione l'intera mappa della città senza poter essere già indirizzato in una certa zona.

Non è però tanto questo che può scoraggiare ma se io vado ad inserire un palasport in una determinata area della città, a Nervi o a Prà, bisognerà predisporre tutta una serie di infrastrutture di trasporti, di parcheggi, che chi deve investire deve conoscere prima. Chiederei quindi uno sforzo all'amministrazione affinché nel PUC fossero individuate perlomeno due o tre mega aree dove costruire delle cittadelle o dei centri polisportivi che servano allo sport agonistico ma, soprattutto, allo sport dilettantistico, ai ragazzi e alle scuole perché lo sappiamo tutti che lo sport è un mezzo per evitare ai giovani cattive strade.

Genova nella sua grande difficoltà e nella carenza degli impianti continua ad eccellere in tante specialità anche a livello olimpico ed è giusto che i nostri giovani possano trovare una possibilità di allenarsi e praticare lo sport in maniera adeguata. L'Amministrazione non deve costruire ma deve mettere a disposizione le aree e quindi chiederei un'individuazione puntuale di una o due aree con tutte le possibili infrastrutturazioni, ad incominciare dai trasporti ferroviari, veicolari, parcheggi e centri di contorno.

Questi sono i miei ordini del giorno che spero vengano accolti”.

## **MUSSO (L'ALTRA GENOVA)**

“Sull'onda di quello che ha appena detto il collega Basso con un altro oggetto ma nella stessa logica, una delle cose che vengono un po' rimproverate a questo piano è di rinunciare ad indicare esplicitamente i possibili utilizzi di alcune aree rilevanti rispetto ad alcune funzioni che possono risultare strategiche o per il rilancio economico o per la maggiore vivibilità della città.

Da questo punto di vista molti di voi sono probabilmente al corrente è quasi in approvazione, dopo anni e anni di gestazione, una normativa molto importante sulla formazione artistica e musicale, che è stata approvata al Senato e sarà approvata dalla Camera a giorni, che prevede di riorganizzare l'offerta formativa sulla base dei politecnici delle arti che concentreranno su base regionale o, addirittura, interregionale, la formazione superiore nel campo delle arti espressive.

Questa è una possibilità e un'opportunità per la nostra città ma anche un grave pericolo, come ha sottolineato proprio ieri pubblicamente il neo direttore del conservatorio Paganini di Genova, prof. Proietti. In realtà Genova ha un conservatorio di grandi tradizioni e di grande eccellenza ed anche un'accademia di belle arti, l'Accademia Ligustica, anch'essa di grandi tradizioni ed

eccellenza, ma che hanno entrambi un grave elemento di debolezza: il primo ha l'elemento logistico perché è costretto in una sede nobile e bellissima, ma certamente non sufficientemente estesa né attrezzata.

Il secondo ha il grave svantaggio di essere una delle sole cinque accademie regionali italiane non statali, quindi a rischio di soppressione per mancanza di finanziamenti. Non vi è dubbio che per l'eccellenza artistica e la tradizione storica di questi due istituti Genova potrebbe davvero candidarsi ad esser un polo trainante con il suo politecnico delle arti ed essere attrattore per tutta la Liguria, il Basso Piemonte e forse non solo, ma è chiaro che questo comporta risolvere in maniera convincente il problema insediativo e logistico connesso alla costituzione di un polo di questo genere che va ben al di là di quello che oggi è la somma delle due molto anguste sedi dei due istituti.

Da questo punto di vista ci è sembrato utile, e lo abbiamo fatto con l'ordine del giorno a firma mia e dei colleghi Murolo e Basso, chiedere che l'amministrazione individui in una parte dell'area dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto, la quale area, se si guarda alla bozza del piano urbanistico comunale, sembra estremamente poco ben determinata nei suoi possibili utilizzi, perché sia quantomeno uno degli utilizzi possibili e che questa possa essere una delle indicazioni strategiche che il piano dà, laddove la nostra opinione è che dovrebbe darne ben di più e ben altre, avendo a disposizione com'è noto alcune decine di grandi aree delle quali invece nulla si dice lasciando che siano gli eventuali investitori a fare le loro proposte.”

### **DELPINO (S.E.L.)**

“Ordine del giorno n. 79. E' un argomento abbastanza complesso e se non ci fosse stata difficoltà nella modifica degli ambiti avremo presentato anche un emendamento. Volevamo intanto mettere in evidenza questa situazione. Nell'area di Via Piave dove c'era un concessionario di automobili e una pompa di benzina, laddove nel vecchio PUC c'era la destinazione ad assistenza alla mobilità funzione DM, nella prima stesura del PUC l'area era destinata alla funzione Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo urbano e nella stesura definitiva risulta invece che la destinazione sia stata modificata in ACIU, il che prevede anche la possibilità di installare strutture di media vendita che stanno un po' nella logica della grande distribuzione.

Considerato che nelle vicinanze c'è il mercato di Piazza Palermo e di Piazza Scio e che, in generale come dicono molti soprattutto dell'opposizione, c'è una saturazione complessiva di supermercati e di grande distribuzione, chiederemo al Sindaco e alla Giunta che in Via Piave dove c'era il concessionario non vengano insediate strutture della media e grande distribuzione.

C'è da sottolineare, poi, un altro particolare e, cioè, che già il piano territoriale paesistico della Regione Liguria non prevedrebbe questi tipi di insediamento. Perché, direte, lo presento per maggiore sicurezza, tanto più che se si cambiasse il piano paesistico. Rovesciando poi il ragionamento proprio perché c'è quello a nessuno è impedito di votare a favore di questo ordine del giorno, tenendo presente che l'area è già stata acquistata da una società che fa riferimento ad una grande rete di distribuzione nazionale”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“L'ordine del giorno n. 80 impegna il Sindaco e la Giunta a dotare Genova di un congruo numero di parcheggi di interscambio perché è evidente come in questi 4 anni poco o nulla è stato fatto circa l'individuazione di aree di interscambio. I parcheggi di interscambio sono assolutamente insufficienti nella nostra città.

E' stato fatto poco e l'auspicio è che nel futuro chi verrà potrà concretamente individuare le aree dove costruire questi parcheggi di interscambio assolutamente necessari per la nostra città.

L'ordine del giorno n. 81 riguarda le infrastrutture sportive. Anche da questo punto di vista, come è stato sottolineato anche dai consiglieri, in particolare dal consigliere Basso che mi ha preceduto, poco è stato fatto. Basta che pensiamo all'infrastruttura sportiva che si trova in Via delle Campanule nel levante che è la vergogna di Genova. E' un'area costruita e inaugurata diversi anni orsono e che è completamente abbandonata da circa 10 anni e rappresenta un esempio di spreco di risorse pubbliche.

In generale la situazione degli impianti sportivi genovesi è assolutamente insufficiente. Chiediamo, quindi, un impegno al Sindaco e alla Giunta affinché si cerchi di porre rimedio a queste carenze.

Con l'ordine del giorno n. 82 parliamo poi di Gronda di Ponente, un'opera importante su cui questo Consiglio Comunale si è espresso positivamente sostenendo quasi all'unanimità quest'opera. Chiediamo quindi al Sindaco e alla Giunta di sostenere il progetto in tutte le sedi per evitare che ci possano essere degli intoppi in quanto si tratta di un'opera assolutamente indispensabile e non più rimandabile.

Dico questo perché ogni tanto si levano voci di contrarietà a quest'opera e si utilizzano anche episodi molto gravi, come quello dell'alluvione, per instillare dei dubbi e chiedere il rinvio di quest'opera. Il mio auspicio è che i cantieri possano aprire velocemente e che si possa anche pensare, un domani, alla progettazione di un'ulteriore gronda di levante che porterebbe definitivamente via il traffico dal centro cittadino con sollievo, in particolare, per tutti gli abitanti dei quartieri del ponente.

L'ordine del giorno n. 83 riguarda il penitenziario di Marassi che sappiamo che è collocato in una zona inadeguata all'interno di un quartiere popoloso e vicino ad un impianto sportivo. E', secondo me, un'area di grande pregio che potrebbe essere utilizzata anche a servizio dell'impianto Luigi Ferraris e che potrebbe ospitare dei servizi legati alle manifestazioni sportive.

Negli anni passati si è spesso parlato di una nuova collocazione del penitenziario di Marassi. Sappiamo che non è un'impresa facile individuare un'altra area ma riteniamo sia assolutamente indispensabile individuare un'area adeguata perché oggi si trova in un contesto urbano inadeguato e, soprattutto, è un carcere che ha dei limiti strutturali evidenti che poi si ripercuotono anche sulla vita dei detenuti e degli agenti di Polizia Penitenziaria.

Concludo illustrando anche l'ordine del giorno n. 90. Si tratta di un'impegnativa dove si chiede al Sindaco e alla Giunta di agevolare in ogni modo uno strumento finanziario che è sempre più importante in un'epoca di scarse risorse pubbliche e che riguarda la cosiddetta finanza di progetto. E' uno strumento importante che deve essere utilizzato sempre di più anche per quelle opere di interesse pubblico.

Auspichiamo che si vada in questo senso, che si agevolino sempre di più i privati nel concorrere anche all'esecuzione di opere di interesse pubblico.

Al di là dei parcheggi ci possono essere molte altre opere che possono essere costruite dai privati, come addirittura per gli stessi penitenziari esistono già dei progetti in questo senso così come anche i cimiteri in Lombardia si costruiscono in project financing".

## **NACINI (S.E.L.)**

“Per fare una battuta potrei dire che sono sempre stato accusato di essere di lotta e di governo, ma qui sono stato superato a sinistra.

Come gruppo S.E.L. abbiamo presentato due ordini del giorno e due emendamenti. Siamo profondamente d'accordo col metodo usato dalla Sindaco e dall'Amministrazione sul P.U.C. Certamente ci sono delle contraddizioni perché mentre c'è stato un ampio dibattito in commissione sul verde, per la Gronda di ponente non è stato ugualmente approfondito.

Con l'ordine del giorno n.84 evidenziamo come in questi ultimi 10 giorni il via regionale ha portato delle forti prescrizioni. Nel dibattito pubblico avevamo fatto un errore perché avevamo parlato di 90 – 100 che sarebbero stati interessati dalla Gronda, mentre sono invece 417.

Nel PUC si parla di questa nuova infrastruttura ma la caduta sul territorio e sulla città è grande (guarda caso sempre a ponente della Lanterna). In particolare la zona di Vesima e la Villa Duchessa di Galliera che, da quello che ho visto, nei progetti viene completamente distrutta.

Certo, poi la rifaranno ma teniamo presente che è una zona in sofferenza idrogeologica. Hanno sempre detto che per mettere in sicurezza le frane ci vuole il cemento, ma abbiamo invece visto che è il cemento la causa delle frane. Credo che su questo ci voglia un po' di riflessione da parte della nostra amministrazione.

Pertanto con l'ordine del giorno n. 84 si chiede alla nostra amministrazione di controllare per non versare, un domani, le cosiddette lacrime di coccodrillo. Chiedo quindi che i lavori vengano controllati e che se ci saranno dei danni si trovino le responsabilità”.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Questi ordini del giorno sono già stati presentati precedentemente da altri colleghi. In particolare mi preme l'ordine del giorno n. 85 perché noi sappiamo che Genova ha questa carenza asfittica di parcheggi proprio per una sua conformazione orografica.

Sono state date delle concessioni a privati per fare dei parcheggi che, dove i lavori non sono ancora cominciati, sarebbe bene venissero revisionati alla luce della normativa scaturita dai recenti eventi alluvionali. Sto parlando di parcheggi che si trovano in pieno centro cittadino o vicino a delle case che sarebbe opportuno, come ha anche consigliato il consigliere Basso, di caricare sugli oneri di urbanizzazione da parte delle aziende le eventuali nuove progettazioni e ricerche idrogeologiche, proprio perché ci sono molti rivi che scorrono sotto o a fianco a queste cose ed evitare così che un domani possano accadere altre problematiche di questo tipo.

Tra l'altro recentemente ho avuto modo di vedere una delle primissime delibere di Giunta di questa amministrazione in cui, per un parcheggio in centro, venivano richiesti ulteriori approfondimenti. A questi ulteriori approfondimenti veniva risposto che pur essendo abbastanza esaustivi era il caso di fare ulteriori indagini in corso molto costose che so non essere state fatte.

A questo punto vorrei che venissero riprese un attimo le carte su queste problematiche e che venissero portate avanti per la salvaguardia del nostro territorio. Dell'ordine del giorno n. 86 ne ha già parlato più diffusamente il collega Basso.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno non. 86 e 88 chiediamo un occhio particolare al verde e agli spazi pubblici che ne abbiamo molto bisogno, soprattutto non tanto nella loro progettazione quanto nel loro mantenimento e nella loro riqualificazione per una vivibilità migliore per i cittadini e, soprattutto, per i nostri figli che rappresentano il loro futuro visto che con questo piano urbanistico stiamo a vedere quello che succederà da qua a 10 anni.”

## **MAGGI (GRUPPO MISTO)**

“In riferimento alla questione del traffico, in particolare, della parte del Ponente che va da Voltri fino a Pegli, si è discusso anche poco fa sulla questione legata alla Gronda di Ponente.

Non voglio entrare nel merito per quanto riguarda la Gronda e il dibattito andrà avanti e le discussioni certamente produrranno tutta una serie di effetti e soluzioni.

La cosa che mi preme sollevare è quella che mentre per quanto riguarda il tratto che va da Pegli fino a Cornigliano sono in itinere tutta una serie di opere e sono previsti tutta una serie di progetti che consentono di dare sfogo e viabilità a quell'area. Mi riferisco alla strada attraverso il cantiere navale con la sua traslazione a mare, mentre per quanto riguarda la parte che va da Pegli a Voltri è tabula rasa e la situazione è quella che è, non ci sono soluzioni perché essendo schiacciata fra mare e collina non c'è altra strada che non l'Aurelia.

Continuiamo ad avere una situazione di traffico sempre più ingestibile, in modo particolare al mattino e alla sera, con le stesse code, la stessa viabilità intasata e non prevediamo nessuna soluzione. Ma per i prossimi 50 anni dobbiamo andare avanti così?

Faccio una proposta che, credo, la Giunta deve fare sua se andrà avanti la Gronda di Ponente. Ora sappiamo che l'attuale autostrada attraversa tutti i tratti collinari che vanno da Cornigliano a Voltri col risultato che oggi il traffico si sposta dalla collina all'Aurelia e dall'Aurelia, attraverso Via Ronchi a Pegli e attraverso il casello di Palmaro, si va di nuovo in autostrada, con una situazione di vai e viene che produce un effetto tappo tutte le sere quando la gente va e torna dal lavoro.

La questione di fondo diventa questa: è possibile che al momento che la Gronda sarà realizzata, si arrivi ad un declassamento dell'autostrada almeno nel tratto che va da Voltri a Pegli? Perché da Pegli poi si può scendere attraverso Via Ronchi, andare a finire in una strada che attraverso il Porto Petroli arriva a Sampierdarena.

A questo punto avremo un'alternativa. E' chiaro che quando parlo di declassazione non mi riferisco soltanto a non pagare l'autostrada (mi viene in mente quando Luisa Massimo chiedeva di declassare l'autostrada e di non pagare il biglietto, ma il traffico continua ad esserci lo stesso).

La mia proposta è di rendere urbano quel tratto di autostrada quando domani ci sarà un'alternativa e di metterci in condizione, laddove possibile, di poter entrare direttamente sull'autostrada in modo da renderla di fatto una strada urbana a tutti gli effetti. Questa credo debba essere una scelta che l'Amministrazione comunale deve fare propria per dare alla città qualcosa in cambio di quello che dà alle Autostrade.

Il senso dell'ordine del giorno n. 89 è proprio questo e chiedo che sia preso in considerazione per i motivi che ho illustrato”.

### **CECCONI (P.D.L.)**

“Ho presentato l'ordine del giorno n. 91 perché si vuole fare una strada nuova a Sant'Ilario e su questo progetto c'è l'opposizione della scuola Marsano. Inoltre andiamo a toccare una “perla” della città e se andremo a fare una strada non passerà molto tempo che Sant'Ilario verrà cementificata.

Sant'Ilario è una perla e lasciamola stare come è. La invito, Signora Sindaco, a lasciare Sant'Ilario così com'è perché se stiamo ad ascoltare quello che vuole la gente bisognerebbe farci anche l'eliporto per atterrare con gli elicotteri. Non cementifichiamo quella perla di Genova!

Se faremo una strada cresceranno come margherite, dopo poco tempo, dei palazzi per cui lasciamo stare Sant'Ilario come è adesso”.

### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“Con l'ordine del giorno n. 92 riprendiamo una mozione già approvata qualche settimana fa dal Consiglio Comunale e riprendiamo anche l'ordine del giorno n. 43 della consigliera Cozzio.

Riguarda il porticciolo di Nervi che a nostro avviso deve essere preservato nella sua conformazione attuale. Sono passati nei mesi scorsi vari progetti che vanno da una fantomatica spiaggia fino ad un porticciolo turistico. Noi vogliamo che questa perla della città, insieme ai porticcioli di Boccadasse e Vernazzola che ricordano la vecchia marineria genovese, resti com'è, ovviamente difesa con delle opportune opere di difesa a mare.

L'altra volta, se vi ricordate, abbiamo parlato della costruzione di un pennello che possa finalmente evitare quel periodico interrimento del porticciolo che tanti disagi crea agli utenti. Quello che chiediamo è che il porticciolo resti così com'è nella sua essenza senza che vengano effettuate speculazioni di alcun tipo, che resti al servizio primario dei cittadini di Nervi e di tutti gli sportivi che quello specchio d'acqua usufruiscono e, in primo luogo, i persa sportivi, i canoisti e le piccole imbarcazioni da diporto.

Deve essere un porticciolo di ricovero e non di stazionamento e, naturalmente, tutta l'area circostante la fine della passeggiata Anita Garibaldi e tutta la piazzetta intorno deve essere attrezzato per incrementare queste funzioni ludico sportive”.

**DANOVARO (P.D.)**

“L’ordine del giorno n. 93 vuole raccogliere alcune delle osservazioni che le associazioni di categoria (Camera di Commercio, Industria, Ascom, Confesercenti, Confartigianato, ed altre) hanno sottoposto alla nostra attenzione.

Si tratta, nell’ambito dell’approvazione del progetto definitivo del PUC, individuare una disciplina specifica per l’edilizia di tipo convenzionato che, così come viene prevista per il residenziale, possa essere adottata anche per le attività artigianali e industriali in modo da favorirne il loro insediamento”.

**MALATESTA (P.D.)**

“L’ordine del giorno n. 94 verte su un tema che sta molto a cuore ai cittadini che abitano, spesso e volentieri, in casette o palazzi e che hanno la sfortuna di abitare in zone contigue con insediamenti produttivi artigianali e commerciali e che sono danneggiati dal fatto che nelle vicinanze esiste un insediamento diverso ed impattante rispetto a quello che è il tessuto urbano residenziale.

Per risolvere questa problematica spesso i Municipi e gli uffici comunali chiedono che per dividere le due zone vengano piantumati alberi di alto fusto in modo da creare una barriera di protezione visiva e sensoriale tra le due aree insediative in modo che vi sia meno promiscuità possibile e si riesca ad unire il giusto sviluppo urbanistico delle aree produttive con le aree residenziali già presenti.

Quando chiedo questi interventi di mitigazione dell’impatto delle aree produttive faccio riferimento a quello che è successo storicamente nella valle Geirato. Questo è un po’ il richiamo a che nelle convenzioni e negli atti d’impegno che l’Amministrazione va a stipulare i privati che presentano progetti di sviluppo urbanistico-produttivo e insediativo gli venga prescritto sempre questa barriera di mitigazione che se non viene adempiuta è un abuso edilizio e li si obblighi a realizzare un insediamento di minor impatto possibile nei confronti del tessuto abitativo preesistente.

Mi sembra una richiesta che spesso e volentieri viene già accolta nelle prescrizioni che vengono fatte con gli atti di impegno ma mi sembra giusto e doveroso richiamare la Giunta ad un impegno politico perché questo diventi la norma per migliorare la qualità del nostro tessuto urbano”.

**DANOVARO (P.D.)**

“L’ordine del giorno n. 95 fa seguito alla riunione di commissione che abbiamo avuto per approfondire le questioni relative al porticciolo di Pegli recependo molte delle sollecitazioni che sono arrivate durante la discussione

con i consiglieri ed anche la richiesta, sebbene non del tutto pertinente, nel contesto della discussione sul PUC ma che comunque rappresenta la riqualificazione, che noi riteniamo importante e necessaria, di un pezzo della costa anche per le incidenze significative che questo può avere sulla parte della delegazione.

So che c'è stata la presentazione da parte dei consiglieri, fra cui Maggi e Nacini, di un ordine del giorno molto simile. Se ci sono le condizioni per poterlo integrare sono disponibile a lavorarci”.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Poiché avevamo segnalato, in conferenza Capigruppo, che vi era un problema anche degli uffici di valutazione documentale si era deciso, con una specie di gentlemen agreement, che salvo cose urgenti, si chiudeva ad inizio seduta. Mi sembra invece che questo non stia avvenendo per cui richiamo i consiglieri a quello che avevamo deciso in conferenza capigruppo”.

### **GRILLO L. (P.D.)**

“Ordine del giorno n. 96. Come si vede dal testo si tende a mettere per iscritto quello che era già intenzione della Giunta rispetto alla questione dell'individuazione degli ambiti speciali legati alle aree dei recenti eventi alluvionali”.

### **MALATESTA (P.D.)**

“L'ordine del giorno n. 97 verte su un tema che abbiamo affrontato anche negli ultimi mesi in sede delle ultime varianti di carattere produttivo-commerciale che abbiamo affrontato in quest'aula.

Il tema è che ogniqualvolta andiamo a riqualificare il tessuto produttivo commerciale insediando delle medie e grandi strutture di vendita, che corrispondono ad oneri di urbanizzazione versati alla Civica Amministrazione per obblighi di legge che devono andare a calmierare l'intervento del privato in quel territorio, la richiesta è spesso quella che venga messa in atto una sorta di azione verso il tessuto commerciale preesistente. Infatti, come sappiamo, ogniqualvolta andiamo ad insediare medie e grandi superfici di vendita il rischio è quello che nelle immediate vicinanze vi sia una desertificazione del tessuto commerciale.

L'ipotesi, quindi, è quella di modifica le normative e le delibere che sino ad oggi hanno regolato l'attività sia degli oneri di urbanizzazione che della monetizzazione degli standard urbanistici dati dall'operatore. Una parte di questi introiti potrebbero essere oggetto di una riqualificazione del tessuto

immediatamente più vicino all'intervento, in modo da alleviare l'impatto di queste strutture.

E' sicuramente un'iniziativa che può calmierare l'avvento di grandi e medie superfici di vendita che potrebbe essere meglio visto nell'ambito di uno studio di impatto commerciale fatto non tanto dall'Amministrazione quanto dalla Camera di Commercio e i vari enti che posseggono questi dati rispetto all'insediamento produttivo e commerciale della nostra città.

E' utile iniziare a ragionare sul modo di trovare i correttivi per non andare a desertificare il nostro territorio e coniugare sempre un'ipotesi di sviluppo di compromesso tra quella che è l'esigenza e l'opportunità di un operatore di fare degli investimenti a quella che è la ricaduta sul nostro territorio.

Se riusciamo a coniugare queste due esigenze possiamo arrivare ad una città più vivibile e non destinata solo al consumo ma ad una qualità della vita superiore rispetto all'attuale".

## **SINDACO**

“L'ordine del giorno n. 1 non è ammissibile.

L'ordine del giorno n. 2 è superato.

L'ordine del giorno n. 3 è accoglibile.

Sull'ordine del giorno n. 4 il parere è negativo perché si tratta di argomenti già trattati in commissione a cui si è data ampia risposta.

Sull'ordine del giorno n. 5 il parere è negativo, però con ampia disponibilità a dare tutti i chiarimenti necessari piuttosto che tuta questa grande richiesta di commissioni che viene inserita nell'ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 6 è condivisibile nei contenuti ma non c'entra niente perché riguarda la programmazione dei lavori pubblici e con il testo di cui stiamo discutendo.

Non è pertinente neanche l'ordine del giorno n.7 perché parla d'altro, così come l'ordine del giorno n. 8 che non può essere ammesso come ordine del giorno perché se desidera indicare qualche trasformazione di area in parchi o aree verdi la deve fare come emendamento al PUC e non come ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 9 è no proprio nel contenuto perché è in contrasto con le strategie del PUC.

L'ordine del giorno n. 10 riguarda la programmazione triennale dei lavori pubblici e non c'entra per cui, pur essendo d'accordo nei contenuti, non è pertinente.

Lo stesso vale per l'ordine del giorno n. 11 non perché non sia d'accordo ma perché anche questo non pertinente. Lo riproponga in sede di programmazione triennale.

E' incongruo anche l'ordine del giorno n. 12 perché la residenza è già stata eliminata dall'area dell'ex stazione di Quinto per cui lei ripropone qualcosa che non c'è più.

L'ordine del giorno n. 13 lo accoglierei come raccomandazione perché sono molto d'accordo che mi si raccomandi di essere attenti a questi ospiti però è incongruo.

L'ordine del giorno n. 14 è no perché la materia è già disciplinata. Figuriamoci tutti coloro che hanno fatto riferimento ai piani di bacino, ma proprio per questo la materia è già disciplinata dai piani di bacino, dalle norme geologiche e dalle norme generali.

Il parere è negativo anche per lo'ordine del giorno n.15 perché il progetto Villa Raggio è già in corso e la tutela che lei chiede è già garantita dal vincolo.

Il parere è negativo anche per l'ordine del giorno n. 16 perché contrasta con gli indirizzi del PUC ed è negativo anche per l'ordine del giorno n. 17 perché non c'entra con il PUC.

L'ordine del giorno n. 18 è no perché il progetto è stato approvato ed è modificabile con procedure che sono di competenza sovra comunale per cui il Comune non è il soggetto promotore dal punto di vista procedurale. E', quindi, male impostato.

E' negativo anche sull'ordine del giorno n. 19 che parla dei parcheggi di interscambio. Se si vuole indicare un parcheggio di interscambio come emendamento nel PUC si faccia un emendamento. Non può esser un ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 20 è inammissibile.

Non è pertinente l'ordine del giorno n. 21. E', eventualmente, accoglibile in quanto norma speciale.

L'ordine del giorno n. 22 non è ammissibile come ordine del giorno. La regolamentazione delle aree a parcheggio è comunque prevista. Sul titolo edilizio ogni iniziativa è oggetto di provvedimento a se stante. Non esiste l'istituto della revoca ma esiste l'annullamento in autotutela come i consiglieri che hanno vissuto la questione dell'Acquasola ben sanno.

Il parere è negativo sull'ordine del giorno n. 23 in quanto inammissibile come ordine del giorno che, comunque, non risolve la problematica delle aree sondabili che sono oggetto di una disciplina specifica. La classificazione che viene riportata da lei riguarda il tessuto urbano ed è quindi impropria.

L'ordine del giorno n. 24 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 25 è inammissibile. Consigliere indichi lei l'area e poi vediamo, come emendamento, se è possibile metterla. L'identificazione dei siti di cui parla deve essere prevista con una pianificazione di livello sovra comunale.

Il parere sull'ordine del giorno n. 26 è negativo in quanto l'abbiamo già modificata. Lei fa riferimento ad una situazione precedente a quella che oggi interessa le merci all'interno del centro storico e devo dirle che attualmente, rispetto all'accordo trovato, tutte le categorie sono d'accordo.

Troverei anche un po' sbagliato, visto che abbiamo fatto un lavoro di condivisione che in questo momento è percepito positivamente.

Il parere è no anche sull'o.d.g. n. 27 in quanto errato nella premessa perché non è consentito nei contenuti ed è illegittimo in quanto l'incremento come cambio di destinazione non è consentito dalla normativa regionale.

L'o.d.g. n. 28 non è accoglibile perché la legge regionale fa riferimento, ai fini della monetizzazione dei parcheggi pertinenziali, al valore di mercato e il Comune deve attenersi al valore stimato dall'agenzia del territorio per cui non si può fare nei termini che lei richiede.

L'ordine del giorno n. 29 è condivisibile in quanto risulta già accolto dalle modifiche che abbiamo fatto.

Il parere è favorevole sull'ordine del giorno n. 30 nei limiti dei percorsi amministrativi. E' possibile l'approvazione anticipata su cui dobbiamo lavorare.

L'ordine del giorno n. 31 non è accoglibile come o.d.g. e poi fa riferimento agli emendamenti. Questo tema della strada di Sant'Ilario lo rimando agli emendamenti su cui ci dovremo pronunciare.

L'o.d.g. n. 32 non è accoglibile fermo restando la possibilità di inserire nella fase di approvazione quei correttivi utili a migliorare la comprensione degli elaborati nella fase di approvazione del definitivo.

Ordine del giorno n. 33. Il punto n. 3 è sperato dall'emendamento per cui anche qui è un ordine del giorno sul quale si deve tornare dopo che l'emendamento n 71 sia stato approvato. Se viene approvato quello cade il punto n. 3 dell'o.d.g.

L'ordine del giorno n. 34 è accoglibile. E' però superato dalle modifiche già presentate dalla Giunta.

L'ordine del giorno n. 35 è no perché incompatibile dall'apparato normativo del PUC.

Lo stesso vale per l'o.d.g. n. 36 in quanto incompatibile con l'impianto. E' una risposta tecnica più che politica.

Per quanto riguarda l'o.d.g. n. 37 il parere è favorevole. E' anche già prevista norma specifica di tutela nelle norme di conformità comunque d'accordo.

L'ordine del giorno n. 38 è accoglibile. Si tratta però di un argomento affrontabile nella fase successiva all'adozione.

Sull'ordine del giorno n. 39 sono d'accordo con i contenuti. Ci chiede infatti di insistere nei confronti delle Ferrovie per realizzare il quadruplicamento della tratta ferroviaria. Insisto certamente, ma forse sarebbe meglio se si potesse trasformare in raccomandazione.

Gli ordini del giorno n. 40 e n. 41 sono accoglibili nel testo definitivo.

L'ordine del giorno n. 42 è già previsto nel PUC per cui è forse ridondante, mentre non è pertinente e può valere come una raccomandazione l'ordine del giorno n. 43 che mi chiede di esercitare il mio ruolo nella conferenza dei sindaci per tutte quelle cose. Lo accolgo quindi come una raccomandazione più che come un ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 44 è accoglibile. Riguarda le premialità per gli edifici a risparmio energetico che sono presenti già nel PUC e nelle norme le trovate all'art. 14.

L'ordine del giorno n. 45 è accoglibile. La risposta si trova già all'interno della variante per le politiche della casa e nelle norme generali.

L'ordine del giorno n. 46 lo accolgo volentieri ma non dentro il PUC perché le deroghe che consentono l'inquinamento hanno a che fare con tutta una serie di altre norme e non con quelle del Puc. Se lei lo trasforma in raccomandazione lo accolgo volentieri.

L'ordine del giorno n. 47 riguarda il distretto della stazione di Quinto che già prevede parcheggi pubblici a servizio della stazione intermodali e privati per sostenere la realizzazione dell'intervento. E' quindi accoglibile ma non valutandola.

Ordine del giorno n. 48. Il PUC ha già esaminato le aree in modo organico e coerente fra loro attribuendo la destinazione urbanistica appropriata ad ognuno. Un vincolo come questo richiesto è urbanisticamente incongruo e se inserito renderebbe sostanzialmente illegittimo il PUC. Non sono quindi d'accordo.

L'ordine del giorno n. 49 è incongruo perché lei mi dice che agli Erzelli bisogna costruire prima le infrastrutture, ma questo fa parte dell'accordo di programma e degli strumenti operativi che col PUC non c'entrano.

Ordine del giorno n. 50. Piazzale rusca a Quarto non è più un distretto. Ho avuto la sensazione che molte delle valutazioni, a volte critiche, derivano dal fatto che sono state guardate le edizioni precedenti e non l'ultima.

Potrei però accoglierlo come indicazione per progetti di riqualificazione del fronte mare già compresi nel PUC e nelle norme di conformità.

Gli ordini del giorno n. 51 e 52 sono ritirati.

Per quello che riguarda l'ordine del giorno n. 53 quello che la consiglia Cappello ci chiede lo abbiamo fatto. Il censimento è certamente da aggiornare e l'ordine del giorno può essere accoglibile se lo trasforma in una richiesta di aggiornare. E' la base dalla quale siamo partiti per fare molti ragionamenti sul PUC.

Sono d'accordo con lei sull'ordine del giorno n. 54 però a scadenza del ciclo amministrativo perché abbiamo ancora da fare il bilancio e lo stesso per quello che riguarda l'ordine del giorno n. 55 che va al più presto presentato e ci

stiamo ampiamente lavorando e non sono sicura di farcela entro due mesi, per cui se si sostituisce con “entro fine ciclo amministrativo” è accoglibile.

Per quello che riguarda l'ordine del giorno n. 56 è improprio rispetto al PUC perché tutti questi aspetti che condivido stanno dentro i panni di bacino e le norme geologiche. Estrapolarli così e chiedere di attivarci per implementare i protocolli è una raccomandazione molto generale. Si può anche accogliere ma non c'entra molto col PUC.

Se i consiglieri riescono a vedere qualche elemento di cambiamento per trasformarli o in raccomandazione o in quant'altro tanto meglio; in ogni caso sono d'accordo sui contenuti e comunque li accolgo positivamente.

L'ordine del giorno n. 57 con il PUC non c'entra proprio. Propongo che tutto quello che ha a che fare con l'andamento dei lavori e l'assetto idrogeologico si trasformi in una seduta di Consiglio o Commissione. Se lo trasforma in raccomandazione è meglio. In ogni caso sono a favore.

Sull'ordine del giorno n. 58 modificato il parere è positivo.

Gli ordini del giorno nn. 59 – 60 – 61 sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 62 è accoglibile anche se si tratta più di una raccomandazione perché ci chiedete di prendere tutte le iniziative necessarie.

L'ordine del giorno n. 63 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 64 è trasformato in emendamento.

L'ordine del giorno n. 65 è accoglibile.

Sull'ordine del giorno n. 66 le chiedo di trasformarlo in raccomandazione. Equivale a prendersi l'impegno per il Sindaco che sarà qui fra due anni. Sono comunque favorevole.

Ordine del giorno n. 67. Sulla caserma Gavoglio ci sono molti emendamenti e bisogna vedere se non c'è incongruenza. Posso comunque approvarlo.

L'ordine del giorno n. 68 credo non sia collegabile al testo che andiamo ad approvare. Direi di farne oggetto di approfondimento in altra sede. Le considerazioni scritte non so nemmeno se possono essere considerate giuste oggi perché, probabilmente, sono supportate da un'analisi rispetto alla normativa della città metropolitana che non è detto che stia in piedi.

Da tempi non sospetti negli ultimi 10 anni credo di aver detto in tutte le salse, a tutti i venti, che bisognava fare la città metropolitana almeno all'inizio del mandato, che bisognava evitare di dire che si rifà la Provincia perché poi le cose sarebbero cambiate. Si figuri se non sono d'accordo, ma lei lo inserisce in un contesto che, se accolto, porterà un'indeterminatezza sulle norme e nessun contributo positivo per cui non mi pare che interessi.

Teniamocelo per un bel dibattito sul futuro di Provincia e città metropolitana.

L'ordine del giorno n. 69 è accoglibile anche se sarà la futura amministrazione ad occuparsene.

L'ordine del giorno n. 70 non è accoglibile perché per quello che riguarda il primo capoverso come lei sa sarà la procedura di via a dirlo. La procedura di via fa parte della procedura di approvazione di un'opera. L'abbiamo voluta tutti, vogliamo che si faccia una seria e forte procedura di via ma bisogna appunto che si faccia, per cui tutto ciò che anticipa qualcosa che non è ancora iniziato mi pare non possa essere inserito.

Per quello che invece riguarda il nodo di S. Benigno quello che lei chiede non si può inserire nella prima fase di realizzazione del nodo. Quello che lei chiede sarà così a progetto finale una volta che verrà definito il futuro della viabilità del tunnel sub-portuale. L'ordine del giorno non è quindi ammissibile.

L'ordine del giorno n. 71 non è accoglibile perché quello che noi facciamo è l'applicazione della legge e lei non mi può chiedere di non applicare la legge.

L'ordine del giorno n. 72 è no perché c'è un errore perché lei dice che la carta tecnica regionale è dei primi anni '90 ma non è vero perché risale al 2003. I piani di bacino sono aggiornati ad oggi e nel nuovo PUC già è stato postato in ambiente Oracle nel 2011. Abbiamo introdotto lì tutte le modifiche e gli emendamenti approvati.

Anche l'ordine del giorno n. 73 è inammissibile. E' il percorso della legge che è diverso e se vuole è lei che può presentare oggi un emendamento. Questo è un preliminare, ci sono delle parti nei preliminari che sono definitive perché fanno riferimento a cose già approvate. Abbiamo provato a costruire un PUC che abbia una forte sostanza già di avvio al definitivo.

Se avessimo presentato un PUC come la legge definisce il preliminare lo avremmo presentato due anni fa come fanno tanti Comuni che presentano un libretto dove ci sono gli indirizzi generali con una bella introduzione del primo intellettuale che passa. Quello era il PUC e in quel modo vi avrei potuto presentare il PUC due anni e mezzo fa. Andavo in giro a fare tanti convegni sulla linea verde, la linea blu, la linea rossa e il costruire sul costruito.

Peccato che abbiamo fatto un progetto preliminare che è già quasi definitivo ma deve naturalmente fare i percorsi che la legge prevede.

L'ordine del giorno n. 74 non è accoglibile perché già previsto dal distretto.

L'ordine del giorno n. 75 non è accoglibile perché chiede di predisporre una completa ed esaustiva mappatura del sottosuolo che è già in fase di costruzione avanzata. Ambiente GIS è un progetto in corso per cui non è ancora da predisporre ma è un lavoro in itinere. Se lei mi vuol dire di completare va bene, sapendo che ci lavoriamo già da due anni.

L'ordine del giorno n. 76 non è pertinente perché chiama in causa il principio dell'autotutela e non c'entra col PUC.

L'ordine del giorno n. 77 non è ammissibile come tale per cui o presenta un emendamento o non è accoglibile come ordine del giorno. Per quanto

riguarda i contenuti stiamo parlando di un'area privata venduta attraverso una cartolarizzazione dalla Regione e lei propone un servizio pubblico che però non è ammissibile in un'area privata. Dovrebbero fare una convenzione con l'Università che ci dovrebbe mettere i soldi, però questo è un elemento che qua non insiste.

La Giunta si esprime negativamente in merito all'o.d.g. n. 78. Consigliere Basso, se lei indica delle aree per farci degli impianti sportivi lo deve fare attraverso un emendamento.

In merito all'o.d.g. n. 79, Consigliere Nacini, lei mi sta dicendo una cosa che c'è già, quindi siamo d'accordo, ma l'o.d.g. non ha motivo di esistere. Noi abbiamo messo "AC-IU" perché non consente le grandi strutture.

Sull'o.d.g. n. 80 la posizione della Giunta è contraria, perché dentro il PUC c'è già il sistema dei parcheggi d'interscambio. Il PUC non è uno strumento per costruire.

Accoglierei come raccomandazione l'o.d.g. n. 81. La posizione della Giunta è favorevole in merito all'o.d.g. n. 82, anche se è improprio."

## **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

"Scusi, ma l'o.d.g. n. 81 è identico al mio o.d.g. n. 78, comunque va benissimo: l'importante è che Genova sia dotata di impianti sportivi, a prescindere da chi lo propone."

## **SINDACO**

"Consigliere, sono diversi nell'uso delle parole. Se lei vuole far convergere il suo ordine del giorno con quello del consigliere Campora, eventualmente con qualche integrazione, ne sarei lieta. Non è che io non intenda adottare quanto mi chiede, ma voglio evidenziare che il tipo di formulazione che lei ha usato è proprio diverso. Infatti lei nell'impegnativa dell'ordine del giorno mi chiede di individuare puntualmente nell'adottando PUC le aree idonee. A questo punto, però, lei dovrebbe propormi degli emendamenti in cui indicare queste aree idonee, non degli ordini del giorno. Il consigliere Campora, invece, chiede di porre in essere tutti gli interventi necessari, la qual cosa è ben diversa.

Sull'o.d.g. n. 82, come ho già detto poc'anzi, la Giunta si esprime a favore, così come si esprime a favore dell'o.d.g. n. 83 considerandolo una possibilità. Sull'o.d.g. n. 84 la Giunta è a favore. Sull'o.d.g. n. 85 esprimiamo, invece, una posizione contraria in quanto è già contenuto nel PUC. Lo stesso dicasi per l'o.d.g. n. 86 e per l'o.d.g. n. 87. L'o.d.g. n. 88 non è pertinente.

Sono, invece, d'accordo con l'o.d.g. n. 89. Consigliere Maggi, io voglio dirle che uno dei motivi per cui ho ritenuto che il percorso della gronda - che, come lei sa, è iniziato molto prima che me ne occupassi io ed è già a buon punto

- dovesse essere portato avanti con determinazione, oltre il fatto di pensare che la nostra città non debba rimanere prigioniera nel momento in cui il Ponte Morandi dovesse essere messo in ristrutturazione - nel qual caso non avremmo alternative -, è proprio che, una volta concluso l'iter per la sclassificazione dell'attuale autostrada nel tratto che va da Voltri all'aeroporto e quindi a Sestri, rappresenta l'unica possibilità di tragitto in un regime di tipo urbano in alternativa all'autostrada. Quindi io sono assolutamente d'accordo. Questo è un qualcosa che non c'è nel PUC, perché nel PUC rispetto alle grandi questioni che non dipendono solo da noi abbiamo tenuto il livello della condivisione con altri soggetti indicando, invece, come norme specifiche quelle che riguardano la parte di cui noi siamo protagonisti. Il punto di vista del Comune per quello che mi riguarda è questo, quindi accolgo l'ordine del giorno.

L'o.d.g. n. 90 sulla finanza di progetto è accolto come raccomandazione. In merito all'o.d.g. n. 91 io rimanderei agli emendamenti e quindi al momento lo suspenderei. Per quanto concerne gli ordini del giorno nn. 92, 93 e 94 la Giunta si esprime a favore. Sull'o.d.g. n. 95, consigliere Danovaro, le chiederei di valutare se convergere sull'ordine del giorno analogo sul quale mi sono già espressa a favore. Sull'o.d.g. n. 96 la Giunta si esprime a favore con la precisazione "dopo l'adozione del PUC", non dopo l'approvazione, altrimenti passerebbe troppo tempo. L'o.d.g. n. 97, invece, non è pertinente. Mi dispiace per la buona intenzione dei consiglieri Danovaro e Malatesta, ma non è proprio pertinente con la disciplina del PUC, quindi non lo posso accogliere."

### **CAMPORA (P.D.L.)**

"Io chiederei, così come eravamo rimasti d'accordo nella riunione dei Capigruppo, una sospensione per fare il punto della situazione."

Dalle ore 18.12 alle ore 18.43 il Presidente sospende la seduta.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Colleghi, riprendiamo dopo la sosta per la Conferenza Capigruppo, dove si è deciso che andremo avanti nei lavori."

### **CAMPORA (P.D.L.)**

"Intervengo per mozione d'ordine. Noi abbiamo partecipato alla Conferenza Capigruppo, che poi è stata interrotta dicendoci che ci sarebbe stata una riunione di maggioranza, quindi chiedo di sapere cosa sia successo dopo."

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Riprendo quello che ho già detto. Nella riunione di maggioranza è stato deciso di seguire quella che è stata definita la proposta del consigliere Danovaro. Quindi si va avanti, fermo restando che ovviamente sono a disposizione per qualunque ulteriore Conferenza Capigruppo che mi venisse richiesta.”

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Credo che sia irrituale nel senso che noi dobbiamo riferirci ad una riunione a cui non eravamo presenti.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Convoco un’ulteriore Conferenza Capigruppo per definire esattamente la cosa.”

Dalle ore 18.45 alle ore 19.05 il Presidente sospende la seduta.

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Chiediamo una sospensione per poterci riunire come forze di minoranza.”

Dalle ore 19.06 alle ore 19.47 il Presidente sospende la seduta.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Comunico al Consiglio che procediamo con l’illustrazione degli emendamenti, sui quali la Signora Sindaco esprimerà la posizione della Giunta, dopodiché concluderemo i lavori odierni e riprenderemo domattina con le dichiarazioni di voto e le votazioni. Le dichiarazioni di voto verranno ricomprese insieme a qualunque altro tipo di intervento nei termini seguenti: P.D.L., P.D. e Gruppo Misto avranno 20 minuti, gli altri gruppi avranno 10 minuti, infine si procederà alle votazioni.”

***A QUESTO PUNTO VIENE SOSPESA LA DISCUSSIONE DELLA PRATICA PER  
L'ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AI LAVORATORI A.S.TER.***

DLXXIV                                      ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A  
LAVORATORI A.S.TER.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONFERMA

- la propria determinazione ed intenzione a garantire la continuità di Aster S.p.A. ben oltre il 31.3.2012, essendo questa un'azienda che svolge attività assolutamente strategica e strumentale per la valorizzazione e l'assetto del territorio;

- che tale indirizzo è sempre stato supportato dal giusto e temperato trasferimento da parte dell'Amministrazione di risorse e mezzi, finanziari e strumentali nei confronti della società, consentendo di pianificare e appostare adeguatamente le risorse per poter svolgere tutte le attività devolute alla società, previste dal contratto di servizio;

COSI' COME CONFERMA

- i finanziamenti per il 2012 al fine di garantire le funzioni istituzionali dell'Azienda, quali le manutenzioni, essendo queste poste di bilancio obbligatorie che spettano alla società strumentale in quanto erogatrice di determinate attività a vantaggio del Comune, debitamente previste dal contratto di servizio, per le quali sia sul piano della legittimità, sia su quello dell'opportunità, l'Amministrazione non ha mai inteso porre alcuna questione;

PRENDE ATTO CHE

il particolare contesto politico nazionale, che, come noto, si ripercuote sui pesanti vincoli legati al rispetto del patto di stabilità a carico degli enti locali, costringe a ricalibrare e monitorare le scadenze dei corrispettivi spettanti all'azienda, fermo restando il rispetto degli importi previsti nel bilancio del Comune a favore di A.S.TER., in primis, la tutela della retribuzione del

personale dell'azienda con una maggiore attenzione e riconoscimento, all'interno dell'Azienda, dei lavoratori che operano direttamente sul territorio;

#### SI IMPEGNA

- AD AUDIRE in apposita Commissione Consiliare la Dirigenza ASTER;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A RICONFERMARE A.S.TER. come azienda strumentale, fermo restando la responsabile attenzione alla evoluzione dello scenario normativo e legislativo con l'impegno di proseguire il processo di rafforzamento dell'Azienda;

- A GARANTIRE LA CONTINUITÀ DI ASTER S.P.A. sia per rispondere alle esigenze di servizio manutentivo alla città che per tutelare l'attività aziendale e, di conseguenza, le condizioni professionali ed economiche dei dipendenti;

- A RIAFFERMARE l'importanza dell'impianto di Borzoli per la sua flessibilità che consente in tale contesto un utilizzo dello stesso collegato alla concreta attività aziendale;

- A SOSTENERE l'impegno economico verso l'azienda, pur nelle difficoltà proprie delle amministrazioni pubbliche;

- AD INDIVIDUARE ulteriori carichi di lavoro da affidare ad ASTER nell'ambito delle Previsioni Statutarie e nel Contratto di Servizio;

- A VERIFICARE l'opportuna riallocazione, nell'ambito di attività pubbliche, di personale dell'azienda con ridotte capacità lavorative attraverso protocolli interaziendali di mobilità da perseguire tra le Società partecipate del Comune di Genova che si pone come uno strumento fondamentale per il sistema a fronte dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente a carico delle società pubbliche;

- A VALORIZZARE, sempre nell'ambito del Protocollo interaziendale con l'Amministrazione Comunale e le Aziende Partecipate (per es.: centrale unica degli acquisti), di professionalità interne, con l'obiettivo di favorirne la

crescita professionale diminuendo e/o eliminando il ricorso a collaborazioni e/o consulenze esterne;

- A PERSEGUIRE la messa in sicurezza dell'Azienda, obiettivo condiviso dall'Amministrazione che intende affrontare con forza e serietà, e che necessita l'attesa del previsto decreto ministeriale;

- AD AVVIARE approfondimenti di merito, con le OO.SS., sull'insieme delle questioni già individuate in precedenti intese, ivi comprese le modalità e le proposte atte a consolidare la società nel proprio ruolo pubblico, compresa la conferma della tipologia CCNL in essere;

#### IMPEGNA ALTRESI' LA SINDACO E LA GIUNTA

- A FAR FRONTE alle difficoltà politico-amministrative che da tempo condizionano e pregiudicano pesantemente l'operato dei Comuni, richiedendo, in stretto raccordo con l'A.N.C.I., tutt'ora impegnato in tal senso:

- un allentamento dei vincoli del patto di stabilità

- la possibilità di assunzione e/o sostituzione del turn-over, soprattutto in ambiti lavorativi che di fatto operano avvalendosi in modo significativo di manodopera operaia

- il trattamento dei fondi destinati all'alluvione al di fuori degli attuali vincoli di spesa.

Proponenti: Danovaro (P.D.); De Benedictis (I.D.V.); Bruno (P.R.C.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Basso (L'Altra Genova); Nacini (S.E.L.); Dallorto (Verdi); Piana (L.N.L.).”

#### **LO GRASSO (I.D.V.)**

“Sono d'accordo in merito a quest'ordine del giorno, ma vorrei che venisse inserito un riferimento circa la volontà politica di audire i dirigenti di A.S.Ter. in quest'aula.”

**GAGLIARDI (I.D.V.)**

“Siccome oggi abbiamo assistito ad un avvenimento abbastanza straordinario qual è quello dell’occupazione dell’aula, visto che i rappresentanti dei lavoratori facevano riferimento ad una riunione intercorsa coi dirigenti, e quindi abbiamo audito solo una parte, potremmo audire in Commissione anche l’altra parte.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Comunico la modifica all’ordine del giorno: “Ad audire in apposita Commissione Consiliare la Dirigenza A.S.Ter.”.”

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato all’unanimità.

***A QUESTO PUNTO RIPRENDE LA DISCUSSIONE SULLA PROPOSTA N. 43.***

**PIANA (L.N.L.)**

“Illustrerò gli emendamenti dal n. 19 al n. 42 e il n. 145. Innanzitutto vorrei ringraziare il collega Bernabò Brea che ha reso possibile l’inversione dell’ordine dei lavori. Con l’em. n. 19 noi riteniamo che l’incremento massimo consentito di 20 mq. sia irrisorio, quindi chiediamo sostanzialmente che venga riformulata all’interno delle *Norme di attuazione puntuale AC NI-2*, a pag. 3, e venga aggiunto un paragrafo.

Con l’em. n. 20, invece, chiediamo di uniformare alla *Disciplina delle distanze AC-VU-3*, a pag. 22, in quanto sostanzialmente i nuovi edifici destinati alle funzioni ammesse devono rispettare determinate distanze.

Per quanto riguarda l’em. n. 21, all’interno delle *Norme di conformità AC-VP Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico* (Ristrutturazione edilizia), a pag. 15, dopo le parole “nel limite del 20% della S.A. esistente” sono abrogate le parole “nella misura massima di 20 mq.”, quindi chiediamo sostanzialmente che il 20% possa essere applicato senza limiti.

Nell’em. n. 22, *AC-VU Ambito di conservazione del verde urbano strutturato* – Ristrutturazione edilizia – chiediamo che venga sostituito il comma con il seguente: “Consentita purché prevista da un progetto che ne dimostri la compatibilità sotto il profilo architettonico e funzionale. E’ consentito l’ampliamento volumetrico nel limite del 20% della S.A. esistente

con l'obbligo di reperire eventuali parcheggi pertinenziali". Anche nella fattispecie non si capisce come mai in questo che è un ambito meno sensibile rispetto a quello normato precedentemente vengano inseriti dei vincoli maggiori.

Con l'em. n. 23 chiediamo nell'*Ambito di conservazione del verde urbano strutturato* – Sostituzione edilizia, pag. 21, di sostituire il comma esistente con il seguente: "Consentita esclusivamente per gli edifici privi di vincoli ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004 con altezza non superiore all'altezza media degli edifici circostanti. L'ampliamento volumetrico è consentito nel limite del 20% della S.A. esistente". Questo per evitare che la formulazione precedente più vaga dia adito ad interpretazioni che poi al lato pratico possano creare problemi ai progettisti e a chi è interessato a questo tipo di opportunità.

Con l'em. n. 24 chiediamo di sostituire nelle *Norme progettuali di livello puntuale AC-VU-4* il comma relativo agli interventi di sostituzione edilizia con il seguente: "Gli interventi di sostituzione edilizia devono essere realizzati secondo le seguenti indicazioni: "gli edifici devono essere concepiti in maniera tale da non alterare le caratteristiche dell'ambito storico in cui vengono collocati"". Anche in questo caso crediamo sostanzialmente che la formulazione che ci viene consegnata dalla vostra proposta induca a fare una sorta di falso storico-architettonico che crediamo non faccia sicuramente bene alla situazione armonico-urbanistica della città e che forse non era quello che nel PUC si prefiggeva questa Amministrazione.

Con l'em. n. 25 chiediamo che nell'*Ambito di conservazione del Centro Storico* si sostituisca il secondo capoverso dicendo che "il cambio d'uso per gli edifici classificati alla "categoria E" non è consentito per l'introduzione della residenza ai piani terra degli edifici stessi". Nella formulazione che vorremmo modificare c'è una prescrizione che di fatto vieta non solo la residenza ma, ad esempio, anche la possibilità di trasformare ad altri usi, della qual cosa non comprendiamo i motivi. Quindi noi siamo favorevoli affinché venga mantenuto il diniego alla residenza, ma vorremmo che fosse mantenuta la possibilità di cambio di destinazione d'uso ad altri fini.

Con l'em. n. 26 chiediamo di togliere dal rigo 11 la frase che va da "i depositi" fino a "degli edifici". Si parla di piccoli magazzini, ma francamente non comprendiamo perché nella definizione di deposito si debba far riferimento a "piccolo magazzino" e quindi introdurre questo elemento vincolante sulle dimensioni del deposito.

Con l'em. n. 27 nelle Norme di conformità, a pag. 30, sempre per quanto concerne l'*Ambito di conservazione del Centro Storico* chiediamo che vengano inseriti nelle funzioni principali, oltre ai servizi privati, anche quelli pubblici.

Con l'em. n. 28 nell'*Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale*, pag. 46, per quanto riguarda la *Nuova costruzione* chiediamo di

sostituire il comma “residenza” con la seguente formulazione: “residenza: 0,03 mq./mq., la S.A. massima per ogni singolo intervento di edificazione per la funzione residenziale non può essere superiore a 200 mq.”. Chiediamo, altresì, di eliminare da tutto il paragrafo le voci: “lotto asservibile minimo di 2.500 mq. contigui destinati a edificazione”. Qui ci sono stati dei passi avanti rispetto alla formulazione iniziale anche con l’emendamento che è stato fatto, tuttavia noi crediamo che sia importante consentire con regole certe e rigide il presidio ambientale nella zona sopra la linea verde. Crediamo comunque che l’asservibilità del lotto minimo di contigui 2.500 mq. sia un qualcosa che può limitare fortemente questo tipo di permanenza e di presidio agricolo-ambientale, tenuto conto, peraltro, che spesso ci sono realtà - come quelle alle quali facevano riferimento alcuni colleghi nell’illustrazione degli ordini del giorno su Vesima - in cui, viceversa, grandissimi proprietari terrieri sviluppano progetti molto più impattanti rispetto ad una famiglia che vuole fare in modo tale da poter continuare a vivere in un determinato tipo di territorio, eventualmente ricavando in casa il bagno e il vano scale o realizzando una piccola abitazione per il figlio nei terreni di proprietà.

Con l’em. n. 29, concernente l’*Ambito di riqualificazione urbanistico-residenziale*, a pag. 56, chiediamo di abrogare all’ultimo capoverso la riga “rapporto di copertura massimo non superiore a 50% del lotto”. Esistono già per legge le distanze da altri edifici, per cui, a nostro parere, questa rischia di essere una limitazione assurda e dannosa. E’ sufficiente che si rispettino tra gli edifici le distanze già prescritte dalla norma.

Con l’em. n. 30 al comma 1 proponiamo di abrogare i punti “aggiuntivi”; al punto 22 il capoverso “le pertinenze non possono eccedere il 20% della superficie agibile dell’edificio principale né, comunque, risultare superiori a mq. 20 di superficie complessiva escluse le tettoie” è sostituito dal seguente: “le pertinenze non possono eccedere ai limiti disposti dalla L.R. 16/2008 e successive modifiche e integrazioni”. Questo va nell’ottica del ragionamento complessivo sugli emendamenti in base al quale non andiamo a introdurre quello che oggi dispone la legge ma facciamo un riferimento generico, perché fra poco tempo potrebbe essere modificata e di conseguenza il Piano Urbanistico non sarebbe più adeguato e aggiornato. Al comma 24 chiediamo di aggiungere “ad eccezione delle strutture precarie di utilizzo stagionale (es. cabine)”.

Con l’em. n. 31, nelle Norme generali, all’art. 12 concernente le destinazioni d’uso proponiamo che la definizione di “depositi” sia sostituita dalla seguente: “magazzini ad uso privato non funzionali ad attività commerciali o artigianali” e quindi venga sostituita quella formulazione che oggi è prevista nelle norme generali per quanto concerne spazi di dimensioni ridotte, in quanto questa classificazione ci sembra inappropriata.

L'emendamento n. 32 e successivi entrano nel merito dei vari distretti. Nella fattispecie parliamo del *Distretto speciale di concertazione 1.01 Voltri litorale di levante*. Chiediamo di eliminare nel *settore 1* la parola "residenze".

Con l'em. 33 siamo nel *Distretto Carmagnani Fondegga sud*. Chiediamo di inserire nel *settore 3* un valore massimo di S.A. di concertazione pari a 10.000 mq..

Con l'em. 34, concernente il distretto speciale di cui sopra, chiediamo di inserire per il settore 2 l'obbligo di realizzare in fase di pianificazione l'adeguamento dell'assetto viario pubblico esistente, perché una delle nostre grandissime preoccupazioni è quella che tutte le trasformazioni, tutti gli aumenti volumetrici, tutto ciò che viene reso possibile all'interno dei distretti poi non sia accompagnato da un'adeguata pianificazione dell'assetto viario e delle infrastrutture. In questo caso parliamo delle ex grandi cisterne situate a monte dell'uscita dell'autostrada di Pegli che non sono servite da nessuna strada. Ad oggi esiste solo un percorso nel quale a stento passa un'automobile, per cui il fatto di prevedere uno sviluppo di decine di migliaia di metri quadrati di costruito senza un'adeguata infrastruttura viaria è un qualcosa che francamente ci sembra sbalorditivo e assolutamente fuori da ogni logica.

Con l'em. 35 andiamo al *Distretto speciale di concertazione 1.03 Superba* e, per quanto riguarda le *Funzioni ammesse principali*, chiediamo di eliminare la parola "residenza" e inserire la parola "terziario". Per quanto riguarda, invece, i parametri urbanistici chiediamo di inserire un valore massimo di S.A. di 10.000 mq.. Quindi, come si può evincere, tutti questi nostri emendamenti sono concentrati sui distretti di trasformazione che riteniamo siano la vera speculazione contenuta all'interno di questo Piano Urbanistico Comunale, del quale alcuni passaggi e alcuni principi possono essere anche condivisibili, ma che all'interno di questi distretti sviluppa delle dimensioni che sono realmente insostenibili e che vanno a ricadere ancora una volta sul Ponente della nostra città già fortemente penalizzato, tenuto conto che, se prima ha dovuto subire gli insediamenti industriali, adesso deve subire gli insediamenti cementificatori di cosiddetta riqualificazione di quelli che erano gli insediamenti industriali.

Con l'em. 36 siamo nella *Zona di Via Ungaretti area AR\_UR* dove chiediamo che vengano abrogati i lotti nn. 40 e 41. E' necessario porre fine agli interventi di edilizia residenziale pubblica e di edilizia residenziale sociale in contesti già fortemente degradati e penalizzati.

Con l'em. n. 37 siamo nel *Distretto di Sestri Ponente-Fincantieri* in merito al quale chiediamo che le parole "1.20 mq./mq." siano sostituite dalle parole "0,5 mq./mq..".

Con l'em. n. 38 siamo nel *Distretto Nuova Sestri* per il quale proponiamo di portare gli stessi limiti per la residenza previsti nel settore 5 nella misura massima del 40% della S.A. totale di progetto.

L'em. n. 39 riguarda il *Distretto Via San Giovanni d'Acri Bombrini* a proposito del quale chiediamo che i parametri urbanistici dei settori 1 e 2 "1.40 m.q./m.q." vengano sostituiti con "0,7 m.q./m.q."

Con l'em. n. 40 siamo nell'ambito del *Distretto di trasformazione della stazione Principe* e chiediamo che venga eliminata la S.A. esistente incrementata del 20%. In questo caso è molto sentita la questione del "palazzo rosso delle Ferrovie" e tutto quello che comporta in termini di impatto ambientale con la zona di Oregina-Lagaccio-San Teodoro.

Con l'em. 41 chiediamo che nell'ambito del *Distretto di trasformazione Lagaccio Gavoglio* venga eliminata la possibilità di incrementare del 30% la superficie agibile esistente.

Con l'em. n. 42 chiediamo che l'area delimitata dalla cartografia allegata al presente emendamento sia classificata *AC-VU ambito di conservazione del verde urbano strutturato*, anziché "servizi territoriali e di quartiere". Siamo nella prossimità del Parco delle Mura e questa credo sia una trasformazione assai gradita a tutto il quartiere Oregina-Lagaccio- San Teodoro. Mi auguro, pertanto, che molti colleghi possano convergere su questo.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento n. 145, visto che nella sua presentazione ha parlato più volte di un ipotetico *Signor Rossi* e di quello che sostanzialmente poteva avvenire o meno nei vari casi, faccio presente che nella fattispecie abbiamo un ipotetico *Signor Rossi* che ha un salone di auto usate con officina, in un contesto molto radicato, da più di 30 anni, che però si trova ad essere sul bordo del muro perimetrale esterno di Villa de Mari e quindi praticamente per una parte con l'esposizione in *AC-VU*, cosa non molto comprensibile per cui chiediamo che venga trasformato in *AR-UR*, e per quanto riguarda l'officina in *AC-UI*, in ambito di conservazione dell'impianto urbanistico, in una zona peraltro dell'interno di Palmaro non particolarmente di pregio che chiediamo, quindi, venga trasformata in *AR-UR*. Questo in modo tale che anche attività di questo genere che danno lavoro a diverse persone possano continuare ad esistere, a fare delle piccole modifiche, dei piccoli incrementi e adeguare le proprie strutture di vendita e le proprie strutture artigianali a quelle che sono le esigenze del nuovo mercato."

## **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Con l'emendamento n. 1 riguardante il *Distretto di trasformazione urbana n. 2.08 Stadio Carlini* chiedo che venga abrogata nelle "Funzioni ammesse complementari" la previsione di "grandi strutture di vendita", ritenendo che ce ne siano anche troppe.

L'em. n. 2 viene ritirato in quanto è stata annullata la previsione originaria di un insediamento residenziale.

L'em. n. 3 riguarda il "*fabbricato ex-Nira*". Anche in questi giorni è andato a vuoto il bando relativo alla vendita di questo fabbricato che nel nuovo Piano Urbanistico viene indicato con destinazione uffici. Ora, io credo che a Genova di uffici ce ne siano veramente troppi, anche se per la verità in sede di Commissione l'Ing. Tizzoni mi aveva dato delle spiegazioni. Tuttavia non sono convinto e credo che la presenza degli uffici vada integrata eventualmente con residenze e strutture alberghiere.

L'em. n. 4 fa riferimento alla *Valle del Chiappeto*, un'area abbastanza a rischio dove sono previsti impianti sportivi nel settore 1) e parcheggi privati nei settori 2) e 3). Io chiedo che queste funzioni siano subordinate ad un attentissimo esame idrogeologico in quanto mi sembra che non vadano bene su quel territorio.

L'em. n. 5 è relativo al *Distretto di trasformazione locale 3.09 di V.le Causa*. Purtroppo il trasferimento agli Erzelli di Ingegneria provocherà una pesante distesa di cemento nell'area di Viale Causa. A mio parere, questa è una sciagura per un quartiere come Albaro che, nonostante abbia subito in passato scempi urbanistici, ha una sua dignità. Ebbene, questo quartiere verrà invaso dal cemento, pertanto nelle "Funzioni ammesse principali" io chiedo che la previsione venga integrata con "Parcheggi pubblici". Albaro necessita di parcheggi pubblici a rotazione. Albaro oggi ha un centro commerciale piuttosto ampio, con una sua forte vitalità, quindi io credo sia opportuno contrattare con la futura proprietà delle aree lasciate libere da Ingegneria una previsione di parcheggi pubblici essenziali per il futuro di Albaro. Nel contempo chiedo che venga abrogata nelle "Funzioni complementari" la voce "Uffici".

L'em. n. 6 fa anch'esso riferimento al *Distretto di trasformazione locale di V.le Causa*. Al punto 3.09 è previsto un nuovo collegamento veicolare all'area di V.le Causa da Via Fasce (area lasciata libera dalla Facoltà di Ingegneria). Questa previsione è semplicemente allucinante, perché questa nuova strada verrebbe a immettersi in Via Francesco Pozzo, praticamente assai vicino ad una curva anche abbastanza pericolosa. Mettere un semaforo sarebbe un'idea altamente bizzarra, in quanto oggi il traffico proveniente da Via Fasce è limitatissimo, ma questa nuova strada porterà comunque, in ogni caso, nuovo traffico creando un danno pesantissimo a questa via ed alle residenze che vi insistono. Pertanto, considerata la improponibilità di questa previsione del PUC, vi esorto a votare questo emendamento.

L'em. n. 7 riguarda *l'area dell'ex Ospedale di Quarto* e in un certo senso vuole essere una provocazione in quanto con questo emendamento voglio abrogare la "previsione di residenze". Credo che sia assolutamente necessario vigilare sul futuro di quest'area. Purtroppo la vendita da parte dell'ASL di queste strutture mette in pericolo molte persone: gli anziani malati, il personale medico-infermieristico della struttura, ma crea veramente un pesante rischio di cementificazione dell'area.

L'em. n. 8 concerne l'*autorimessa AMT nel Municipio Centro Ovest* che, come è noto, si vuole superare. Nelle Funzioni ammesse nell'ambito della Disciplina urbanistica si prevedono nuove residenze, mentre, a mio parere, quest'area deve essere destinata a servizi, eventualmente a parcheggi. In tutti i casi la previsione contrasta fortemente con quelle che sono le caratteristiche di un'area comunque densamente abitata. Credo che sia un'area preziosa per fare dell'altro ma non nuove case.

L'em. n. 9 riguarda il *Distretto di trasformazione urbana di Terralba*. Anche qui, come in quasi tutti i distretti, tra le funzioni ammesse troviamo tanto cemento. Chiedo che nei "Settori 1-2-3" venga eliminata dalle funzioni principali la "previsione di residenza e uffici" e contestualmente venga trasferita alle funzioni complementari in modo da diminuire il numero delle case che si andranno a realizzare. Chiedo, altresì, che nel "Settore 1" venga inserita la voce "parcheggi pubblici", ritenendo che questi siano sicuramente necessari a Terralba.

Con l'em. 10, concernente il *Distretto di trasformazione urbana "Degola, Pacinotti, Piazza Montano"*, chiedo che le funzioni ammesse nel Settore 2 vengano sostituite inserendo tra le Funzioni principali "connettivo urbano, esercizi di vicinato" e tra le complementari "residenza, parcheggi privati, strutture ricettive alberghiere, servizi privati". Anche in questo caso vale il ragionamento fatto a proposito del precedente emendamento e cioè che bisogna diminuire il numero delle residenze che sono veramente troppe.

Per quanto riguarda l'em. n. 11, riguardante il *Distretto di trasformazione locale n. 3.03 – Teglia area ex Mira Lanza*, comunico che si è trattato di un equivoco, quindi ritiro l'emendamento.

L'em. n. 12 riguarda l'*autorimessa della Foce*. E' un'area importante e a rischio di esondazioni. E' situata in un quartiere fortemente abitato, molto trafficata, con la presenza di molte residenze, uffici e così via, per cui ritengo sbagliato il fatto di prevedere come funzioni principali le residenze e gli uffici. Può darsi che sia appropriata una percentuale di residenze e uffici, ma, a mio parere, questi vanno previsti nelle funzioni complementari e non nelle funzioni principali.

L'em. n. 13 si riferisce anch'esso all'*ex Ospedale di Quarto*. Tra le funzioni principali ammesse nel Settore 1 si leggeva "industria ad alta tecnologia", successivamente sono state eliminate le parole "ad alta tecnologia", per cui chiedo che vengano reintegrate. Per quanto riguarda la disciplina paesistica di livello puntuale chiedo che sia previsto l'obbligo di conservare alberi ad alto fusto.

L'em. n. 14 riguarda l'*Ospedale S. Martino*. In questo ambito le trasformazioni urbanistiche sono molto delicate e si rischia di consentire una pesante speculazione edilizia. Anche nella fattispecie col mio emendamento la previsione di residenze viene trasferita dalle funzioni principali alle funzioni

complementari e tra le Funzioni principali ammesse nel “Settore 2” la dizione “parcheggi pubblici” sostituisce “parcheggi privati” che, invece, vanno ad integrare le funzioni complementari.

L'em. n. 15 parla della *Caserma Gavoglio al Lagaccio*. Mi risulta che la Signora Sindaco nel passato abbia ampiamente detto che non ci sarebbero state speculazioni edilizie e che sarebbe stata un'area soprattutto destinata ai servizi di quartiere ed ai parcheggi. Tuttavia vediamo oggi la previsione di residenze ed io chiedo che questa previsione venga eliminata sia dal Settore 1 che dal Settore 2.

L'em. n. 16 affronta un argomento che è già stato oggetto di ordini del giorno ossia la famosa *strada di Sant'Ilario* che con un emendamento voi avete introdotto nel nuovo PUC. Io chiedo che venga eliminata questa previsione e quindi venga cassato il periodo “attraverso la realizzazione...di un nuovo tratto di viabilità...di prolungamento di Via alla Scuola dell'Agricoltura verso levante sino a Via Pianello”. Rimane, pertanto, “cessione gratuita delle aree necessarie”.

L'em. n. 17 parla dell'*ex Stabilimento Aura di Nervi*. Capisco che probabilmente era impossibile mantenere una destinazione industriale conclusasi tanti anni fa, tuttavia quest'area poteva essere sfruttata altrimenti, evitando di prevedere ancora una volta residenze nel Settore 2.

L'em. n. 18 concerne la *Stazione Brignole* che versa in uno stato deplorabile. Credo che l'attuale realtà urbanistica andrebbe realmente superata con l'impegno di questa Giunta e delle future Giunte finalizzato a trovare una soluzione migliore dell'attuale. E' importante che in una stazione vi siano parcheggi pubblici e pertanto propongo che le Funzioni principali ammesse vengano integrate con la previsione di “parcheggi pubblici”.

## **BRUNO (P.R.C.)**

“Gli emendamenti che ho presentato vanno dal n. 43 al n. 69, dal n. 73 al n. 91 e dal n. 96 al n. 108. Una parte degli emendamenti che ho presentato sono stati un tentativo di esprimere un pensiero derivante dall'aver partecipato in questi anni ad alcuni movimenti che sostengono che l'attuale modello economico non sia sostenibile per l'ambiente e soprattutto per le persone. Un modello basato sulla delocalizzazione, sullo sfruttamento del sud del mondo, sulle merci che girano nei cosiddetti corridoi, sulla riduzione dei nostri territori a mercati e corridoi.

Altri emendamenti sono, invece, relativi a obiettivi di carattere ambientale. Ci sono alcune questioni particolarmente significative che ci sembrava doveroso segnalare a prescindere dall'approvazione o meno di questi emendamenti. Abbiamo avuto l'impressione che in questo piano non ci fossero limiti in altezza e allora proviamo con l'em. n. 86 a dire che esiste in qualche modo un limite. Così come c'è parso che lungo le grosse arterie non fossero

eliminate le nuove costruzioni. Secondo noi il fatto di andare a costruire la strada a mare a sei corsie sopra le case non è opportuno e l'em. n. 87 segnala appunto questo problema.

Per quanto riguarda la questione di Multedo, al di là della volontà politica espressa più volte da questa Amministrazione, c'è parso che l'obiettivo dell'allontanamento del Porto Petroli non fosse rimarcato. Il fatto di non avere in alcuni distretti un indice massimo di previsione, nel momento in cui l'ente locale sarà debole nella contrattazione, ci pare un po' delicato.

Abbiamo presentato, inoltre, un emendamento sulla viabilità a Sant'Ilario. Abbiamo mantenuto un emendamento su Vesima, ma probabilmente la Giunta l'ha recepito nella modifica quindi eventualmente lo ritireremo. Per quanto riguarda Valletta San Nicola apprezziamo le modifiche della Giunta; secondo me, i parcheggi privati sarebbero da escludere dall'area perché è un'area che andrebbe tutelata maggiormente.

Sui centri storici ho presentato l'em. n. 79 che chiede di individuare una perimetrazione di partenza. L'em. n. 80 concerne il Piano urbano della mobilità. In merito alle questioni di Scarpino e della gestione dei rifiuti faccio riferimento ad un elenco di aree che l'allora Assessore Malagoli aveva presentato in quest'aula, prima di dimettersi, nel corso della Giunta Pericu, elenco che identificava alcune aree per realizzare zone adibite al riciclaggio. Una di queste aree era l'area ex Colisa e in un emendamento l'abbiamo riproposta.

Dopodiché ci sono una serie di emendamenti su diversi ambiti in cui tentiamo, alla luce dei recenti eventi alluvionali, di stringere un po' la cinghia, ad esempio cercando di contenere la costruzione dei parcheggi soltanto dove il terreno è permeabile. Chiediamo, altresì, che quando si realizzano dei parcheggi a raso questi vengano permeabilizzati. Si tratta, quindi, di varie norme che vanno nell'ottica di aumentare la permeabilità in vista di un clima che sta cambiando radicalmente.”

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Comunico al Consiglio che l'emendamento n. 70 viene dato per letto.”

## **BIGGI (P.D.)**

“Illustro l'em. n 71, concernente le sale-gioco e il gioco d'azzardo, sottolineandone l'importanza. L'emendamento si pone come obiettivo il tentativo di rendere sempre più vincolante e restrittivo sul nostro territorio l'apertura dei locali. Chiediamo, quindi, di sostituire il paragrafo nelle Norme generali all'art. 12, comma 5.2 con un paragrafo in cui, oltre ai locali da gioco, siano aggiunte le sale da gioco polivalenti e le sale scommesse.

Considerato l'emendamento proposto dalla Giunta, chiedo di aumentare la superficie minima da 50 a 100 metri quadri. Chiedo, altresì, che siano previste le dotazioni di servizi igienici e il reperimento di parcheggi pertinenziali nella misura minima di un posto ogni 20 metri quadri, con l'obiettivo di rendere ancora più vincolante e restrittiva la possibilità di aprire sale-gioco.”

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Comunico al Consiglio che gli emendamenti nn. 72 e 92 vengono dati per letti.”

## **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“Illustro l'emendamento n. 93 precisando che in realtà si tratterebbe di tre emendamenti, ma li ho presentati insieme dal momento che si riferiscono tutti alle Discipline di settore. Il primo propone di ridimensionare la media superficie di vendita. Noi sappiamo che esistono gli esercizi di vicinato e la grande distribuzione, ma quello che fa chiudere il negozio sotto casa sono le medie strutture di vendita come il classico supermercato che va da 250 a 2.500 metri quadrati. Noi abbiamo preso la tabella A) inserita nel PUC e abbiamo limitato in alcune aree l'espansione totale di quella che può essere la grande distribuzione, perché un supermercato di 1.500 metri quadrati in un quartiere può produrre effetti deleteri a tutta la rete commerciale.

La tabella B) si riferisce alla superficie di posteggi relativi alla media e grande distribuzione. Per evitare un'agevolazione prevista per la grande distribuzione, che già può offrire un servizio maggiore se paragonato all'esercizio di vicinato e al mercato comunale che non dispongono di posteggi, chiediamo che a questo punto il posteggio sia ben fornito e abbia una disponibilità maggiore nei momenti di maggiore affluenza. Infatti quando nelle ore di punta il posteggio del supermercato si riempie chi non trova posto continua a girare invadendo le strade limitrofe e spesso posteggia in seconda fila. Quindi per quanto concerne le medie strutture di vendita chiediamo che i metri quadrati di superficie dedicata al supermercato per il posteggio sia ridimensionata.

Il terzo punto si riferisce ai disastri dell'alluvione del mese scorso. In pianura in caso di alluvione l'acqua solitamente aumenta di livello in maniera uniformemente distribuita, a Genova il disastro del Fereggiano ci insegna cosa sia l'“effetto onda”, pertanto propongo di chiedere al privato di elevare da mezzo metro ad un metro i muretti di contenimento nelle zone dove si registrano le piene alluvionali da ormai 200 anni.

L'emendamento n. 94, in merito alla Disciplina urbanistica, paesaggistica e ambientale, vuole evidenziare la priorità e preminenza del trasporto pubblico. L'em. n. 95 parla del Distretto di Scarpino e si riferisce in particolare al materiale di risulta. In proposito è importante specificare che si tratta di materiale prodotto nell'ambito del Comune di Genova per evitare che un domani venga data autorizzazione di ricevere a Scarpino materiale di risulta di altre città.”

## **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“Illustro gli emendamenti che vanno dal n. 109 al n. 141. L'em. n. 109 è relativo al Documento degli obiettivi. Si tratta di osservazioni che avevo fatto all'inizio e che probabilmente erano sfuggite, pertanto le riprendo in un unico emendamento nonostante siano dieci punti diversi in dieci tabelle diverse. Per sintetizzare sottolineo alcuni aspetti che sono già previsti come, ad esempio, la realizzazione della tramvia in Valbisagno e l'organizzazione di posteggi non solo d'interscambio ma anche intermodali; aggiungo poi alcuni aspetti come il rafforzamento del trasporto pubblico collinare sempre per quanto riguarda la Valbisagno.

In merito al Centro Est la tabella B1 è equivoca perché indica la realizzazione di parcheggi laddove ci sono già e quindi sottolineo il fatto che siano già esistenti. Altre osservazioni che faccio sono in merito alla riqualificazione di alcune aree della Valbisagno, in particolare dove si prevede che passerà la tramvia. In quelle zone dove ci sarà l'attraversamento dei binari per la tramvia dovrà esserci anche una riqualificazione urbana con il recupero dell'area. In particolare faccio riferimento alla zona di San Gottardo per la quale esiste un protocollo d'intesa dal 2006 basato sull'EcoCiv, per cui, pur essendo stato fatto ben poco ad oggi, tuttavia l'impegno resta. Chiedo anche di valorizzare tutti gli accessi dalla Valbisagno all'Acquedotto, con conseguente riorganizzazione di parcheggi.

Nella tabella B3 dove si parla delle prospettive di valorizzazione di aree faccio cenno alle più grandi trasformazioni come quella delle rimesse AMT, quella del Civ e quella della Volpara. Sono cose già previste ma è bene sottolinearle nel documento degli obiettivi. Nella tabella C2 suggerisco di specificare nell'ambito della gestione dei rifiuti anche l'individuazione di isole ecologiche almeno una per Municipio. La tabella C3 è relativa alle fonti energetiche e proprio all'EcoCiv, come ho già detto, ci si era prefissati un obiettivo, all'interno del protocollo d'intesa, che prevedeva l'utilizzo di materiali ecosostenibili (pannelli solari, illuminazione ad efficienza energetica). Introduco, altresì, il concetto di compensazione ecologica preventiva e recupero di CO<sub>2</sub> negli aspetti ambientali della tabella C4 che, a mio parere, sono fondamentali in un'ottica di riduzione dell'inquinamento e anche di

raggiungimento del protocollo di Kyoto. Per quanto riguarda la Scheda del VII Ponente faccio riferimento a Vesima come zone a presidio delle aree rurali e agricole. Lo stesso dicasi per la tabella C5 VII Ponente.

Inoltre, come avevo già accennato nelle Commissioni precedenti, nella tabella C5 ci sono diversi ruderi nell'area dell'Acquedotto storico che potrebbero essere trasformati in attività ricettive di vario tipo, da agriturismo a *bed and breakfast*, in un'ottica di parco dell'Acquedotto storico, di riqualificazione dell'area e di recupero di ruderi potrebbe essere interessante sottolineare questo aspetto. Io avevo già fatto queste osservazioni in Commissione, ma purtroppo non ho avuto risposta alcuna, per cui le ripropongo oggi.

L'emendamento n. 110 parla dei servizi tra cui sono contemplate le aree verdi. Noi parliamo di verde strutturato, di alberature, di parco urbano, di giardino in varie planimetrie del PUC, quindi ritengo che sia comunque importante dare una specifica anche all'interno delle Norme generali. In questo senso chiederei di fare un'ulteriore suddivisione e classificazione del verde anche in previsione del Piano del Verde che immagino abbia già una prima bozza di stesura e quindi una prima classificazione di verde.

L'em. n. 111 concerne i parcheggi. Siccome in tutti i documenti si parla di parcheggi intermodali o d'interscambio, suggerisco all'art. 12 di sostituire le parole "di relazione" con "intermodali", in modo da avere una terminologia coerente. Con l'em. 112 chiedo che all'art. 13 siano specificate le altezze degli edifici che in tutti i casi non potranno superare l'altezza degli edifici circostanti. L'em. n. 113 propone all'art. 13 di inserire quanto segue: "tutte le nuove costruzioni possono aver luogo su terreni già impermeabilizzati". Questo in un'ottica di costruire sul costruito.

L'em. n. 114 si riferisce ai parcheggi privati. Nelle Norme generali il punto 1.3 dell'art. 16 definisce che laddove ci sia una ristrutturazione con ampliamento, e quindi nuove costruzioni, ma non vi sia la possibilità di realizzare dei parcheggi pertinenziali, ci sia la possibilità di monetizzare e quindi in sostanza si fa l'edificio ma non si fanno i parcheggi. Io credo che questo sia sbagliato perché residenze e parcheggi debbano andare sempre insieme e quindi se non c'è la possibilità di fare questi parcheggi pertinenziali non si deve realizzare nemmeno la costruzione. Inoltre ritengo che non sia corretto monetizzare perché in tal senso si stravolge quel concetto di mobilità, peraltro sostenuto da questa Amministrazione, in base al quale si devono togliere le auto dalla strada.

L'em. n. 115 propone per quanto concerne le Norme generali all'art. 17, comma 1 di inserire dopo "singoli Ambiti e Distretti" le parole "comunque sempre". Con l'em. n. 116 riferendomi ai parcheggi in superficie chiedo di eliminare la frase da "ad eccezione" fino a "disponibilità". Questo al fine di

garantire la possibilità di realizzare i parcheggi soltanto dove è già stata realizzata un'impermeabilizzazione. Do' per letto l'em. n. 117.

Per quanto concerne l'em. n. 118, Signora Sindaco, avevo fatto un'osservazione in Commissione e lei era d'accordo in merito a questa modifica, se non altro per quanto concerne il fatto di eliminare la lettera f) relativa ai parcheggi negli esercizi di vicinato. Ebbene, io chiedo di togliere questa frase e nel contempo di prevedere altresì che "i parcheggi pertinenziali delle medie e grandi strutture di vendita siano fruibili anche dai clienti degli esercizi di vicinato del quartiere, alle stesse condizioni delle medie e grandi strutture di vendita". Questo per il ragionamento che avevamo già fatto ossia se noi limitiamo le auto presso gli esercizi di vicinato per cercare di disincentivare la mobilità privata a favore della mobilità pubblica, ma nelle immediate vicinanze abbiamo dei centri commerciali con dei grandi parcheggi ad esclusivo utilizzo, penalizziamo fortemente gli esercizi di vicinato e avvantaggiamo i centri commerciali. Quindi io propongo che i parcheggi possano essere utilizzati anche da parte dei clienti degli esercizi di vicinato.

Con l'em. n. 119, considerato che avete aggiunto una frase, a mio parere, molto importante sulla realizzazione delle nuove costruzioni vietandole nelle fasce A) dei Piani di bacino, all'art. 17, comma 9 chiedo di eliminare la parola "interrati". Questo è ovviamente coerente con la mia proposta di costruire soltanto su suoli impermeabilizzati.

L'em. n. 120 riguarda l'art. 18, 3.11 dove chiedo di aggiungere un aspetto a me molto caro, e che mi risulta sia alla vostra attenzione, ossia la partecipazione. Io ho preparato una Proposta di deliberazione concernente il Regolamento sul dibattito pubblico per le opere rilevanti di importanza strategica, di impatto ambientale, economico e sociale, che mi auguro venga portata in Consiglio fra pochi giorni. Ritengo importante in questa fase, dopo il lungo dibattito che si è sviluppato sul PUC, anche pensare di fare dei dibattiti partecipati per i distretti di trasformazione. Ho distinto quelli di rilevanza urbana da quelli di rilevanza locale ritenendo che abbiano due processi di partecipazione differenziati. Quelli di rilevanza maggiore, e quindi di impatto cittadino, potranno essere sottoposti a dibattito pubblico, gli altri ad altri percorsi di urbanistica partecipata.

L'em. n. 121 riguarda le Norme di conformità. Avete inserito il quadro generale di compatibilità delle funzioni all'interno della relazione descrittiva dell'apparato normativo. Io chiedo che questa relazione venga inserita anche nelle Norme di conformità perché è di più facile comprensione.

L'em. n. 122 concerne l'ambito ACN1, nel quale abbiamo la possibilità di inserire gli impianti fotovoltaici come centrali di energie rinnovabili. Su questi impianti ci sono molte discussioni in corso ed in particolare quella riguardante l'installazione su terreni agricoli. Ora, non a livello locale, in quanto da noi le rinnovabili non hanno preso campo, ma a livello nazionale ed europeo

c'è tutto un movimento dietro alla non installazione di pannelli fotovoltaici a terra, perché questi comportano un consumo di suolo agrario fertile, spesso a fini speculativi in quanto spesso vengono fatti grandi impianti non dall'imprenditore agricolo che, anzi, svende il proprio terreno a privati. Quindi chiedo di sottolineare che non siano ammessi impianti fotovoltaici su suoli agrari di prima e seconda classe, i suoli maggiormente fertili.

L'em. n. 123 è stato in parte assorbito, ma l'ho mantenuto in quanto ci sono alcuni dettagli che sarebbe meglio specificare. Il mio emendamento chiede di inserire non solo l'Uliveto Murato di Quarto, cosa che è stata fatta, ma anche la Villa Gervasoni che è adiacente e che ha una continuità anche col giardino retrostante e quindi, insieme a questo, anche l'edificio in Via della Castagna 19. Chiedo, quindi, che vengano inseriti all'interno del sistema "Ville e Parchi Carrara e Quartara". Inoltre nell'emendamento prevedo che siano specificati alcuni elementi come la tutela dell'edificato antico e che negli interventi di sistemazione degli spazi esterni, dopo le misure compensative, venga inserito un riferimento agli alberi secolari con diametro superiore a 50 centimetri. Questo è motivato dal fatto che, pur essendo state fatte modifiche e conseguentemente essendo stata estesa la tutela alla Villa Gervasoni nella sua interezza, la villa non è comunque inserita nell'ambito delle Ville Carrara e Quartara.

L'em. n. 124 sulle Norme di conformità propone di inserire "salvo soluzioni tecnologiche perfettamente integrate". Qui si parla dell'installazione degli impianti fotovoltaici su tetto e in proposito mi chiedo perché precluderci la possibilità di fare installazioni sui tetti se queste sono perfettamente integrate e se esteticamente non creano problemi.

Per quanto concerne l'em. n. 125 sottolineo anche per gli Uffici che c'è una svista in quanto non è relativo a "ACCS" ma a "ACUS" e si riferisce all'Acquedotto storico. Qui introduco due aspetti molto semplici. Il primo afferma che le strade devono essere realizzate comunque laddove esiste già un tracciato percorribile. In base al secondo, dopo "Valle Fossato Cicala", come avviene per gli altri quartieri elencati, è opportuno scrivere tra parentesi "San Gottardo".

Comunico che ritiro l'em. n. 126 in quanto ho considerato le modifiche in maniera più approfondita e quindi non è il caso di riproporlo.

In merito all'em. n. 127, concernente la strada di Sant'Ilario, faccio due richieste, una in subordine all'altra. Vorrei sottolineare un aspetto partendo da un presupposto che è molto importante e che è sempre stato sottolineato anche da questa Amministrazione ossia la tutela dei beni culturali, del paesaggio e del territorio. Noi conosciamo benissimo l'area in questione: è un'area tutelata, che anche di recente (a marzo 2011) ha ricevuto un decreto della Direzione Regionale per i Beni Culturali che la classifica come un bene di interesse culturale particolarmente importante. Ora, noi sappiamo che la sentenza della Suprema Corte di Cassazione (per capirci, la 42065 riguardante l'Acquasola)

classifica questi beni di interesse culturale particolarmente importanti come beni che non devono essere sottoposti a nessun intervento, né strade, né parcheggi, quindi in questo senso abbiamo una giurisprudenza che ci garantisce che lì non possono essere costruite strade e che pertanto non possono essere costruite strade sul Podere Costigliolo.

Questo è importante perché inoltre va a rafforzare anche altri apparati normativi, come per esempio quello dei vincoli idrogeologici; quella è un'area particolare con vincoli idrogeologici, ci sono i muretti a secco, che sappiamo che dovrebbero essere distrutti perché lì è prevista una palificazione di dieci metri, con una strada appunto, che anche se è una strada di due metri, due metri e mezzo, comunque richiede una palificazione con cemento.

Inoltre proprio di recente ho seguito il Convegno sul danno ambientale fatto dall'Assessore Montanari, e qui rientrerebbe anche questa strada, un danno ambientale notevole, soprattutto per il fatto che si tratta di un bene di interesse culturale particolarmente importante, che non lo dico io, ma lo dice il Ministero dei Beni Culturali, quindi attenzione a fare cose che poi probabilmente non possono essere realizzate. Inoltre, come ho anche detto in Commissione, quella strada servirebbe a pochissime persone, persone che abitano lì da anni, che hanno acquistato quelle case dove oggi abitano, le hanno acquistate tanti anni fa', sapevano che era così, sapevano che era un territorio tutelato e quindi prevedere oggi di fare una strada che passa attraverso il podere, tra l'altro nella relazione del Decreto del Direttore regionale dei Beni Culturali c'è scritto che quell'area Signor Sindaco è dal 1982 che è così integra e mantenuta a finalità orticole e floreali, specificatamente.

Non vorrei che proprio con questa Amministrazione che sta cambiando rispetto al precedente su alcuni aspetti, che invece si lasciasse questa firma che non è per niente coerente con le proposte. Quindi io chiedo nel primo emendamento di eliminare la frase, quella che dice la strada di prolungamento all'Istituto Marsano, sostituendola con la previsione sì di una strada, ma che non attraversi il Podere Costigliolo, in subordine chiedo che vi sia comunque il consenso dell'Istituto Marsano.

L'emendamento n. 128 - distretti di trasformazione - chiedo che tutti i parcheggi pubblici e privati siano dotati di colonnine elettriche per moto ed auto.

Chiedo di inserire, sempre nelle planimetrie, nei distretti le vie là dove sono anche scritte nelle schede, in talune schede non c'è, e chiedo di inserire sempre l'IUI, IMD e le altezze massime, senza rinviare a convenzioni e PUO, cioè chiedo di specificare quali siano gli sviluppi di superficie e di volumi sempre nei distretti di trasformazione e non rinviarli in fasi successive anche perché oggi c'è un'Amministrazione che può essere più oculata ma domani non lo sappiamo.

Vado veloce l'emendamento sul distretto Carmagnani e Fondegga Sud, li do per letti, l'emendamento Superba anche.

Valbisagno chiedo di inserire i posteggi intermodali oltre a quelli di interscambio.

Distretto Carlini io in realtà non sono assolutamente favorevole alla realizzazione dell'autorimessa sotto lo Stadio Carlini e quindi chiedo che questo venga rivalutato nell'area all'uscita del casello autostradale di Genova Nervi con l'accesso da Via Tigullio, lì ci sarebbe un'area anche grande che potrebbe essere disponibile e attrezzata per le rimesse.

In ogni caso nell'emendamento successivo chiedo che, nel momento in cui si realizzi la rimessa, si tenga in stretta considerazione il fatto che le bocche per la fuoriuscita dei gas di scarico devono essere lontane dal campo sportivo.

L'emendamento successivo riguarda il distretto ex Ospedale di Quarto; ho presentato già le modifiche dell'emendamento, non so se le avete ricevute, perché è stato cambiato nel frattempo il distretto e quindi ho rivisto la scrittura che però sostanzialmente dice questo. Quel distretto prevede quattro settori, io dico lasciamo le residenze, facciamo le residenze solo nel primo settore dove ci sono già le edificazioni, non prevediamo nuove edificazioni nel settore 2 che è, tra l'altro a verde con bosco e quindi non prevediamo nuove edificazioni nel settore 2, prevediamole solo nel settore 1, eliminiamo il parcheggio di interscambio perché lì comunque dal punto di vista logistico il parcheggio di interscambio non è secondo me efficace perché è dal lato opposto dell'uscita dell'autostrada e non avrebbe senso mettere un parcheggio di interscambio lì, e quindi chiedo tutte le modifiche successive nella scheda.

L'emendamento n. 135 riguarda la Caserma Gavoglio, anche qui come avete visto ho rimodulato, fatto tutta una serie di emendamenti il cui senso è questo: limitare la costruzione delle residenze nell'edificio storico, quello che non può essere demolito e tutte le altre funzioni che voi avete previsto quindi connettivo, uffici ed altri, esercizi di vicinato nell'edificio lungo con i lucernai che è previsto anch'esso rimanga inalterato, o che comunque non si debba abbattere, diciamo così. Quindi io chiedo che siano concentrate le attività con volumi esterni sia nell'edificio storico, sia in questo edificio lungo longitudinale, tutto il resto dovrebbe essere destinato a verde, a spazi appunto per la socializzazione, per la socialità, servizi pubblici e privati. Anche in questo caso perché escluderci la possibilità di realizzare noi dei servizi? Allora mettiamoci anche servizi pubblici e privati perché non diciamo tutto pubblico diciamo che ci può essere la possibilità di un privato, ma anche del pubblico e ho inserito appunto impianti sportivi, attività socio-sanitari ed istruzione. Diciamo anche sì ai parcheggi che però debbono essere sempre interrati, con coperture a verde o magari anche a scaloni, però che sopra siano superfici a verde anche percorribili, tutto il resto deve essere un verde strutturato, un verde

attrezzato, le residenze debbono essere in un contesto verde, il senso di questo lungo emendamento è quello.

L'emendamento n. 136 riguarda la Valletta San Nicola, anche in questo caso ho previsto un subordinate. La prima richiesta che faccio è: dato che i distretti di trasformazione, secondo la legge urbanistica regionale vengono strutturati per quelle aree dismesse industriali soprattutto che devono essere riqualificate, riconvertite e quindi in qualche modo da una situazione di degrado si migliora, questo caso non rientra nella normativa regionale, quindi nella legge regionale urbanistica secondo i distretti di trasformazione, ma piuttosto dovrebbe essere inserita in un ambito di conservazione di verde urbano strutturato e quindi io dico inserire tutte le funzioni di verde urbano strutturato e quindi tutta l'area all'interno di quest'ambito.

Inoltre qui si sono dette diverse cose, ma io ho visto le ultime modifiche e se non ricordo male nella scheda è stato applicata comunque un aumento di superficie agibile del 20% rispetto all'indice base, quindi non è che non si costruisce più, si amplia e inoltre si costruiscono sempre i parcheggi sotto.

Io chiedo che non si realizzino i parcheggi sotto perché un parco urbano a verde come si deve non può prevedere un parcheggio sotto, ma deve prevedere un terreno naturale. Quindi se c'è la necessità di fare parcheggi, cosa che non penso perché quell'area tra l'altro ha un silos molto grande con dei parcheggi che devono essere ancora sia venduti che dati in affitto quindi ci sono ancora dei posti auto liberi, prevedere un altro parcheggio nella stessa zona a distanza di pochi metri, non mi sembra una grande operazione anche finalizzata al recupero di economia e quindi chiedo che venga inserito in un ambito di conservazione.

In alternativa in subordinate chiedo che sia specificata la destinazione a parco urbano, che siano tolti i servizi privati, i parcheggi privati e sostituiti con servizi pubblici, e che le volumetrie rimangano le stesse.

L'emendamento n. 137 nelle planimetrie 1:10.000 c'è questa definizione "Servizi Pubblici" che non corrisponde con la definizione nella normativa generale quindi chiedo di prevedere la stessa terminologia perché questi servizi territoriali non sono proprio chiari.

Municipi o I Centro Est planimetria - anche in questo caso avevo chiesto di verificare e di fare le modifiche perché il tracciato di previsione di trasporto pubblico in asse propria com'è uscito dalle linee guida del processo di partecipazione non prevede la continuità fino alla Foce, ma piuttosto da Brignole che vada in Via XX Settembre verso San Martino, quindi chiedo di inserire questo tracciato anche nelle planimetrie 1:10.000, non sono 1:25.000, inoltre di inserire nell'ambito conservativo di verde urbano strutturato il Parco dell'Acquasola.

L'emendamento n. 139 stessa cosa, sul tracciato della tramvia.

L'emendamento n. 140 stessa cosa, dalle linee guida è uscito un determinato tracciato anche nella zona di San Gottardo è bene prevederlo, almeno prevedere le possibilità, poi si deciderà perché poi dovrà essere sottoposto ad un processo anche in questo caso più specifico di urbanistica partecipata e quindi si vedrà se potrà essere realizzato, però è bene prevederlo come dalle linee guida.

Chiedo anche che vengo inserito nella planimetria 1:10.000 un collegamento ciclopedonale che dal centro del borgo storico di Sestri vada alla Marina.”

### **BURLANDO (S.E.L.)**

“L'emendamento n. 142 è quello che riguarda la disciplina di settore, il limite dell'attività edilizia residenziale; al punto 4 primo capoverso dopo la parola “fatto salvo in ogni suo contenuto” aggiungere le parole “e che prevale sulla presente normativa” perché c'è una contraddizione nell'applicazione della normativa e si chiede che venga applicata quella più favorevole alla già prevista, non quella del PUC.

L'emendamento n. 143 - Tema A: sviluppo socio economico e delle infrastrutture – a pagina 14 dove si parla di “contenuti strategici” al sesto capoverso chiediamo di eliminare “e realizzazione della gronda di ponente”.

L'emendamento n. 144 riguarda la strada si S. Ilario; eliminare il capoverso dalle parola “attraverso la realizzazione ... di nuovo tratto di viabilità” fino alle parole “alla cessione gratuita delle aree necessarie”, cioè praticamente chiediamo che con una notevole e quantità di dettagli e di illustrazioni ha presentato ugualmente la collega Cappello.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“L'emendamento n. 145 del consigliere Piana credo che l'abbia già illustrato.

Gli emendamenti n. 146, n. 147, n. 148 sono del consigliere Cortesi che li dà per letti ed illustrati; l'emendamento n. 149 del consigliere Cortesi ed altri consiglieri che lo danno per illustrato; l'emendamento n. 150 della consigliera Mannu, Cortesi ed altri consiglieri che lo danno per illustrato.

L'emendamento n. 151 è del consigliere Malatesta che lo dà per illustrato; l'emendamento n. 152 è del consigliere Cortesi che lo dà per illustrato.

L'emendamento n. 178 è della consigliera Cozzio che lo dà per illustrato.

Passiamo all'emendamento n. 153 e seguenti dei consiglieri Murolo, Musso e Basso.”

## MUSSO (L'ALTRA GENOVA)

“Vorrei subito dire che aggiungo la mia firma agli emendamenti n. 127 e n. 136 relativi a Sant’Ilario e San Nicola presentati dalla consigliera Cappello che condivido.

Venendo a quelli presentati da me insieme ai colleghi dell’Altra Genova, i consiglieri Murolo e Basso, ce ne sono un po’.

Li dividerei in quattro gruppi diciamo, il primo gruppo dal n. 153 al n. 160 sono quelli meno rilevanti perché riguardano quelli che a mio avviso sono degli errori materiali, in particolare dei parcheggi che sono inseriti nelle carte a 25.000 sul sistema della mobilità, ma che poi non compaiono più né nelle carte né negli elenchi a livello più di dettaglio; quindi pensiamo si tratti di una dimenticanza. L’emendamento suggerisce di reinserire questi parcheggi, si tratta di parcheggi di interscambio, parcheggi di interesse urbano a Prato, alla stazione di Sampierdarena, in Via Siffredi ecc.

C’è poi un errore, non molto rilevante, nella rilevazione della Facoltà di Scienze sulla cartografia a 25.000 relativa al sistema culturale; c’è una categorizzazione della Piazza Piccapietra in giardino, che forse era più correttamente area pedonale, poi mi pare che abbiamo finito.

Anche il n. 161 riguarda un errore materiale, ma questo forse è più rilevante perché per un errore materiale risulta rubricato a presidio ospitalità collettiva l’edificio civico n. 15 di Via del Molo, che è un edificio di proprietà privata, mentre con tutta evidenza probabilmente si intendeva fare riferimento al civico a fianco che è il Massoero. Bene, lo avete già corretto, ma non nella documentazione che ci è pervenuta, se non in quella che è pervenuta oggi, ma insomma questa non l’ho ancora vista, sino a ieri risultava ancora così, comunque se è corretto tanto meglio.

Passiamo poi agli emendamenti successivi che riguardano le seguenti cose, con l’emendamento n. 163 la questione degli impianti di risalita verso gli Erzelli che in origine erano due, è diventato uno e ci terremo che restassero due, cioè sia dall’Aeroporto che quello apparentemente soppresso dalla Stazione di Sestri Ponente, che a nostro avviso è ancora più rilevante di quello dell’Aeroporto perché intercetta i flussi pendolari in particolare degli studenti di ingegneria ecc, quindi dall’Aeroporto non è l’ideale, ma probabilmente l’utenza può continuare a prendere il taxi, mentre gli studenti di ingegneria che verranno da tutta la Liguria e arriveranno alla stazione, è meglio che abbiano un sistema di trasporto collettivo.

Nell’emendamento n. 164 se capisco bene, perché mi manca il riferimento, ma credo che l’emendamento riguardi la specificazione che il parcheggio di interscambio di Piazzale Kennedy debba essere a raso, cosa che non era specificato, e che secondo noi data la collocazione è importante.

Nell'emendamento n. 165 vorremmo che fosse esplicitata la creazione, riqualificazione, ma sostanzialmente ricreazione del parco pertinente alla Villa Parodi/Spinola che non è specificata.

Infine nell'emendamento n. 166, nel distretto di Viale Causa - funzioni ammesse - prevedono dal punto di vista parcheggi solo parcheggi privati e qui non so se è una dimenticanza o se è voluto, ma credo che debbano essere pubblici, allora se sono sempre ammessi questo emendamento è inutile.

Gli emendamenti successivi riguardano tutti la disciplina tecnica generale; ce ne sono quattro, che sono n. 167, 168, 169, 170 riguardano delle norme un po' innovative per cercare di rendere fattivi e concretamente efficaci degli obiettivi che il piano correttamente si pone, ma che poi rischiano di restare velleitari.

Il primo di essi è relativo alla questione dei nuovi insediamenti produttivi e della nuova occupazione. Credo che il rischio che spesso si corre facendo dei piani urbanistici è quello di prevedere tra le funzioni ammesse un certo numero di spazi degli insediamenti produttivi e di dare un po' per scontato che questi insediamenti produttivi poi ci saranno. Questo purtroppo non è sempre vero, lo è tanto meno in una città come la nostra che ha visto negli ultimi anni la fuga di molti insediamenti produttivi per un difetto generale di competitività dell'area che evidentemente poi fa sì che non basti prevedere un insediamento come potenzialmente produttivo perché arrivino subito le nuove imprese. Allora questa norma tenta di mettere in piedi un meccanismo di incentivo basato su un sistema di crediti per oneri di urbanizzazione futuri, nel senso che il realizzatore del progetto urbanistico che si può realizzare in un distretto di trasformazione qui noi prevediamo che ci sia applicazione su questa norma; si vede attribuire ex post ad occupazione nuova, parlo di nuovi assunti sul territorio genovese effettivamente rilevata dopo la realizzazione del progetto, un credito su oneri di urbanizzazione evidentemente quelli dell'opera che ha fatto li ha già pagati, quindi questo non è in questione, un credito dell'uno per mille degli oneri di urbanizzazione a suo tempo pagati per ogni nuovo assunto sull'area in cui è realizzato un insediamento produttivo. In questo modo si mette in gioco un tentativo che il costruttore deve fare, e il soggetto che realizza un certo progetto deve fare perché ci sia effettivamente occupazione nuova, tra l'altro non spostamento da un quartiere all'altro di occupazione già esistente a Genova, è un vantaggio che questa città va effettivamente cercando. Certo, uno per mille significa che se in quell'area si creano mille nuovi posti di lavoro, gli oneri di urbanizzazione sono interamente ripagati, ma credo che sia un vantaggio che varrebbe la pena di perseguire, peraltro il Comune non ci mette soldi veri diciamo così perché dà soltanto dei crediti che il realizzatore dell'opera può riutilizzare in un'opera successiva, magari qualche anno dopo, oppure può cedere ad altri e quindi creando un mercato secondario di questi crediti di oneri di urbanizzazione. Mi rendo conto

che è una norma un po' strana però non strampalata e se non ci sono ostacoli a che questa venga introdotta, ostacoli di tipo giuridico che mi sono sfuggiti, chiederei di prenderla seriamente in considerazione.

L'emendamento successivo n. 168 tende ad eliminare qualunque onere di urbanizzazione a carico di qualunque opera pubblica o privata che serva ad incrementare l'utilizzo del trasporto pubblico o di veicoli pubblici o privati a basso o nullo impatto ambientale locale. Quindi qualunque cosa da un sistema su ferro o via fune, fino a delle colonnine di ricariche o delle pensiline fotovoltaiche da mettere sopra ai parcheggi ecc.

C'è un secondo capoverso di questo emendamento che in effetti è un altro emendamento, possono essere votati separatamente, sono due cose completamente indipendenti e riguarda la possibilità di applicare a chi costruisce parcheggi di interscambio, e peraltro senza oneri di urbanizzazione, di pagare invece un onere di trasporto pubblico collegato all'effettività della realizzazione di un collegamento di trasporto collettivo che parte dal parcheggio di interscambio in questione.

Tralascio i dettagli, ma sono questioni semplicemente quantificatorie in modo che questo collegamento davvero ci sia e non sia un collegamento inefficace.

L'emendamento n. 169 introduce una cosa un po' innovativa che speriamo sia fattibile senza violare normative di ordine superiore che magari ci sono sfuggite o ci sono sfuggite ed è questo, una percentuale degli oneri di urbanizzazione dovuti per incrementi volumetrici consentiti da questo piano viene devoluto a un fondo che è vincolato alla retribuzione di giovani che si dedicano alle attività di tutela del territorio con particolare riferimento alla pulizia dei greti dei torrenti e all'esecuzione di lavori di manutenzione volti a ridurre la probabilità di eventi, o la pericolosità di eventi naturali come quelli che abbiamo appena vissuto con l'alluvione di novembre.

In questo ambito il 10% della disponibilità di questo fondo, può essere utilizzato per finanziare progetti formativi nelle scuole genovesi che istituiscano delle vere e proprie scuole di volontariato, in questo modo cercando di dare una formazione, per poi realizzare queste attività.

E' questa la differenza di quella precedente è una cosa invece che gioca invece con un po' di soldi veri, quindi naturalmente l'obiezione che se prendiamo i soldi per fare questa cosa li togliamo da qualche cos'altro è purtroppo valida, però è anche vero che credo che questa sia una priorità a cui tutti tengono e peraltro incontra sia l'esigenza di tutela del territorio che quella di sviluppare l'occupazione giovanile in lavori che senz'altro sono molto socialmente utili.

Infine l'ultimo di questo gruppetto di emendamenti, poi gli altri sono molto rapidi. L'emendamento n. 170 cerca di accelerare l'eliminazione di quei palazzi che si trovano nelle aree di fascia A o fascia B dei Piani di Bacino,

stabilendo che se viene richiesta la demolizione entro sei mesi dall'approvazione del presente Piano si consente un aumento volumetrico aggiuntivo rispetto a quello stabilito dalle altre disposizioni del Piano.

Questo aumento volumetrico aggiuntivo è differenziato premiante per gli edifici di classe energetica A+ e per i così detti edifici passivi, cioè quelli energeticamente neutri. Quindi questo nella nostra idea dovrebbe accelerare una cosa che altrimenti diventa anche lì una prescrizione, ma che poi non impedisce che un anno dopo il palazzo di Via Giotto sia ancora in piedi, e che le cose si dicono che si vogliono fare ma poi non si riescono a fare mai aldilà delle buone intenzioni di tutti che sono ben note.

Rapidissimamente gli altri, potrei quasi darli per letti, ma insomma sempre sulla disciplina tecnica generale viene stabilito che per i nuovi alberghi si deve fare un posto auto per ogni camera o per ogni locale destinato al pernottamento, ora mi pare che siccome molti clienti vengono per fortuna con altri mezzi di trasporto, se introducessero invece per ogni due camere, forse anche di più, ma diciamo per ogni due camere o locali a pernottamento sarebbe forse più realistico e metterebbe meno in difficoltà un investitore che voglia realizzare un nuovo albergo.

Nella stessa logica l' emendamento n. 172 che elimina dall'articolo relativo ai parcheggi privati, al comma 1.3 la frase: "laddove non sia oggettivamente possibile reperire la quantità di tali parcheggi", cioè in pratica mette sempre la corresponsione al Comune di una somma equivalente al valore di mercato di un posto macchina e non soltanto nella circostanza in cui sia oggettivamente impossibile fisicamente questo posto auto.

L'emendamento n. 173 vorrebbe eliminare il punto b) del comma 1.2 che secondo noi, lo abbiamo letto molte volte, ci sembra un errore materiale, nel senso la frase del punto b) deve avere perso qualche parola e così com'è non significa nulla. L'emendamento dice di eliminarla, ma forse non è la cosa giusta, forse la cosa giusta è correggere l'errore materiale rimettendo la parola che è caduta, è un po' lunga la spiegazione di questo, poi si può vedere in dettaglio, così com'è la frase sembra non avere alcun senso, ma magari manca solo una parola e non si riesce di capire quale. Ripeto, comma 1. 2 lettera b).

L'emendamento n. 174 è una richiesta, per quanto riguarda sempre i parcheggi privati interventi di sostituzione edilizia, nuova costruzione ristrutturazione urbanistica e poi rispettivamente interventi di ristrutturazione edilizia, quella prescrizione di realizzare parcheggi nella misura minima del 35% della superficie agibile di progetto viene richiesto di portarla al 25%, sempre come misura minima, ben inteso. Se poi il realizzatore vuole farne il 50 liberissimo.

Gli emendamenti n. 175, 176, 177 si riferiscono ad alcune prescrizioni sempre dell'articolo 13 – interventi edilizi – dove richiederemmo di sopprimere alcuni vincoli assolutamente minori, ma che comunque vorrei precisare, se non

sto andando troppo in là con i tempi Presidente senno li possiamo dare per letti, perché si tratta di cose abbastanza secondarie e in questo momento non le trovo.

Riferisce come nuove costruzioni interventi di trasformazioni territoriale rispetto a quelli indicati dalla legge regionale, dice che gli aumenti volumetrici sono considerati tali o soltanto consentendo una sola volta questo aumento volumetrico che mi sembra un'aggiunta di un vincolo rispetto alla legge regionale che non ha francamente una particolare ragione d'essere.

Infine negli interventi di sistemazione degli spazi liberi, comprendono cioè un elenco di interventi compresi, desidereremmo che fosse aggiunto fra questi interventi anche l'installazione di impianti per la produzione di energia alternativa.

L'emendamento n. 179 e n. 180 mi sembra comunque che siano sempre nell'ambito di quelli del primo gruppo dove parlano di reinserimento di un parcheggio e di residenze universitarie da un elenco dove mi pare che sia sfuggito, quindi probabile errore materiale.

Con questo ho finito e mi scuso per la lunghezza.”

### **DANOVARO (P.D.)**

“L'emendamento n. 181 riguarda la definizione di un ambito con disciplina urbanistica speciale che riguarda specificatamente la zona di Bavari e dall'Alta Valle Sturla. Insiste nell'area del presidio ambientale AR-PR e prevede un lotto asservibile minimo di 2.500 mq di cui 1.250 mq contigui destinati all'edificazione. Ora le caratteristiche ambientali orografiche, nonché gli attuali assetti proprietari delle aree, suggeriscono la definizione di un ambito di disciplina speciale che possa accompagnare efficacemente il presidio ambientale con lotti contigui minori rispetto a quelli attualmente previsti dal piano.

Riteniamo che insieme ai problemi di assetto, e a problemi di cui abbiamo trattato in diverse occasioni, anche con la presentazione dei vari documenti, il presidio ambientale in alcune zone specifiche possa essere meglio accompagnato se a queste, diciamo così, si accompagna un'opera di urbanizzazione sostenibile che non veda la presenza poi di aree totalmente incolte e che quelle sì talvolta favoriscono effetti di degrado ambientale e di problemi di carattere più generale.

L'emendamento n. 182 è un emendamento che riguarda l'inserimento ad una normativa di ambito AR-PU, una norma speciale per via Perini e per Via Greto di Cornigliano.

Si tratta di consentire in sostanza il consolidamento di una società presente già nel nostro territorio, che ha la necessità di implementare la propria piattaforma logistica, una società che vede già oltre mille addetti ed un piano di investimenti di circa sessanta milioni. Riteniamo che ci sia un elemento di forte

interesse pubblico, che sia rappresentata appunto l'opportunità dell'incremento dell'occupazione in maniera significativa, nell'ordine delle 150 unità e che possa anche dare una risposta ai problemi della crisi e ai problemi occupazionali e questa opportunità, la possibilità che venga ammessa la ristrutturazione di un esistente fabbricato per l'attivazione di cui una grande struttura di vendita possa andare incontro a queste caratteristiche di grande interesse pubblico.”

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“L'emendamento n. 183 il consigliere Dallorto lo dà per letto.

Sono stati depositati due ordine del giorno n. 98 e n. 99 che il consigliere dà per letti, e che consegno alla Sindaco a cui deve dare un parere.”

## **SINDACO**

“Cominciamo dagli ultimi due ordini del giorno il n. 98 e n. 99 sì naturalmente.

Andiamo agli emendamenti, sarò un po' rapida, semmai eventualmente mi chiedete.

L'emendamento n. 1, Bernabò Brea no perché verrebbe meno la sostenibilità economica, si tratta di finanza di progetto.

L'emendamento n. 2 lei stesso ha detto che è superato perché era già inserito nelle modifiche della Giunta.

L'emendamento n. 3 io sarei, se lei è d'accordo, disponibile ad integrare con “strutture alberghiere”, ma escludendo “residenze” perché la zona è assolutamente impropria per mettere lì delle residenze e “strutture alberghiere” è peraltro un'evoluzione delle funzioni che abbiamo previsto come foresteria ed uffici.

L'emendamento n. 4 è superfluo, assolutamente no perché la messa in sicurezza del Rio Chiappetto è prevista quale prestazione ambientale dallo schema normativo.

L'emendamento n. 5 no, i parcheggi pubblici, lo dico una volta per tutti, sono sempre ammessi, e l'eliminazione della funzione ad “uffici” sarebbe un limite della possibilità di valorizzazione dell'area.

L'emendamento n. 6 no sempre del consigliere Bernabò Brea perché la previsione del nuovo collegamento viario è connessa strettamente con l'utilizzazione dell'area secondo le previsioni del PUC.

L'emendamento n. 7 no, perché la funzione residenziale contribuisce all'ampliamento delle funzioni migliorando la possibilità di riconversione verso insediamenti compatibili ed il parco. Peraltro gli edifici demoliti non possono essere ricollocati nell'area verde e questo lo abbiamo già indicato con la modifica di Giunta, sono d'accordo con lei che si tratta di vigilare sono molto

d'accordo, ma non riesco ad inserire un emendamento con scritto vigilare quindi o lo ritrasforma in un ordine del giorno, altrimenti no.

L'emendamento n. 8 è no e la motivazione è la stessa dell'emendamento n. 7; l'emendamento n. 9 è no perché non si può passare da "funzioni principali" a "complementari" perché saltano tutti i benefici pubblici, saltano gli standard, saltano i conteggi di tutti e cioè salta il conto urbanistico, quindi no.

L'emendamento n. 10 neppure in quanto urbanisticamente incongruo e rende inattuabile la previsione; l'emendamento n. 11 risulta essere da lei stesso ritirato, e le garantisco ancora che la "piastra sanitaria" è inserita nel progetto.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 12, urbanisticamente è incongrua, come quella di prima, cioè lei ha inserito alcuni emendamenti, non tutti, ma alcuni che hanno un po' al loro interno forse la non voluta conseguenza se attuati, di rendere inattuabile la previsione quindi non posso accoglierlo assolutamente.

L'emendamento n. 13 per quello che riguarda il punto primo o punto A, come lei voglia, noi abbiamo recepito la richiesta esplicita presentata da Confindustria su questo che ci ha chiesto di inserire nelle norme aspetti generali senza specificare, quindi io non ho nulla contro il suo emendamento, ma ho preso l'impegno con Confindustria, anche a seguito delle osservazioni presentate di mantenere questa dimensione più generica. Per quello che riguarda l'obbligo di conservazione degli alberi ad alto fusto è assicurato, guardi quest'obbligo, e sono d'accordo, ma c'è già perché è assicurata dalla scheda del PUC con le prestazioni ambientali e le dotazioni conseguenti, quindi no per questi aspetti articolati tra di loro.

L'emendamento n. 14 è no i "parcheggi pubblici", lo ripeto, sono sempre ammessi nel distretto. La funzione "parcheggi privati" è indispensabile, questo è un distretto non di livello urbano, sono le diverse articolazioni del parcheggio pubblico, però in questo caso i parcheggi pubblici sono già ammessi e la funzione di parcheggio privato peraltro è indispensabile però è in un parcheggio così importante, ci vogliono anche i parcheggi privati e quindi è una richiesta non coerente, quindi no.

L'emendamento n. 15 relativo al Lagaccio, urbanisticamente è incongruo perché la residenza è un elemento di ricucitura con il tessuto circostante. Nel momento in cui ci sono le funzioni attuali, Idrografico della Marina, gli spazi verdi, gli uffici, ci vuole la residenza altrimenti non si realizza questo contesto, ci vuole, è una questione di ricucitura anche e il come si fa, e quanto si fa, fa la differenza naturalmente, come lei sa benissimo.

L'emendamento n. 16 è no in quanto la soddisfazione delle esigenze di viabilità non può prescindere a priori, erra dice dà la possibilità di considerare anche nuovi percorsi compatibili con le esigenze di tutela del territorio.

L'emendamento n. 17 no in quanto urbanisticamente incongruo, e anch'esso tale, come quelli precedenti da rendere inattuale la previsione.

L'emendamento n. 18 no che è superfluo, i parcheggi come le ripeto, lei evidentemente aveva questi aspetti a cui teneva molto, ma le chiedo di valutare che è incongruo quanto ci propone perché i parcheggi pubblici sono sempre ammessi e già previsti in questo caso.

L'emendamento n. 19 del consigliere Piana è no, però non è presente, no per il n. 20, no per il n. 21.

L'emendamento n. 22 è sì soltanto se vengono separate le due richieste contenute nel testo, anche se il consigliere Piana non c'è, però diciamo sì per la prima cioè l'ampliamento può essere consentito, no rispetto alla questione dei parcheggi.

L'emendamento n. 23 no perché il PUC è molto più cautelativo rispetto di quello che ci propone il consigliere Piana.

L'emendamento n. 24 è no perché le norme del PUC disciplinano già queste modalità; lo stesso vale per i numeri 25 ed il 26.

L'emendamento n. 27 è inutile perché ripeto i servizi pubblici sono sempre ammessi.

L'emendamento n. 28 è no, ma articolerò poi rispetto ad un simile emendamento presentato da altri Gruppi che sono presenti.

Gli emendamenti n. 29, n. 30, n. 31 sono no.

L'emendamento n. 32, spiego perché altri magari lo hanno chiesto, si tratta di Voltri. Abbiamo già tolto la residenza che era prevista nella nuova area ferroviaria, quindi quelle sono già tolte e qui ci chiede tutte le "residenze", cioè quelle che ci sono già, e quello è un po' difficile e quindi no.

L'emendamento n. 33 no perché lo dico adesso anche per altri poi lo spiegherò meglio si rinvia all'Accordo di programma, non è accoglibile nel PUC. E' improprio porlo qui l'emendamento.

Lo stesso vale per l'emendamento n. 34, per il l'emendamento n. 35 è da verificare con l'Accordo di programma. L'emendamento n. 36 è superato perché è già fatto, quindi no, era già un emendamento di Giunta.

Gli emendamenti n. 37, n. 38, n. 39, n. 40 sono no.

L'emendamento n. 41 è un no perché l'incremento è subordinato alle prestazioni di dotazione aggiuntive a favore del quartiere, quindi non si possono togliere.

L'emendamento n. 42 è no, l'area non ha caratteristiche coerenti.

Passiamo agli emendamenti del consigliere Bruno.

L'emendamento n. 43 è no, la trasformazione deve avvenire con modalità unitaria, per questo che non si elimina il distretto, però si accolgono le indicazioni naturalmente.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 44 anche questo è no perché i punti A e C discendono dalla scelta di inserire una funzione a parcheggio privato che è ritenuto utile alla soddisfazione dei fabbisogni locali e da cui possono derivare risorse anche per la riqualificazione delle aree verdi. Per

quello che riguarda il secondo punto “parametri urbanistici: nel settore 1 I.U.I Massimo”, noi abbiamo scelto invece il luogo dell’applicazione dell’indice di utilizzazione insediativo, come lei richiede, l’applicazione degli incrementi dei volumi esistenti. E’ un’altra impostazione, quindi no perché incongruo.

L’emendamento n. 45 è no, il bilancio di trasferimento con la sua proposta verrebbe inficiata dalla riduzione della capacità di acquisto e di superficie agibile e questo distretto, peraltro, è un distretto che noi troviamo idoneo ad applicare il meccanismo perequativo.

Lei ha ritirato l’emendamento n. 46 perché già accolto dalla Giunta, lo abbiamo già eliminato questo distretto e quindi le diamo ragione.

L’emendamento n. 47 è no, riferito alla Fiera, i parametri vengono definiti poi in sede di organizzazione urbanistica e sono previste solo ristrutturazioni e riorganizzazioni degli assetti esistenti, quindi no a questa sua richiesta.

L’emendamento n. 48 riguarda il distretto di Multedo. Come lei sa il distretto è stato approfondito, anche alla luce e l’ho detto nell’introduzione al PUC, della riduzione da 12.000 a 7.000 mq della superficie netta di vendita, questo lei sa che l’abbiamo fatto. La superficie S.A esistente comunque maggiore di quella concessa con l’indice.

Per l’emendamento n. 49 bisogna vedere l’emendamento n. 1 quindi insomma è opportuno assicurare un margine anche più alto di utilizzazione, tenendo conto che si può ricorrere alla funzione della finanza di progetto, quindi questo va tenuto presente e quindi no.

Per l’emendamento n. 50 per quanto riguarda il punto B “prestazioni ambientali”, lei dice “vanno mantenute le aree permeabili”, questo è superato dalla modifica che abbiamo proposto, siamo d’accordo ma è superato in questo senso, va bene, è accolto di per sé, mentre no per quello che riguarda il primo punto perché l’I.U.I. Massimo è funzionale all’utilizzazione dei volumi esistenti, in particolare all’edificio storico ai fini di garantire la possibilità di riqualificazione delle strutture dimesse.

L’emendamento n. 51 no perché per quello che riguarda IUI da ridurre a 1,60, l’indice massimo attivabile è allineato con quelli che sono assegnati alle autorimesse in via di dismissione. L’obiettivo dell’Amministrazione è quello di favorire la riconversione delle Autorimesse e c’è quindi un orientamento di coerenza generale rispetto a tutto questo meccanismo delle Autorimesse.

Per il meccanismo perequativo no perché, bisogna comunque anche gli emendamento n. 39 e n. 45 che vanno visti insieme.

No quindi all’emendamento n. 52 perché è una scelta che consente che la previsione della residenza venga preordinata al conseguimento di un mix di funzioni che consenta la riconversione dell’area. L’obiettivo è riconvertire l’area.

L'emendamento n. 53 è superato dalle modifiche proposte dalla Giunta, nel senso che su questo a noi pare che diciamo la stessa cosa consigliere Bruno e quindi a nostro parere è superato.

L'emendamento n. 54 invece non è accoglibile per come viene formulato perché sono già disciplinate le condizioni di realizzazione dei parcheggi nell'articolo 17 – 1 delle norme generali AC-NI 2, nel senso che di escludere nuove impermeabilizzazioni del terreno, quindi così com'è formulato non è accoglibile.

L'emendamento n. 55 è no, si veda l'emendamento n. 54.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 56, anche qua si deve vedere i punti uno degli emendamenti n. 54 e n. 55.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 57 è inammissibile per come proposto in quanto contraddittorio, probabilmente c'è qualcosa che manca, forse manca una "e" da qualche parte perché se ci fosse "e" cambierebbe significato, ce lo dica lei poi, lo guardi un attimo, così com'è ci sembra che sia inammissibile perché contraddittorio.

L'emendamento n. 58 è no, si veda l'emendamento n. 57 consigliere, lo stesso vale per l'emendamento n. 59, dovrebbe vedere l'emendamento n. 58 e l'emendamento n. 57, e l'emendamento n. 55, punto uno, è identico all'emendamento n. 60.

L'emendamento n. 61 è superfluo quindi no, l'emendamento n. 62 si legga l'emendamento n. 61, stesse motivazioni.

L'emendamento n. 63 no perché la norma non esclude alcuna funzione tra quelle richiamate dalle norme generali dell'art. 13 ma esplicita le modalità realizzative, quindi no.

L'emendamento n. 64 no, veda l'emendamento n. 55; sempre no l'emendamento n. 65 che si veda l'emendamento n. 54.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 66, è già prevista la proposta di emendamento dalla norma d'ambito al punto R-PA2 nuova costruzione, là dove si prevede il recupero e la valorizzazione della struttura agricola nonché il divieto di residenza ai fini del presidio agricolo. E' già previsto, lei se lo guardi e poi mi dice se concorda con me.

L'emendamento n. 67 è no, l'emendamento n. 68 è stato ritirato, l'emendamento n. 69 è una previsione conseguente alla necessità di ottemperare ad una sentenza la cui esecuzione l'Autorità Giudiziaria ha nominato un Commissario ad acta, l'ho letta così rimane verbalizzata, quindi no consigliere per l'emendamento n. 69.

L'emendamento n. 70 del consigliere Luciano Grillo, primo firmatario, è sì; l'emendamento n. 71 è sì, così come modificato dalla consigliera Biggi, quello che riguarda le sale scommesse, va bene.

L'emendamento n. 72 è sì, riguarda la strada di Stant'Ilario.

Abbiamo detto sì a questo emendamento che è il più articolato rispetto ad una serie di altri emendamenti di segno simili che sono stati proposti. Sì quindi all'emendamento n. 72 e la questione strada di S. Ilario per la Giunta viene ricomposta in questi termini.

L'emendamento n. 73 consigliere Bruno, ha riscritto un pezzo del Documento degli Obiettivi, sono d'accordo con quello che dice Bruno ma non posso inserire un'altra riscrittura di un pezzo del Documento degli Obiettivi, ma che accidenti di emendamento è? D'accordo, lo traduca in un ordine del giorno, in un documento che dice che siamo d'accordo, ma come faccio a sostituire un pezzo del documento degli obiettivi con un altro che dice la stessa cosa con parole diverse? Quindi no.

L'emendamento n. 74 del consigliere Bruno sì.

L'emendamento n. 75 no perché è innegabile che si tratti di una criticità, la scarsa disponibilità da destinare alla logistica, lei sta parlando di questo però la soluzione deriva dalla realizzazione nel nostro PUC, se siete d'accordo, del Porto lungo e la parola "contrazione porto petroli" con "allontanamento" si parla di contrazione del porto petroli con riferimento ad una versione temporanea di durata limitata nell'ottica di un allontanamento che viene ribadito. Quindi noi vogliamo che vada via nel lungo periodo il porto petrolio, nell'immediato noi inseriamo una norma che dice che viene limitata questa presenza. Le due cose non sono in contrasto, come le pone lei sì, quindi no al suo emendamento.

L'emendamento n. 76 sì perché è congruo il punto 1, spostare fino a Genova città del sole, e il punto 2 l'abbiamo già inserita su proposta di modifica nostra che è l'obiettivo A3, quindi sì.

L'emendamento n. 77 del consigliere Bruno è no.

L'emendamento n. 78 è una previsione già indicata dal PUC, il collegamento tra Via Napoli e Via Ventotene, quindi c'è già e non vedo perché lo devo accogliere, quindi no, comunque verifichi.

L'emendamento n. 79 no perché il PUC è redatto in conformità al PTCP, in quanto piano sovraordinato, la cui disciplina è sempre valida, come sa benissimo il consigliere Bruno che non so perché mi faccia questi emendamenti.

L'emendamento n. 80 è sì, va bene tutto però è da integrare con altri emendamenti.

L'emendamento n. 81 è sì, con una formulazione coordinata del dispositivo delle norme.

L'emendamento n. 82 è un project financing, quindi piano triennale delle opere, già previsto consigliere, quindi no perché non c'entra, ma è già previsto.

L'emendamento n. 83 è superato. Io ha avuto il sospetto, ve l'ho già detto, che molti consiglieri abbiano visto solo le versioni precedenti.

L'emendamento n. 84 è già fatto, quindi no.

Sì per i primi due punti dell'emendamento n. 85, se lei toglie gli altri sì, altrimenti o si vota per parti o non posso. Quindi sì per le prime due parti quelle che chiedono per l'art. 14 – paragrafo 2 e paragrafo 3 – mentre non posso accogliere quello che lei chiede per il paragrafo 4 ed il paragrafo 5, quindi o lei ne fa due emendamenti, o toglie la parte seconda; allora, se lei toglie la parte seconda, io accolgo così modificato il suo emendamento n. 85.

L'emendamento n. 86 è no perché un argomento disciplinato dalla vigente legislazione.

L'emendamento n. 87 è no perché è argomento di competenza della zonizzazione acustica.

L'emendamento n. 88 è no perché occorre garantire il meccanismo perequativo; no all'emendamento n. 89 perché la frase è stata spostata, ma non eliminata, lei mi chiede il reinserimento, e quindi no, la prego di ritirarlo, se lo vuole verificare perché io l'ho spostata ma non l'ho eliminata.

No all'emendamento n. 90 che è contrario alle strategie di base relative alla pianificazione del territorio, di area vasta, lei non può chiedermi di non fare la Gronda di Ponente, è un suo diritto, ma è un mio diritto dire di no.

L'emendamento n. 91 è sì.

L'emendamento n. 92 della consigliera Luisa Cozzio ed altri sì.

L'emendamento n. 93, che sono tre in uno, è del consigliere Murolo; mi scusi consigliere apprezzo lo sforzo ma le tabelle che lei ha proposto stravolgono tutto l'impianto del PUC e comporterebbero il fatto di fare nuovi calcoli.

Allora i primi due rispondono alle cose che le ho detto io, mentre quello è proprio incongruo col PUC, nel senso che sono cose che rimandano ai Piani di bacino, alle norme dei Piani di Bacino.”

## **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“Lo dico adesso che non c'è televisione e non c'è giornalista, però alla luce di quello che è successo, una maggiore prudenza potrebbe essere anche.”

## **SINDACO**

“Sì ma diciamo che ci vuole lo strumento giusto per fare la cosa giusta, e non lo strumento sbagliato. Se si tratta di fare un po' di cinematografo posso accogliere tutte le cose che mi dicono d'ora in avanti, siccome c'è stata l'alluvione, siccome non è cinematografo questo appunto, grazie al fatto che non ci sono i giornalisti ce lo possiamo dire, ciò che si può mettere dentro le norme del PUC si può mettere, ciò che si deve mettere da un'altra parte, si mettere da un'altra parte! Quindi è questo, cioè non è uno strumento omnibus il PUC e bisogna che lo tuteliamo come un bambino neonato perché sennò nelle

grinfie di chi fa ricorsi, ci ritroviamo senza bambino. Allora, per favore non chiedetemi di inserire cose che poi domani saranno o potranno essere oggetto di ricorso, abbiamo tutti l'esigenza di portare a compimento uno strumento di piena legittimità, quindi non mi chieda delle cose cioè, figuriamoci se io non sono d'accordo a ridurre o a fare, ma io le butterei tutte giù le case che sono vicine ai fiumi, ma è lo strumento con cui si fa che fa la differenza, rispetto a questa discussione che stiamo facendo.

Questa è una discussione sul Piano Urbanistico, non sulle cose che bisogna fare in città.

L'emendamento n. 94 è sì.

L'emendamento n. 95 è urbanisticamente improprio, si figuri un po', io metto in un Piano Urbanistico che si può portare il materiale di risulta di un'infrastruttura soltanto se quell'infrastruttura sta dentro i confini del Comune di Genova, se invece a Mignanego no, ma abbiate pazienza dobbiamo fare la città metropolitana e poniamo cose di questo tipo? No.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 96, da vedere l'emendamento n. 16 e come da testo dell'emendamento n. 72; consigliere Bruno ho detto che su questo faceva testo l'emendamento n. 72, sto parlando di S, Ilario, quindi no.

L'emendamento n. 97 è no perché è un'area compresa nel demanio portuale, è normata dal Piano Regolatore Portuale. Allora noi abbiamo proposto un'intesa con l'Autorità Portuale che prevede un'asse di relazione città-porto sul molo dismettibile del petrolchimico, ma non possiamo portare dentro il Piano Regolatore della Città quello che sta dentro il Piano del Porto. Lo stesso vale per l'emendamento n. 98 che propone una riduzione di indici che non si può fare. Sì invece consigliere Bruno per l'emendamento n. 99 compatibilmente con gli assetti idraulici.

L'emendamento n. 100 no perché questa è una cosa giusta che però può trovare riferimento soltanto negli accordi concertativi, stiamo parlando di Fincantieri insomma. Allora è solo dentro l'Accordo di programma, è solo l'Accordo di concertazione che può prevedere questo, non si può infilare in uno strumento urbanistico.

L'emendamento n. 101 è no; l'emendamento n. 102 anche questo è da inserire in sede di concertazione.

L'emendamento n. 103 è sì. Vede consigliere Bruno il senso delle mie risposte a lei, a parte la Gronda, su cui abbiamo idee diverse, dico no alle cose incongrue, ma nei contenuti sono d'accordo.

L'emendamento n. 103 è sì però è già accolto dall'emendamento n. 74, comunque sì.

L'emendamento n. 104 l'oasi faunistica è consentita nell'ambito della riqualificazione dell'area ripariale, non è compresa nel distretto 1.08, quindi no.

L'emendamento n. 105 no, è analogo all'emendamento n. 73.

L'emendamento n. 106 è un'argomentazione già trattata nel documento degli obiettivi, sono le cose che le dicevo all'inizio consigliere, e vale anche quindi per l'emendamento n. 107.

Per l'emendamento n. 108 – Caserma Gavoglio – no perché i servizi pubblici sono sempre ammessi e nelle prestazioni ci sono spazi verdi.

L'emendamento n. 109 no perché il percorso è stato ampiamente condiviso con i Municipi consiglia Cappello ed io non inserisco modifiche su un percorso che è avvenuto in Commissione certamente, ma poi è stato proposto ai Municipi, ha avuto da questo punto di vista una condivisione ampia e quindi io sarei per tenere il punto rispetto quanto i Municipi hanno proposto.

L'emendamento n. 110 è no perché è argomento del Piano del verde che sviluppa le indicazioni della tavola del livello 2, quindi sì nei contenuti, ma no come strumento.

No rispetto all'emendamento n. 111 perché sono due specificità diverse, “intermodali” e “relazione”.

L'emendamento n. 112 no perché è un argomento disciplinato dal Decreto Ministeriale 1.444/68.

L'emendamento n. 113 è no, abbiamo introdotto una disciplina articolata sulla permeabilità, quindi basta.

L'emendamento n. 114 è no, è in contrasto con la Legge Regionale 16; no all'emendamento n. 115, le disposizioni sono complementari.

L'emendamento n.116 è no perché è in contrasto sia con le disposizioni regionali che con quelle nazionali.

L'emendamento n. 117 è sì; l'emendamento n. 118 è no, ma nel senso che non può essere una norma urbanistica, può avvenire in sede di accordi e di PUO, quindi sì nei contenuti, ma no come norma, lo faccia diventare consigliere un ordine del giorno che accoglierei molto volentieri, ma è incongruo porlo lì.

L'emendamento n. 119 consiglia Cappello no perché la questione è disciplinata dai Piani di Bacino.

L'emendamento n. 120 è no, non è pertinente alla disciplina urbanistica; lo stesso vale per l'emendamento n. 121, la tabella esprime in sintesi le compatibilità già previste dalle norme di conformità.

L'emendamento n. 122 è sì sugli impianti fotovoltaici.

Sì all'emendamento n. 123 che in parte è già assorbito però da cose che la Giunta ha proposto; l'emendamento n. 124 è sì, con piacere.

L'emendamento n. 125 è sì, avendo modificato l'errore materiale ACUS al posto di ACCS.

L'emendamento n. 126 è stato ritirato.

L'emendamento n. 127 si deve vedere l'emendamento n. 72 del P.D., è inserito e l'uno supera l'altro, quindi no.

L'emendamento n. 128 sono tre punti e sono tre no.

L'emendamento n. 129 no perché non è un argomento pertinente al PUC.

L'emendamento n. 130 no perché lo smantellamento è proprio l'obiettivo del distretto, quindi cosa vuol dire "fatta salva la possibilità di provvedere al loro smantellamento"? E' lo smantellamento l'obiettivo del distretto, quindi no, così com'è non va bene.

L'emendamento n. 131 è no, come le ho già detto sono due tipologie diverse "interscambio" e "modali", forse però è lo stesso emendamento di prima, ma riferito al distretto nuova Valbisagno, ma il ragionamento è lo stesso.

No alla previsione della Rimessa AMT (emendamento n. 132), insomma l'AMT ha delle esigenze che spero tutti comprendiate.

Io sono d'accordo con quello che lei dice con l'emendamento n.133, ma è un aspetto da risolvere in sede attuativa, la prego lo trasformi in un ordine del giorno, in qualche cos'altro perché lo accoglierei con piacere.

L'emendamento n. 134, testo modificato, in parte è già accolto dalla Giunta e no per quello che riguarda il punto l'altezza – inserire "comunque non superiore agli edifici ecc." perché è propria del PUO la definizione delle altezze, quindi non può essere portata qui.

L'emendamento n. 135 è no in analogia con l'emendamento n. 108 che aveva presentato il consigliere Bruno.

L'emendamento n. 136 è no, il distretto ha la finalità di garantire l'unitarietà della progettazione degli interventi.

L'emendamento n. 137 è sì mentre l'emendamento n. 138 è no perché l'ambito ACVU Parco dell'Acquasola non può essere inserito nell'ambito perché quest'ambito riguarda aree private: il Parco dell'Acquasola è servizio pubblico con vincolo storico-paesaggistico, glielo dico perché non interpreti male il mio no.

L'emendamento n. 139, si veda l'emendamento n. 138.

L'emendamento n. 140 no, vedi l'emendamento n. 138; no perché il tracciato ha comunque carattere propositivo da sviluppare.

L'emendamento n. 141 è no perché questo è un argomento da verificare in ambito di progettazione.

L'emendamento n. 142 è sì assolutamente.

L'emendamento n. 143 è no, l'emendamento n. 144 vedi l'emendamento strada S. Ilario, ho già detto che accolgo quello del P.D.

E' no per coerenza al contesto per quello che riguarda l'emendamento n. 145.

L'emendamento n. 146 è sì, l'emendamento n. 147 è no, l'emendamento n. 148 no è in contrasto con l'apparato normativo del PUC per come è formulato.

L'emendamento n. 149 è sì, prima firmataria Giorgia Mannu.

L'emendamento n. 150 è no, tuttavia la struttura RSA è fattibile come servizio pubblico, uso pubblico, insomma c'è qualche apertura anche se così come è formulato no.

L'emendamento n. 151 va bene.

L'emendamento n. 152 consiglieri Cortesi, Mannu ecc., chiederei ai consiglieri nella proposta nell'ultimo capoverso della proposta di sostituire con "privilegiando interventi di sostituzione del bitume impermeabilizzante con materiale di pregio porosi, autobloccanti e permeabili."

L'emendamento n. 153 no perché è previsto nel settore Degola-Pacinotti, è il parcheggio di interesse urbano nella stazione di Sampierdarena.

L'emendamento n. 154 dei consiglieri Musso, Murolo e Basso, si è già verificato l'errore materiale e questo errore è stato corretto, credo che dunque sia superfluo, ma lei verifiche con l'ultima versione che le abbiamo dato.

L'emendamento n. 155 no, perché non è inseribile nel sistema del verde in quanto comprende aree significative sotto il profilo vegetazionale, come area a servizio è attrezzabile a verde comunque.

L'emendamento n. 156 si veda l'emendamento n. 153.

L'emendamento n. 157 no trattandosi di attività di formazione. Le attività che vengono qui definite non sono escluse dalla categoria dei servizi pubblici se realizzate da Enti istituzionalmente competenti.

L'emendamento n. 158 è superato, è vista nel livello 2 e nel livello 3 e nel sistema dei servizi c'è, quindi è superato.

Per l'emendamento n. 159, dove mi si chiede di inserire il parcheggio di interscambio, si veda l'emendamento n. 158 cioè superato.

L'emendamento n. 160 no è previsto nella scheda del Distretto Aeroporto questo.

L'emendamento n. 161 è già corretto, quindi no perché è già corretto.

L'emendamento n. 162, la Tavola Sinottica che viene citata costituisce la regolamentazione del trasferimento di superficie agibile fra Municipi per interventi conseguenti a demolizione finalizzate al reperimento di spazi pubblici.

L'emendamento n. 163 è no per precisa richiesta del Municipio; io ce l'avevo anche messa, ci abbiamo anche lavorato un po' e ci siamo divertiti a progettare queste, però il Municipio ha fatto espressa richiesta molto motivata, perché pur essendo importante dal punto di vista trasportistico e per i motivi che lei ha detto e che peraltro hanno guidato il lavoro che abbiamo fatto ad Urban Lab precedentemente, il Municipio individua le pesanti interferenze di tipo ambientale che non si riescono a superare molto, che io condivido solo fino in parte, ma è anche vero che il Municipio è sul territorio, e che andrebbero ad appesantire molto la conseguenza della progettazione, quindi l'abbiamo tolta perché ce lo hanno chiesto.

L'emendamento n. 164 è no perché non sarebbe un parcheggio di interscambio, ma i parcheggi pubblici comunque sono previsti all'interno degli accordi di programma.

L'emendamento n. 165 è superfluo perché il parco è citato nell'obiettivo e la salvaguardia della villa è inserita nella disciplina paesistica, stiamo parlando dell'ex deposito di Fegino di Via Ferri.

I parcheggi pubblici, come le dicevo, sono sempre ammessi e quindi l'emendamento n. 166 è superfluo quindi no.

E' no anche per gli originali ed interessanti emendamenti n. 167, n. 168, n. 169 perché sono impropri, sono ipotesi, tra l'altro anche molto in linea con le cose che lo stesso Governo Monti sta proponendo, ma che stanno negli accordi e non nelle norme urbanistiche, per quello che riguarda il n. 167 e per quello che riguarda appunto il n. 168, perché sta in ambiti convenzionali la possibilità di accogliere questa impostazione, tradotti in ordini del giorno sono interessanti.

L'emendamento n. 169 non è di pertinenza ma soprattutto, oltre che non essere di pertinenza, le sottolineo che è vietato dalla legge consigliere, quindi questo le consigliereei proprio o di ritirarlo, comunque non posso dare parere positivo perché è contrario al testo unico per l'edilizia, cioè il DPR 380/91, ma è anche contrario a quanto scritto nella legge regionale 25/1995, quindi è proprio impossibile.

L'emendamento n. 170 non con gli stessi motivi, ma è no perché la finalità della norma dell'emendamento n. 170 è assolta dalla disciplina dell'ambito ARUP, perché l'ambito ARUP garantisce gli incrementi per gli edifici nelle fasce "A" e "B" dei Piani di Bacino, nonché dell'art. 14 delle prestazioni ambientali e la premialità per il risparmio energetico, quindi no.

L'emendamento n. 171 no perché vige la legislazione regionale e relative regolazioni attuative.

L'emendamento n. 172 è in contrasto, consigliere bisogna conoscere le leggi regionali, altrimenti si prendono delle cantonate, questo è in contrasto con l'art. 19 della legge regionale 16.

L'emendamento n. 173 è no, ho sentito i tecnici perché non ricordavo proprio cosa fosse "questo punto b)", comunque mi dicono che non è opportuno per coerenza con la necessità di corrispondere i parcheggi in caso di aumento di carico urbanistico.

L'emendamento n. 174 è no perché è in contrasto con la legge 122/89.

L'emendamento n. 175 è no per ragioni di tutela igienica dell'abitato.

L'emendamento n.176 è no altrimenti gli ampliamenti potrebbero essere reiterati nel tempo, e noi non lo vogliamo certo.

L'emendamento n. 177 dei consiglieri Musso, Murolo, Basso, sono d'accordo ma c'è già, perché è un'attività già consentita compatibilmente con il contesto, sono gli impianti di produzione di energia alternativa, quindi no perché c'è già.

L'emendamento n. 178 consiglia Cozzio, Cortesi e altre firme, io sono d'accordo con la proposta; noi abbiamo, però su questo aspetto rimandato uno studio complessivo, che riguarda queste proposte.

Studio complessivo, che io penso che per questo specifico, stiamo parlando dell'Alta Valle Sturla, stiamo parlando di Bavari, e io so perché sono due anni che parlando con tutti i cittadini di Bavari, so bene che lì anche lo studio complessivo restituisce una evidente fattibilità di quanto viene richiesto. C'è un problema però, che qui non è stato perimetrato perché è stato messo "ambito di disciplina urbanistica speciale", ma senza la perimetrazione, questo pur avendo io espresso valutazione assolutamente positiva, non viene considerato legittimo dagli uffici. Quindi potreste trasformarlo in una richiesta che si superi attraverso una perimetrazione questo limite in modo da consentire l'accoglimento di quanto previsto? Perché altrimenti così com'è non è legittimamente espresso, però io sono d'accordo perché conosco il luogo e so cosa vuol dire quella richiesta in realtà, ma deve essere perimetrata.

L'emendamento n. 179 è no perché è già contemperato nei servizi pubblici art. 12 - 1.1.

L'emendamento n. 180 è no, le categorie sono indicate dalla Legge regionale 2 del 2008 e quindi no.

L'emendamento n. 181 è stato ritirato, grazie.

L'emendamento n. 182 è sì.

L'emendamento n. 183 è sì se viene integrato e reso coerente col n. 123 della consigliera Cappello, e col n. 80 del consigliere Bruno è meglio, ne facciamo solo uno, comunque noi siamo d'accordo."

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Abbiamo finito, domani mattina convocazione alle ore 8,30 e appello entro le ore 9,30, buona serata a tutti.”

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 DICEMBRE 2011

DLXXIII ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 38 DELLA LEGGE REGIONALE 36/1997.....	1
(continuazione della discussione).....	1
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>1</b>
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>1</b>
<b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....	<b>1</b>
<b>MAGGI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>2</b>
<b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....	<b>3</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>4</b>
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>5</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>7</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>7</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>11</b>
<b>MANNU (P.D.)</b> .....	<b>12</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>13</b>
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>14</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>15</b>
<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....	<b>17</b>
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	<b>17</b>
<b>PORCILE (P.D.)</b> .....	<b>18</b>
<b>TASSISTRO (P.D.)</b> .....	<b>18</b>
<b>JESTER (P.D.)</b> .....	<b>19</b>
<b>CORTESI (P.D.)</b> .....	<b>19</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>21</b>
<b>MUROLO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>22</b>
<b>BASSO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>23</b>
<b>MUSSO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>25</b>
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	<b>26</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>27</b>
<b>NACINI (S.E.L.)</b> .....	<b>28</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>29</b>
<b>MAGGI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>30</b>
<b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....	<b>31</b>
<b>BASSO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>31</b>
<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	<b>32</b>
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	<b>32</b>

<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	<b>32</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>33</b>
<b>GRILLO L. (P.D.)</b> .....	<b>33</b>
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	<b>33</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>34</b>
<b>BASSO (L’ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>40</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>40</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>41</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>41</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>41</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>42</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>42</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
A questo punto viene sospesa la discussione della pratica per l’ordine del giorno in merito ai lavoratori A.S.Ter. ....	43

**DLXXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A LAVORATORI A.S.TER.**  
43

<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>43</b>
<b>LO GRASSO (I.D.V.)</b> .....	<b>45</b>
<b>GAGLIARDI (I.D.V.)</b> .....	<b>46</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>46</b>
A questo punto riprende la discussione sulla proposta n. 43. ....	46
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>46</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>50</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>53</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>54</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>54</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>55</b>
<b>MUROLO (L’ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>55</b>
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>56</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>63</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>63</b>
<b>MUSSO (L’ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>64</b>
<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	<b>68</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>69</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>69</b>
<b>MUROLO (L’ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>75</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>75</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>81</b>